SINDONE di TORINO



CINQUECENTO ANNI DI OSTENSIONI A CONFRONTO

***

Materie Ecclesiastiche – Benefizi di qua da' monti

*

Riproduzione fotografica digitale di parte della documentazione
a cura di Aurelia Pusar

autorizzazione pubblicare n.3337/28.28.00 del 12 mag. 2009
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Torino

Torino, settembre 2009

Dedico queste pagine al dottor Giacomo Ferrero,
" sacerdote della medicina" come si definiva Lui

mio medico e caro amico, vicino di casa, disponibile giorno e notte per i suoi pazienti, tra le prime vittime torinesi delle BR, gambizzato ma fortunatamente sopravvissuto.
In ricordo delle nostre chiacchierate sulla vita che continua.
Voleva capire qual'era il punto del cervello che percepisce la comunicazione dell'aldilà. Grazie al suo aiuto ho accettato la mia medianità, spesso considerata una "follia".
Avrebbe pagato qualsiasi cifra pur di averla, prematuramente però all'improvviso si è trovato privo del vestito "umano".
Entrambi ci siamo trovati impreparati, poi con coraggio abbiamo iniziato una nuova esperienza, con la documentazione archivistica, e … trovato una nuova

"pittura moderna"

Con la sua vista senza più veli, la mia esperienza e fantasia, è stato sufficiente scavare negli archivi per vederne di tutti i colori, sono bastati una macchina fotografica digitale ed un computer.
All'improvviso si aprono mondi nuovi e realtà completamente sconosciute.
A chiunque vuole imparare a dipingere, i miei migliori auguri.

Aurelia Pusar, pittrice

Introduzione

Il mio approccio con la Sindone risale ad un'esperienza di cui non ricordo precisamente l'anno. Mi trovavo in piazza San Giovanni a Torino, ed era il primo giorno di una delle ultime ostensioni del Novecento. Forse venivo da via Bologna, dall'Enel, dove lavoravo. Davanti al duomo non c'era coda, anzi direi nessuno, quindi sono entrata.
La reliquia era esposta vicino all'ingresso, due agenti ai lati. Potevo vederla da vicino ed osservarla con attenzione, senza fretta alcuna.
Da cattolica credente, non mi sembrava quasi possibile vederla prima della solita "calca": un'emozione indescrivibile, quasi una vibrazione soprannaturale. Pian, piano fui coinvolta e sono "entrata". Era la prima volta che entravo in un'altra esperienza di vita. Non so quantificare per quanto rimasi dentro i "segni", ricordo ancora chiaramente che fui sconvolta: chiunque fosse quell'uomo, l'azione brutale, la violenza su di lui, tutto era perdurato per secoli grazie ai "segni"!!
Com'era possibile? Come può l' "uomo" usare tanta violenza su un suo simile? Nessun animale, feroce che sia, si comporta in natura nello stesso modo.
Sono passati anni , altre ostensioni, ma non era più necessario vedere: la Sindone si era stampata dentro di me. Il mistero non era più il lenzuolo, era e rimane il perché della sofferenza che l'uomo è in grado di provocare ad un proprio simile.

La Sindone mi ha aperto gli occhi, finalmente ho visto l'ipocrisia dei cristiani nell'adorare l'emblema della sofferenza e provocarne tutti i giorni, avere la continua necessità di circondarsi di "reliquie" e non essere capaci di creare un mondo di pace. Ed è qui che entrano in gioco i documenti d'archivio, proprio a smentire i valori di quel cristianesimo per il quale la morte sulla croce è diventata un mettere sulla croce tutti i giorni. La pace non è la preghiera, né l'adorare, il Cristo. Come ora lo vedo io è lì che aspetta, completamente inutili la sua crocifissione, o i segni in un lenzuolo:
che Dio abbia sbagliato ad avere fiducia nei suoi "uomini"?
Possibile che si sia sacrificato per gli orrori delle guerre di duemila anni, quelle dei secoli passati, le cattiverie di ognuno di noi, miliardi di creature? O sarà mica che hanno approfittato di Lui i Briganti, i Padroni della storia?

La documentazione frammentaria dell'Archivio di Stato di Torino è stata da me raccolta e ordinata per anno di ostensione. Vi sono documenti antichissimi, bolle pontificie, con i loro sigilli nei mazzi delle Materie Ecclesiastiche consultati (e che ho omesso). Ho tentato di costruire un racconto del percorso della reliquia più amata dai torinesi e proposta al mondo intero, che accompagna generazioni della famiglia dei Reali Savoia e la relazione con la storia della Chiesa Cattolica.

Volutamente non ho fatto commenti alle fotografie, intendendo proporle per una personale osservazione ed un eventuale successivo approfondimento individuale.

Nel'Archivio Arcivescovile, consultabile da chiunque, ho fotografato alcuni documenti che ho graficamente studiato con disegno e computer. Li propongo alla fine, per un paragone con la documentazione antica. Potrebbe essere la medesima reliquia, per esempio adattata al costume del tempo? Diversamente: esistono ancora le reliquie di cui parlano i documenti delle ostensioni? Dove sono state custodite?

Sicuramente potrebbe essere sfuggito qualcosa d'importante, purtroppo non conosco il latino e la lettura delle pergamene scritte a mano non è proprio semplice.

La mia attenzione e curiosità per la bellezza dei documenti antichi, per la calligrafia che scorre con l'inchiostro, per la stampa a torchio, per la pergamena, per la carta a mano, per il fascino dei sigilli, che autenticano il documento, hanno portato ad una fase sperimentale attraverso l'uso del computer, con risultati sorprendenti: basta importare un'immagine in word, evidenziarla, poi fotografare il video con la macchina digitale, ottenendo così positivi e negativi a piacere.

Una raccolta di bolle pontificie e documenti antichissimi sono raccolti scrupolosamente nell'Archivio Reale.

La pubblicazione è un omaggio a Torino, città sabauda, con un Archivio degno della storia d'Italia. Basta solo entrare e … consultarlo.

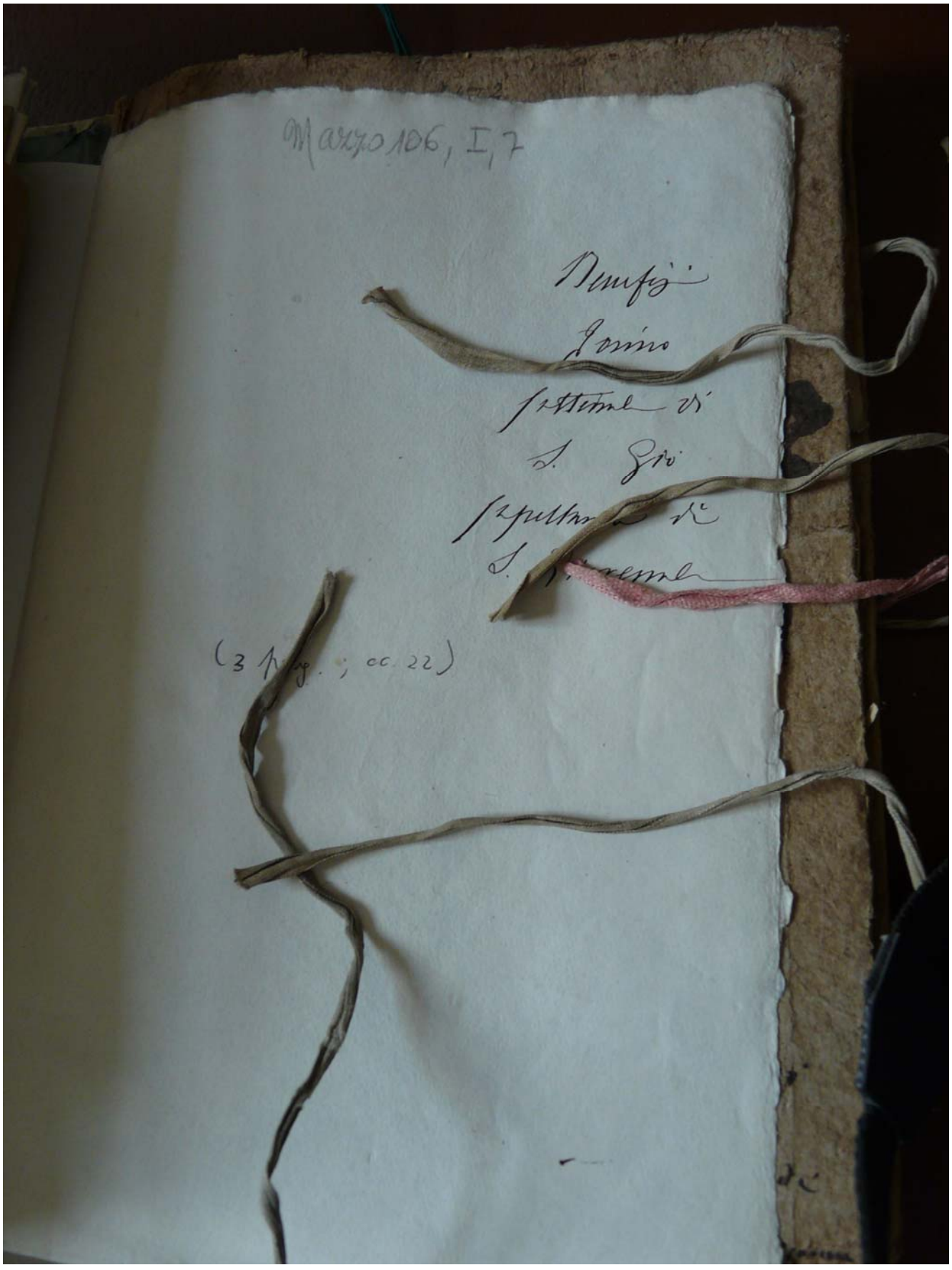
Spero d'incuriosire il lettore e coinvolgerlo.

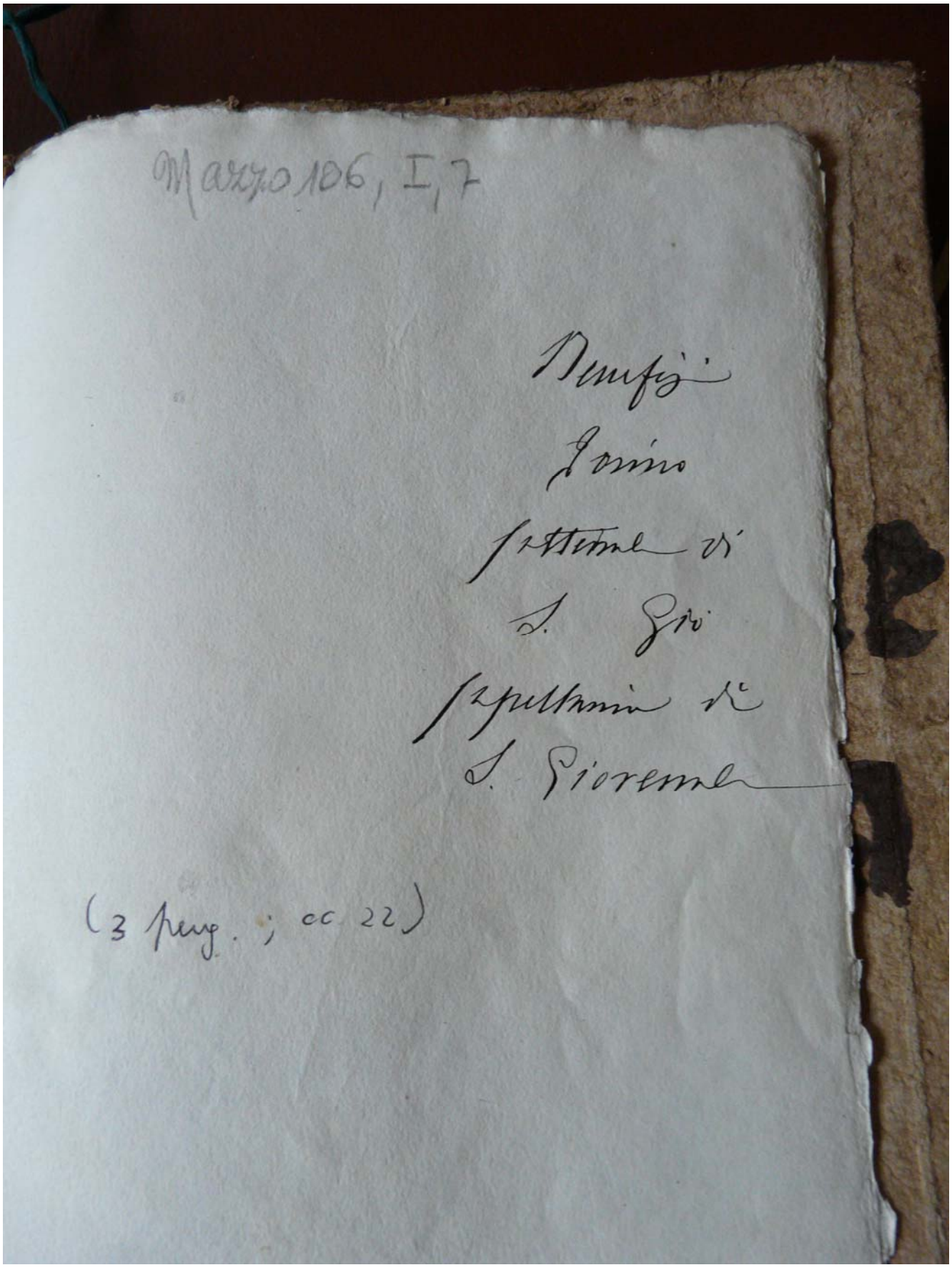
Aurelia Pusar

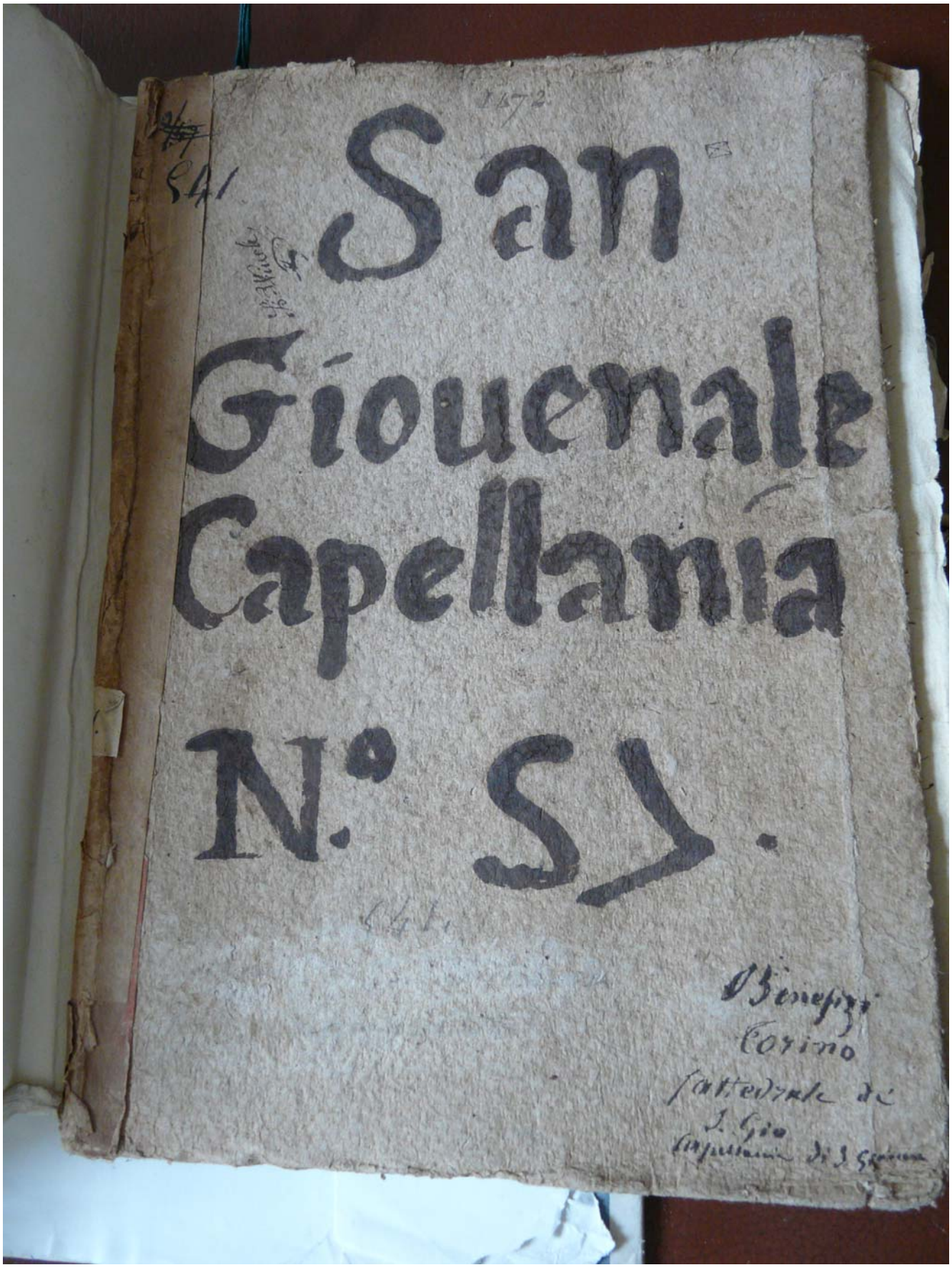
Torino, settembre 2009

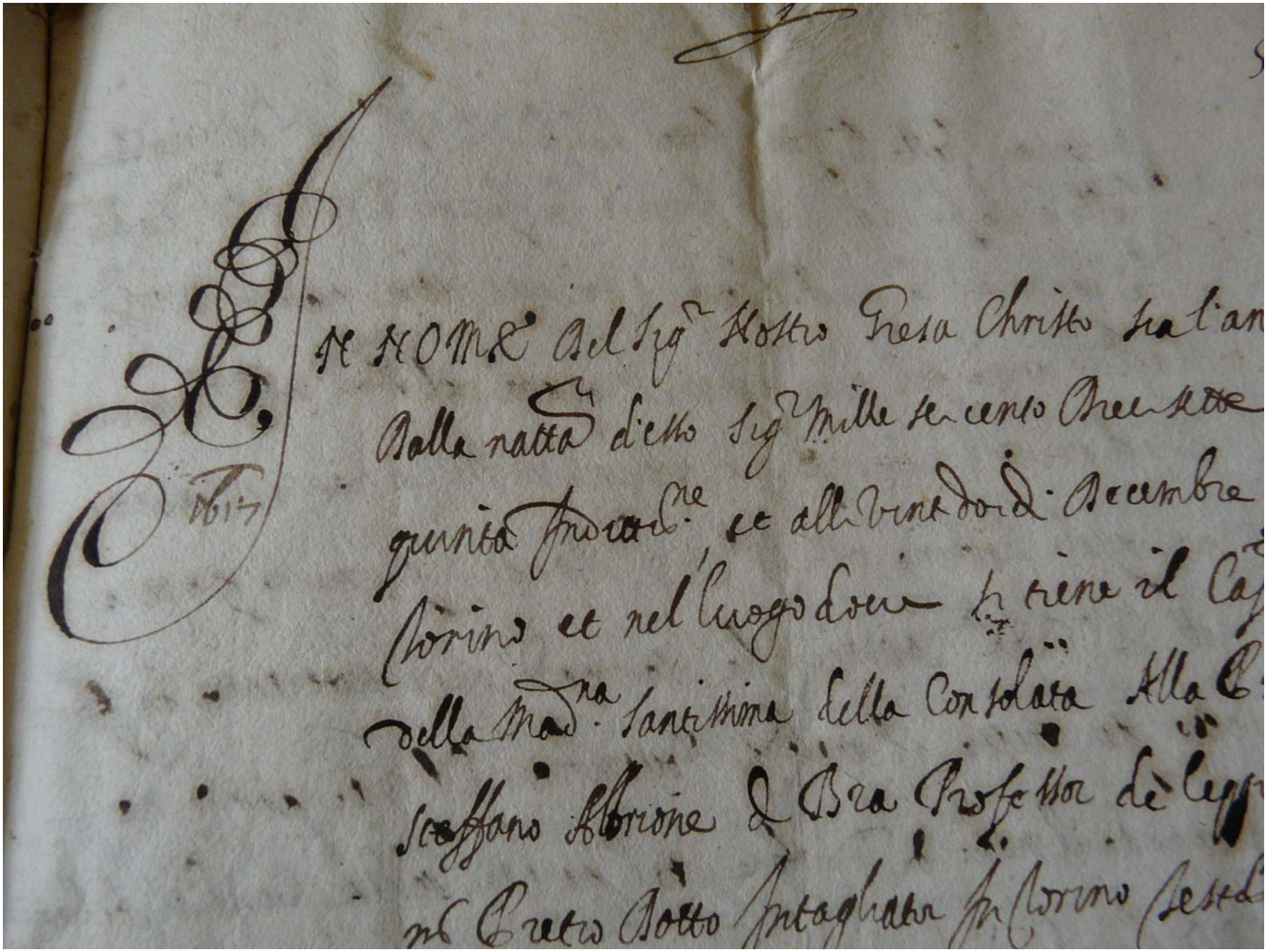





Mazzo 106, I, 7
(3 fasc.; cc. 22)

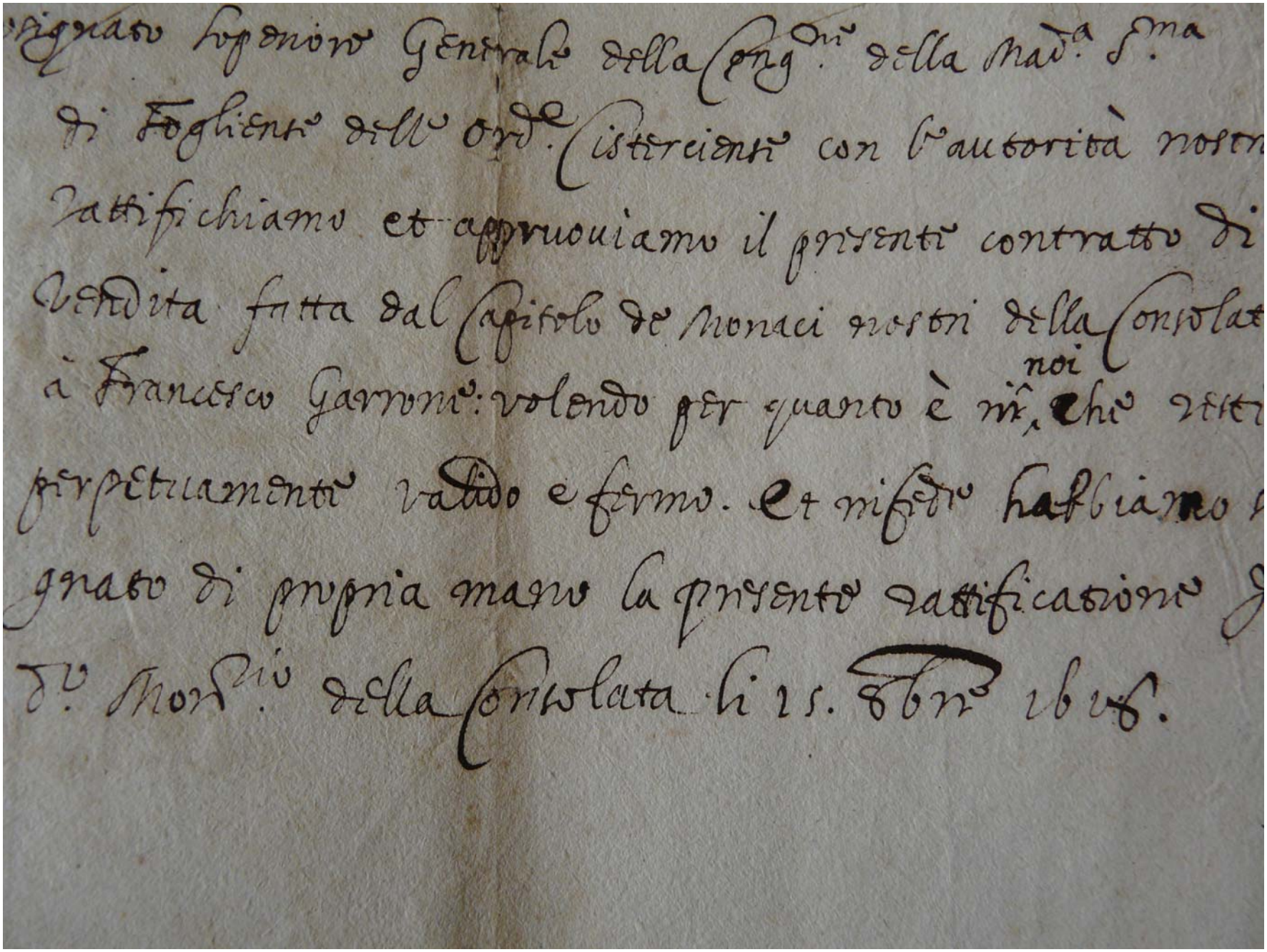

Mazzo 106, I, 7
Processi
Torino
Settembre
S. Giò
Sepultura di
S. Fiorenza
(3 fasc.; cc 22)


San
Giouenale
Capellania
N.° 51.

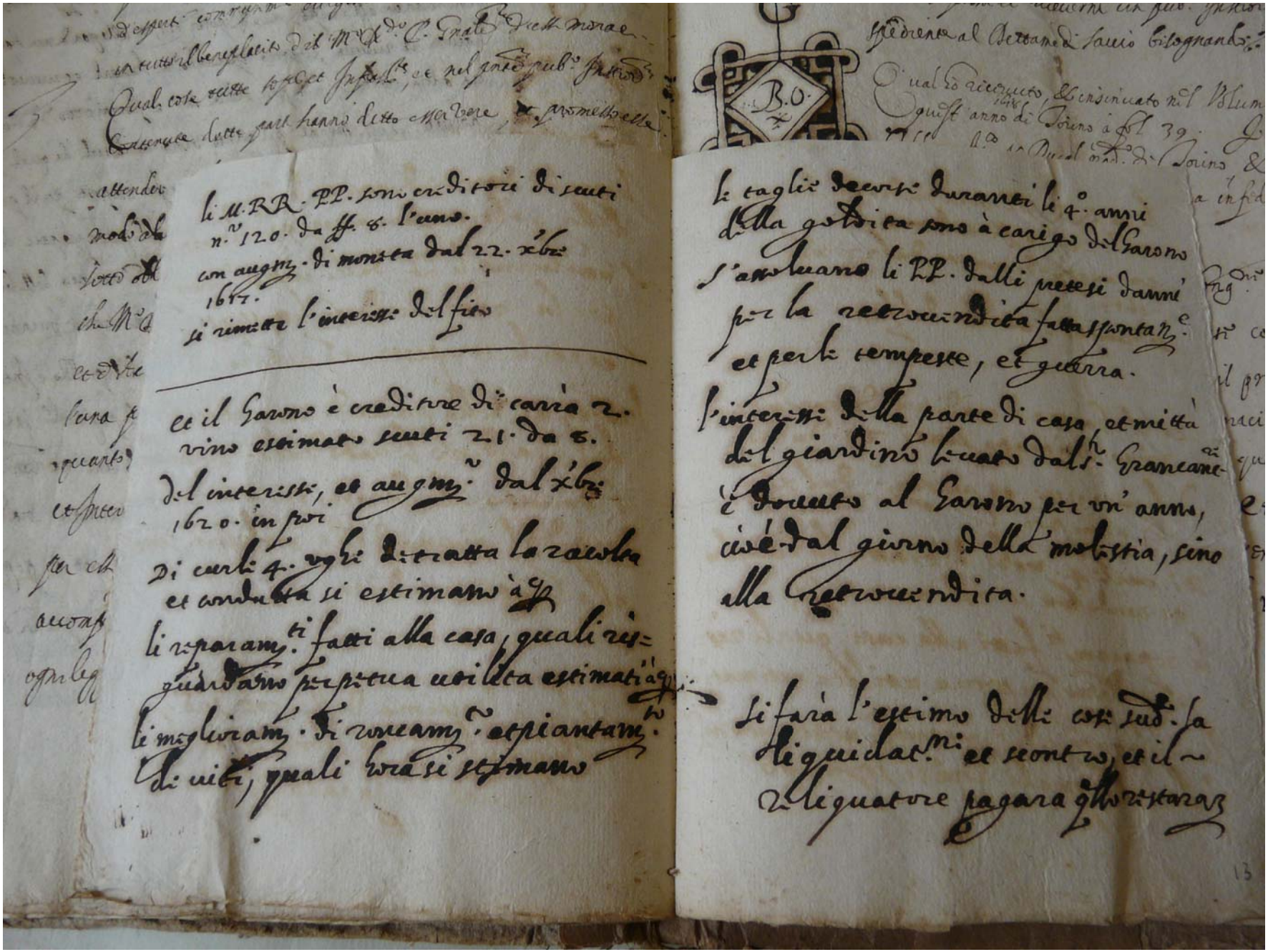


1617

In nome del Sig.r Nostro Gesu Christo sia l'anno
della natta di detto Sig.r mille seicento diecisette
quinta Indit.ne et alli vinti doi di Decembre
Torino et nel luogo dove si tiene il Cap.o
della Mad.a Santissima della Consolata Alla C.
Stefano Albrione di Bra Professo di Leg.
nel Detto Loco Intagliato in Torino Sesto



degnato hoggi nro Generale della Congne della Mad.a S.ma
di Foglient.o dell'ord.e Cisterciens con l'autorità nostra
Ratifichiamo et approuiamo il presente contratto di
Vendita fatta dal Capitolo de Monaci nostri della Consolata
à Francesco Garroni: volendo per quanto è in noi, che resti
perpetuamente valido e fermo. Et in fede habbiamo de
gnato di propria mano la presente Ratificatione fatta
d.o Mon.rio della Consolata li 15. 8bre 1685.



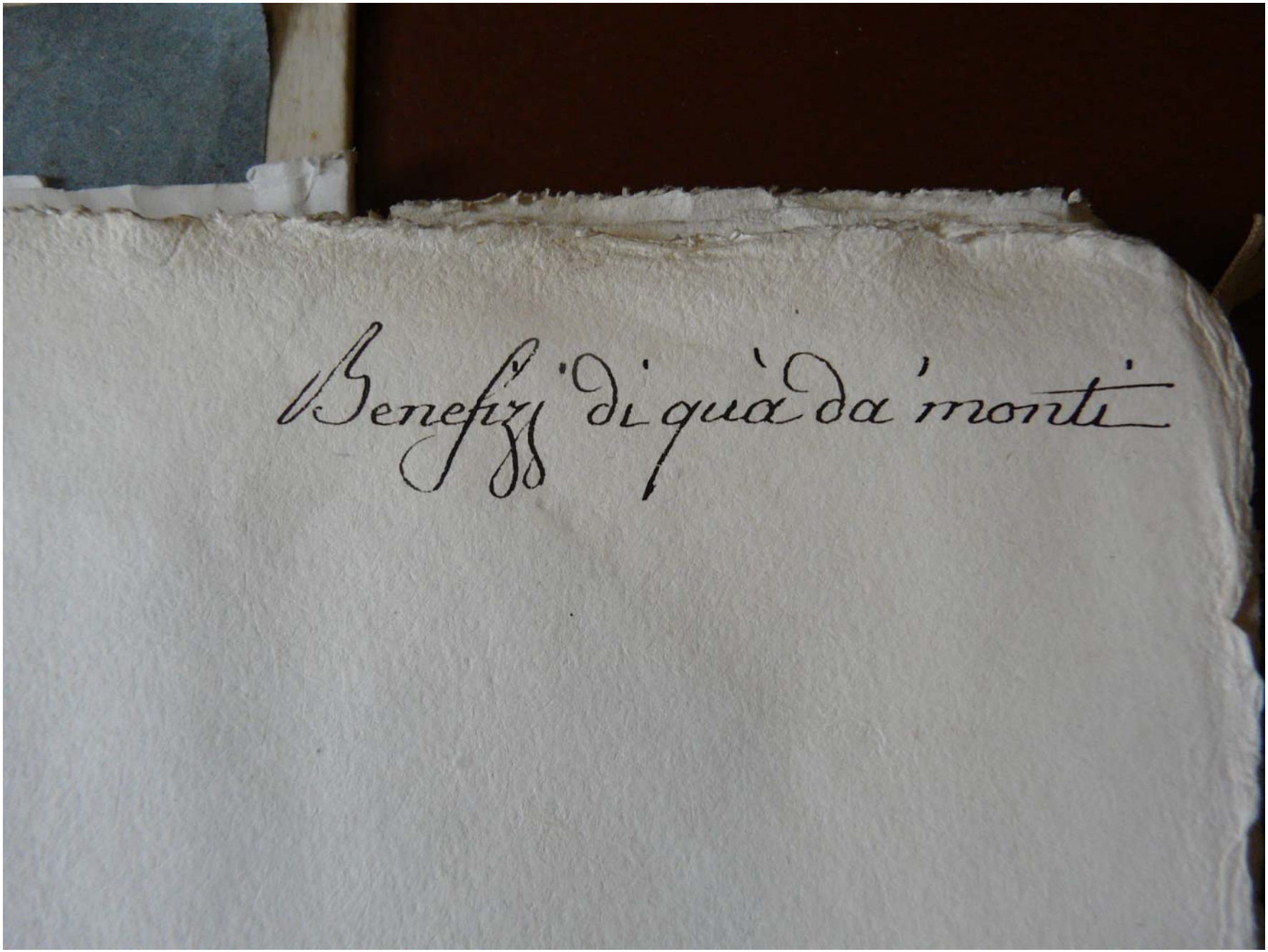
li M.RR. PP. sono creditorii di scudi
n.° 120. da ff. 6. l'uno.
con augm.° di moneta dal 22. x.bre
1647.
si rimette l'interesse del fitto

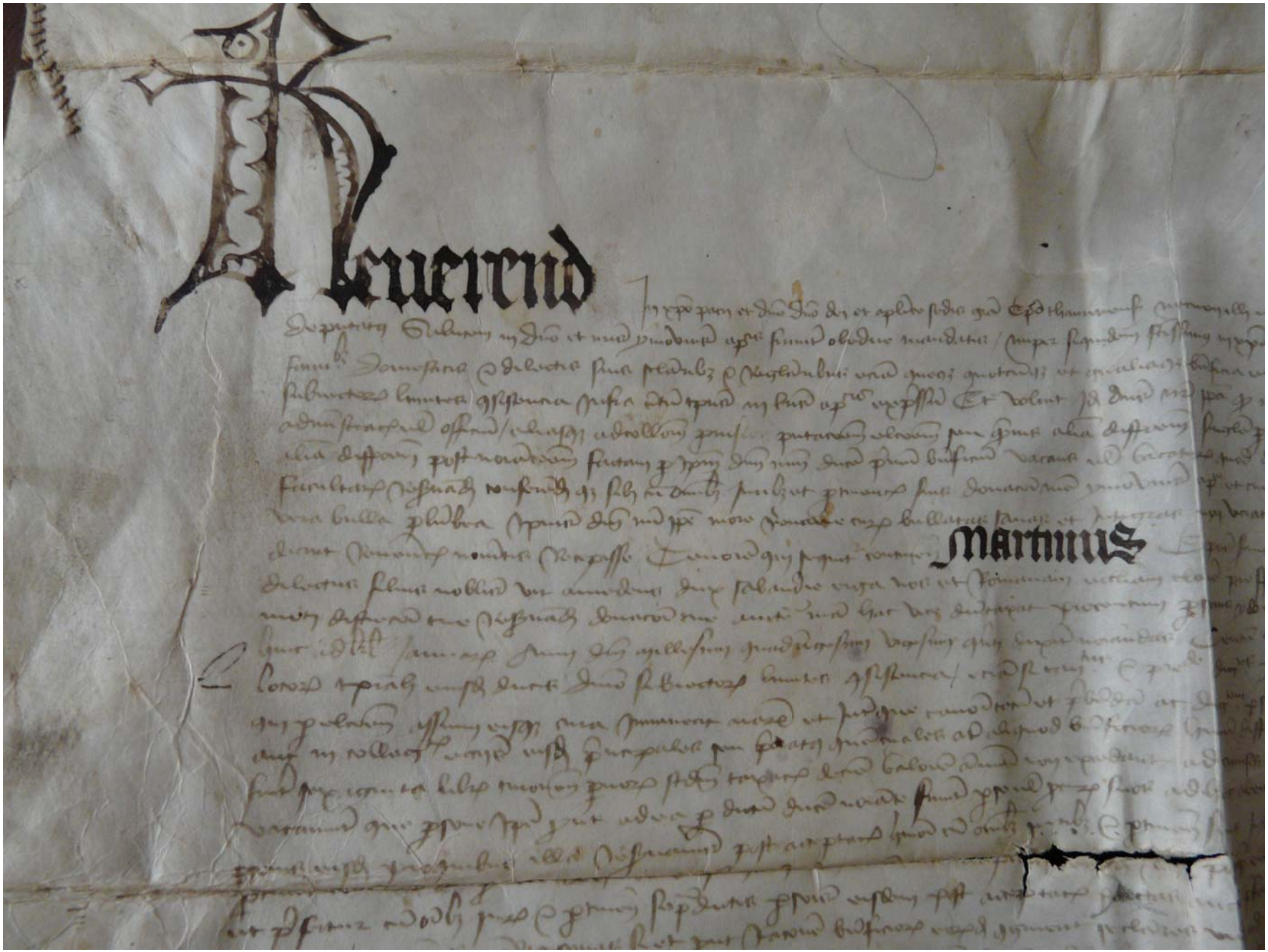
et il Garono è creditore di carra 2.
vino estimato scudi 21. da 6.
del interessi, et augm.° dal x.bre
1620. in poi
Di scudi 4. vgli detratta la raccolta
et condotta si estimano à ff
li reparam.ti fatti alla casa, quali ris=
guardano perpetua utilità estimati à ff
li mogliaram.ti di muram.° steppiantam.°
di viti, quali tutti si estimano

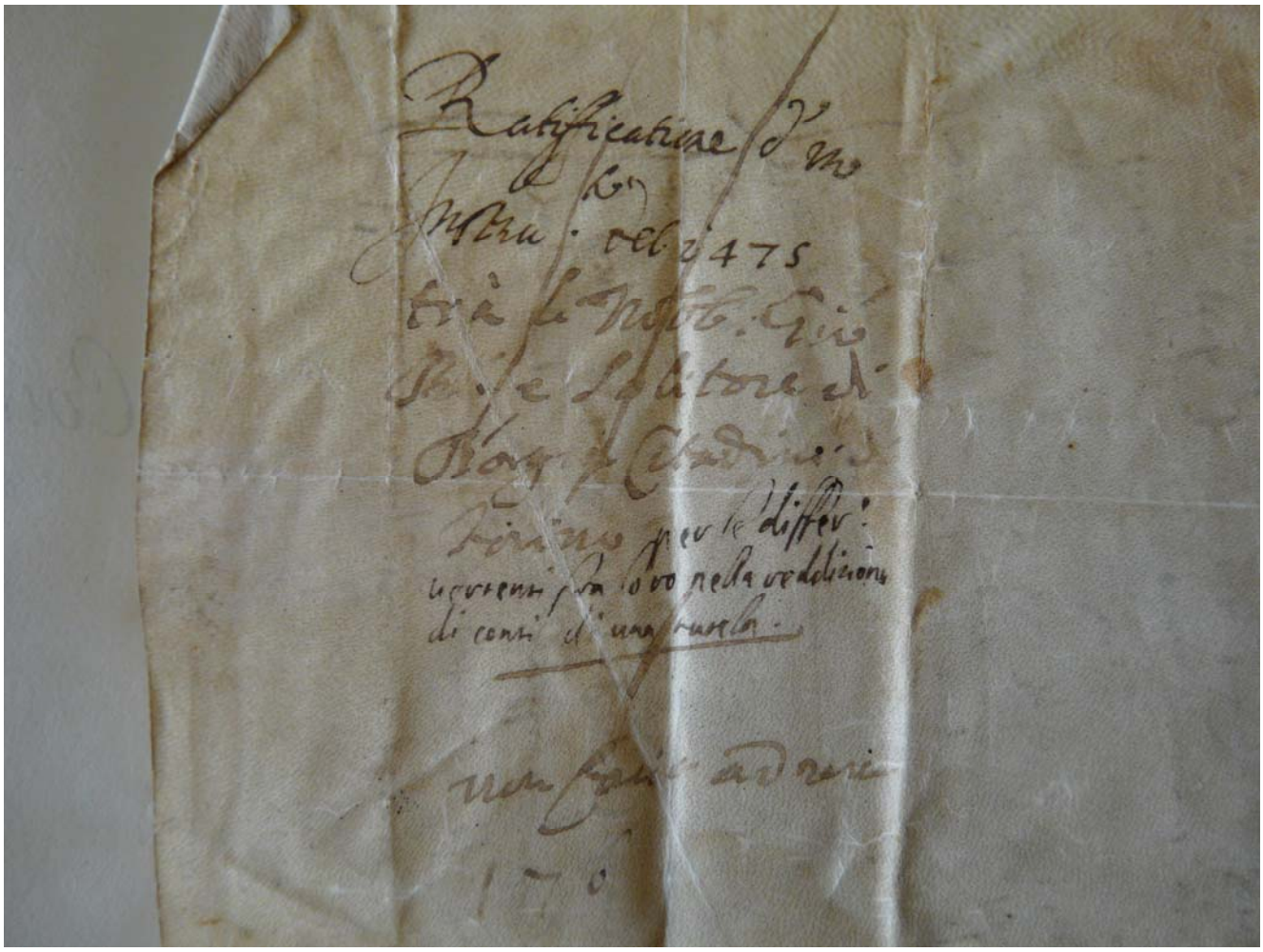
B.O.

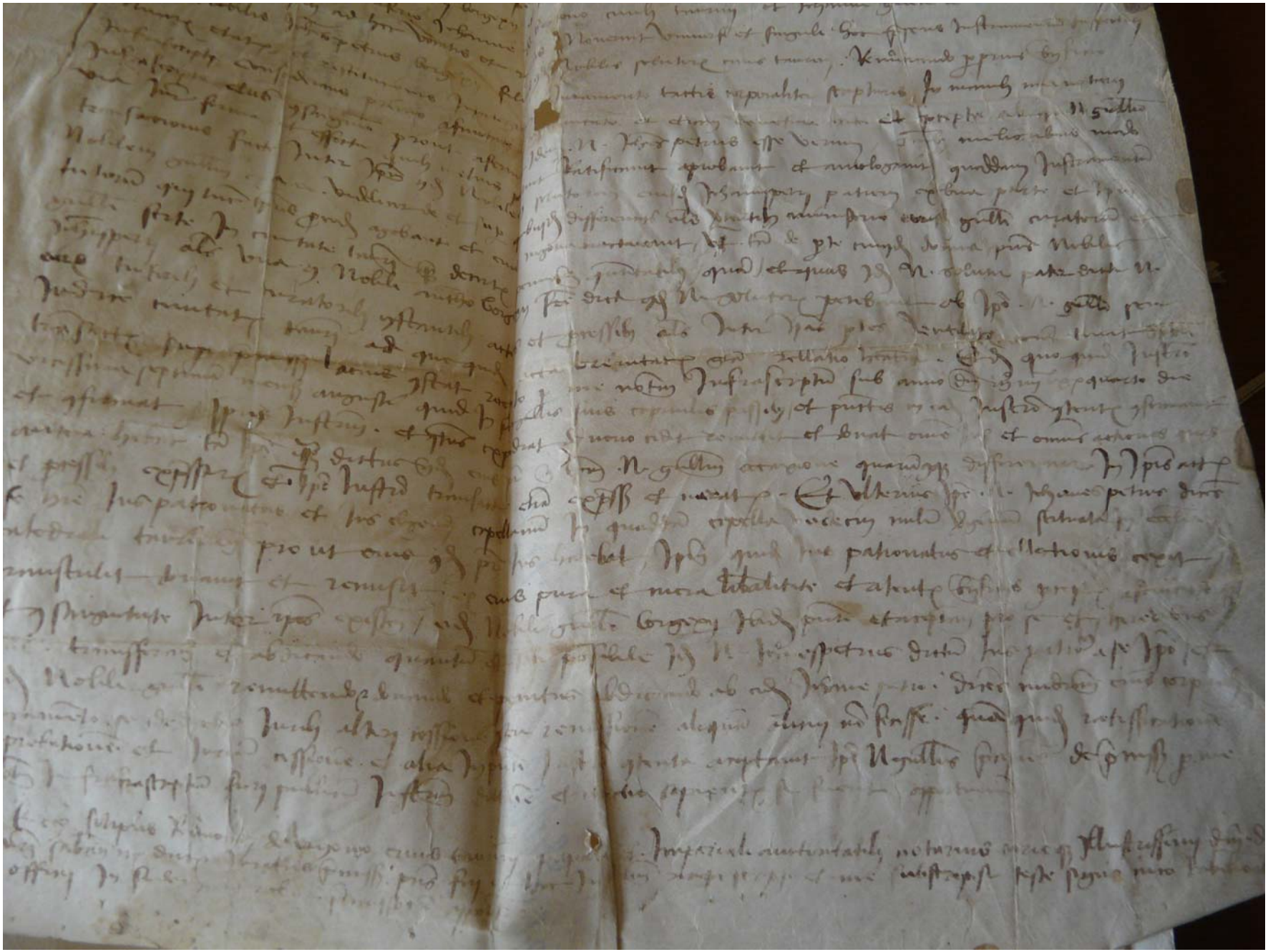
le taglie decorse durante li 4.° anni
della gestita sono à carico del Garono
s'aggiustano li PP. dalli pretesi danni
per la restorcendita fatta assentan.°
et per le tempeste, et guerra.
l'interessi della parte di casa, et mitta
del giardino levato dalli Granaresi
è douuto al Garono per vn' anno,
cioè dal giorno della molestia, sino
alla restorcendita.

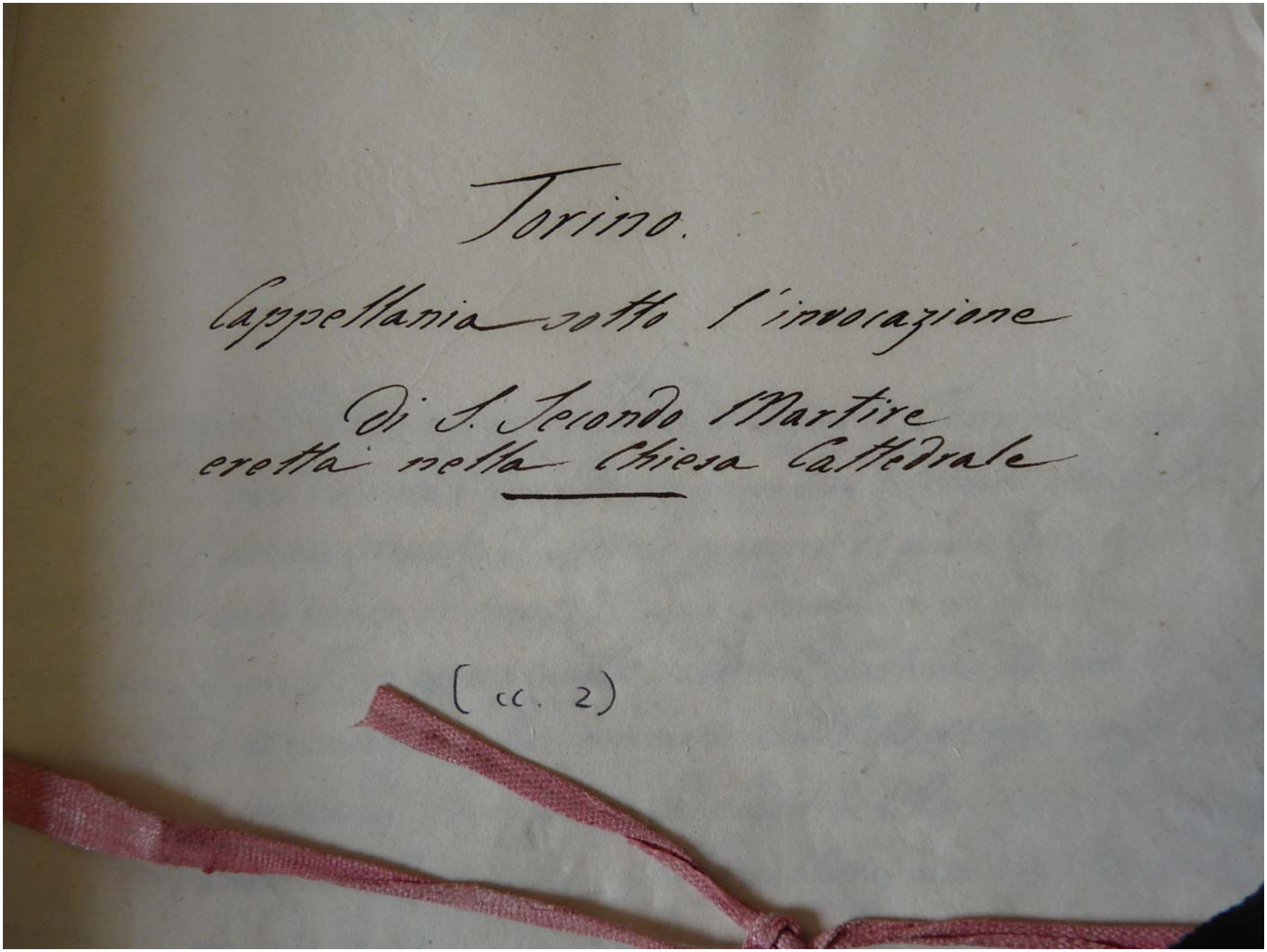
si farà l'estimo delli sud.ti
liquidat.ni et scontro, et il
liquatore pagarà gli restanz


Benefizj di quà da' monti


MARTINUS






Torino.

Cappellania sotto l'invocazione

Di S. Secondo Martire
eretta nella Chiesa Cattedrale

(c. 2)



Marzo 11.

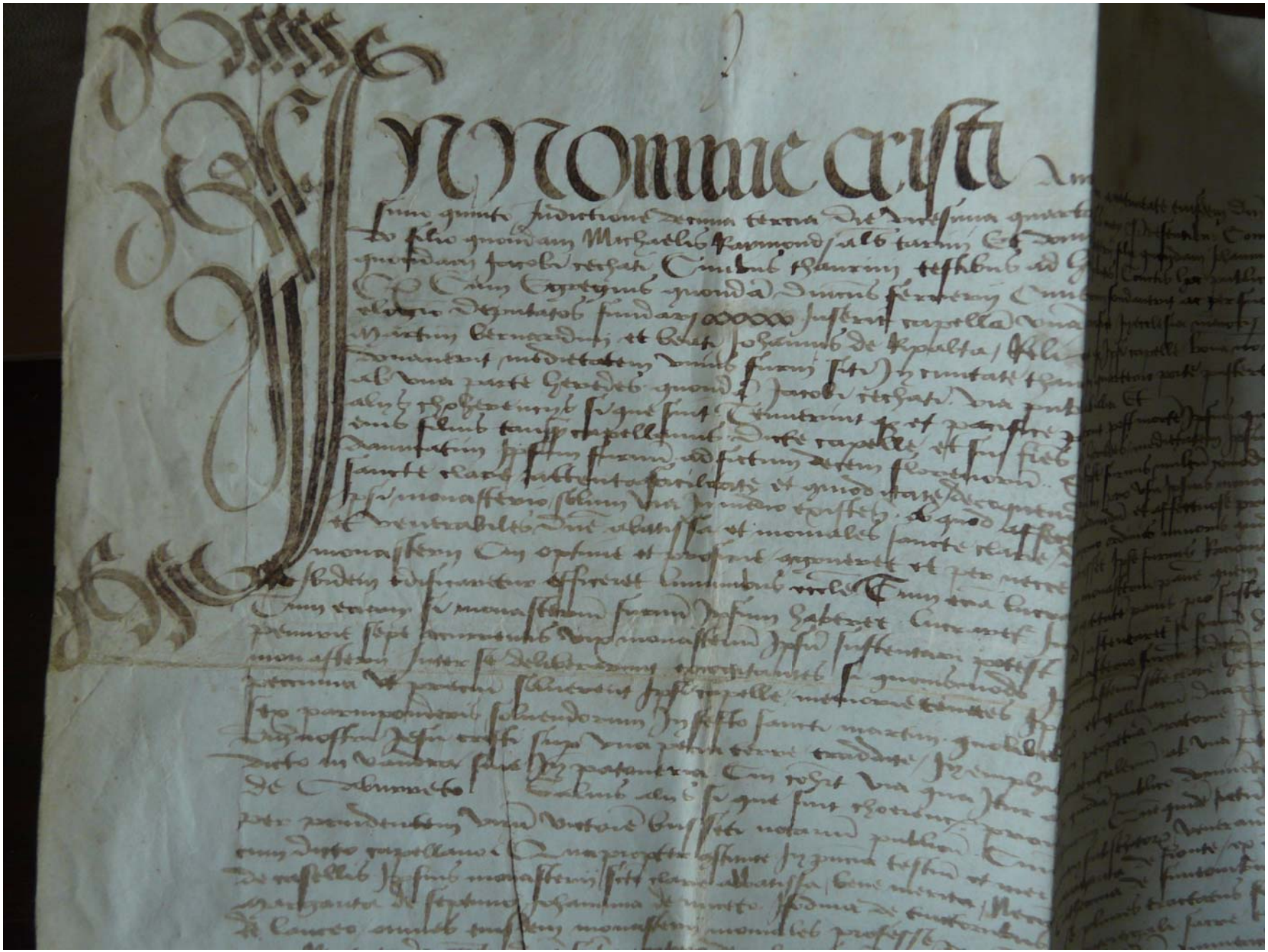
R. 11.

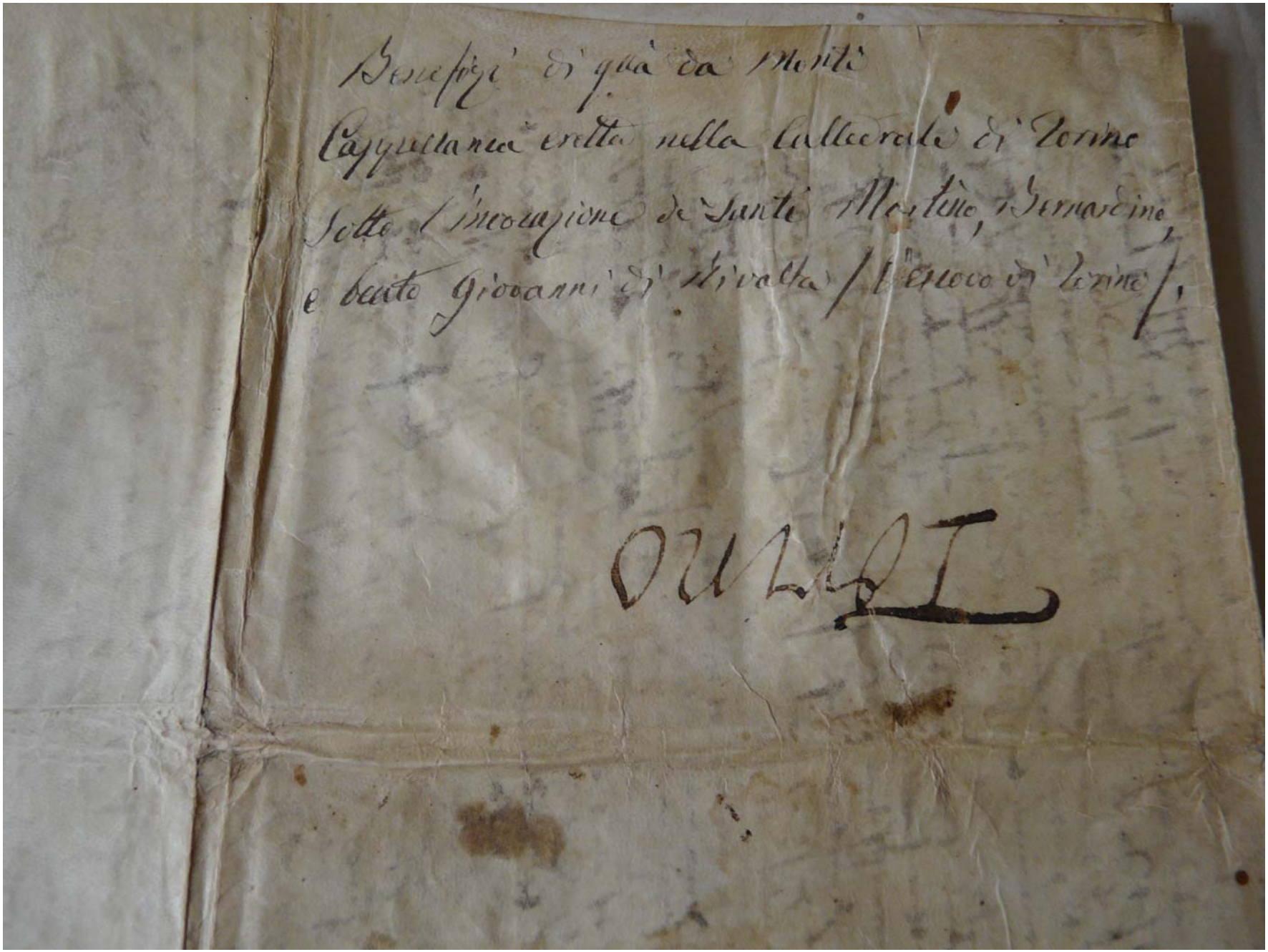
Motivi e considerazioni circa il trasferimento della Cappella del SS. Sudario dal luogo dove era stata fatta iniziare dal duca Carlo Emanuele II alla facciata dove era stata iniziata la fabbrica del palazzo nuovo sulla piazza S. Giovanni .

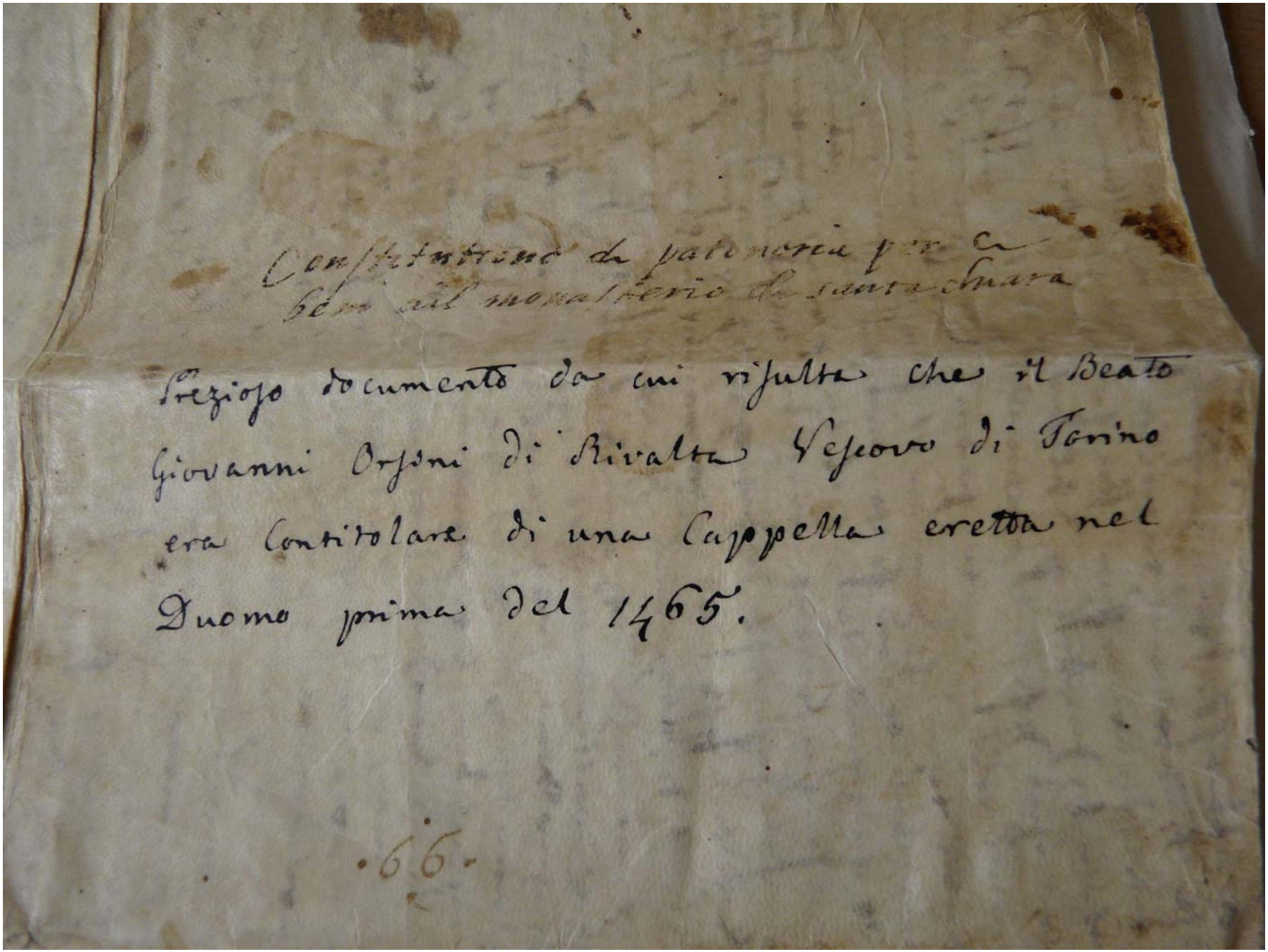
Memoria anonima e non datata, ma che parla dei marmi neri già pronti per la cappella del SS. Sudario e che quindi deve risalire al periodo 1659 - 1667, epoca in cui detti marmi furono fatti preparare dall'ing. Bernardino Quadri, direttore dei lavori della cappella.

cfr. Archivio di Stato, Sezione Camerale, Conti per la fabbrica della cappella del SS. Sudario.

Benefizi di quà da' monti, per
Torino Cappella del SS. Sudari

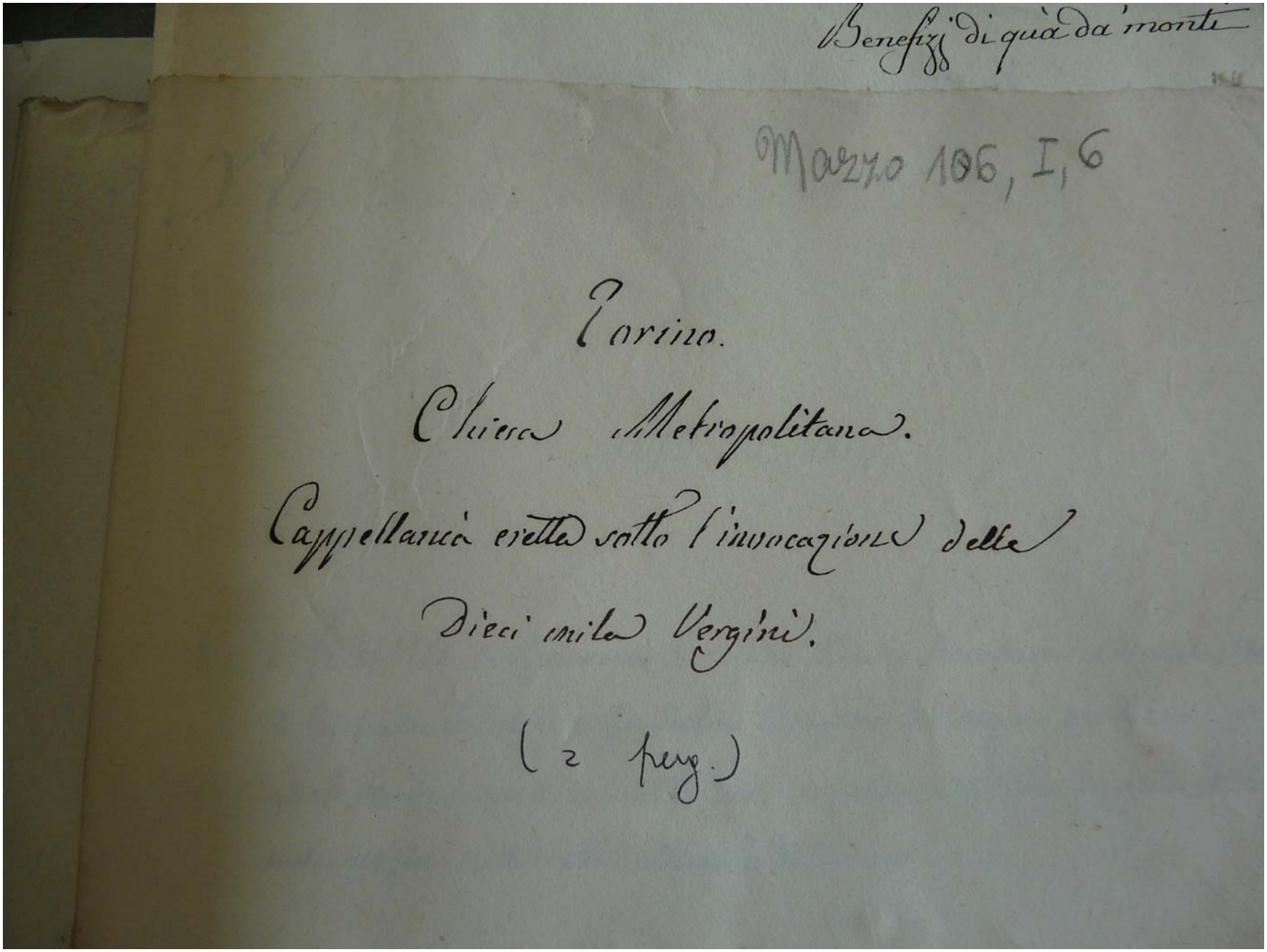



Benefizi di già da Monti
Cappellania eretta nella Collegiata di Torino
sotto l'invocazione de Santi Martino, Bernardino
e beato Giovanni di Rivalta / Parroco di Lerma /.
OVVERO


Constituzione di patronato per la
Cappella del monastero di santa Chiara

Prezioso documento da cui risulta che il Beato
Giovanni Orsini di Rivalta Vescovo di Torino
era Contitolare di una Cappella eretta nel
Duomo prima del 1465.

·66·


Benefizj di quà da' monti

Mazzo 106, I, 6

Torino.

Chiesa Metropolitana.

Cappellania eretta sotto l'invocazione delle

Dieci mila Vergini.

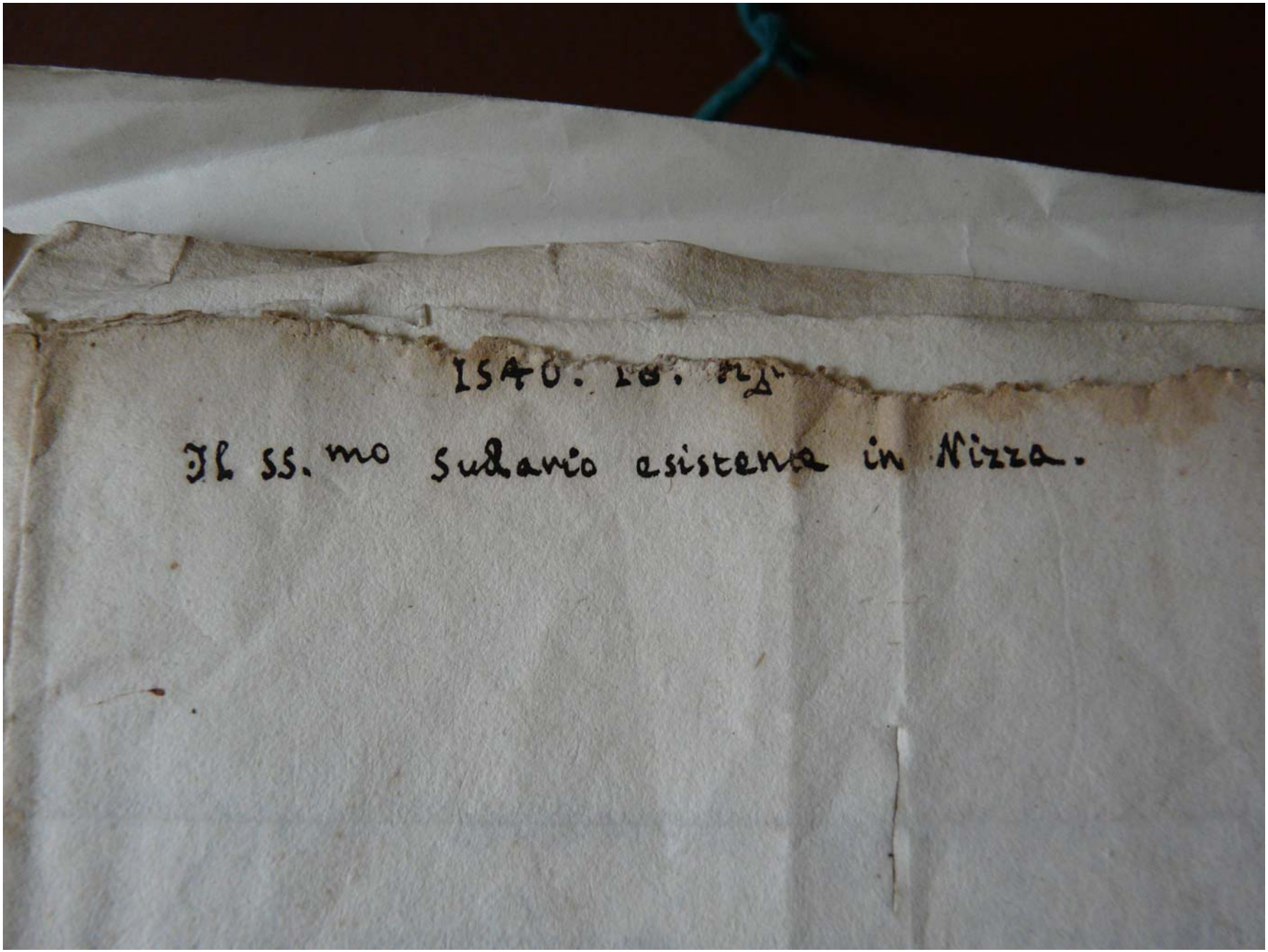
(2 fog.)

1475. 30. Marzo

Conferma di Giovanni Borgesio di una transazione seguita tra il di lui padre Solutore e Guglielmo Borgesio suo cugino per forma della quale venne a questi ceduto il Dritto di patronato della Cappella delle dieci mila vergini eretta nella Cattedrale di Torino.

1516. 27. giugno.

Citatorie del Delegato Pontificio contro Comino Romagnano e Pietro Mattioloto pretesi intrusi nella Cappellania eretta nell'altare delle undici mila vergini della Cattedrale di Torino.

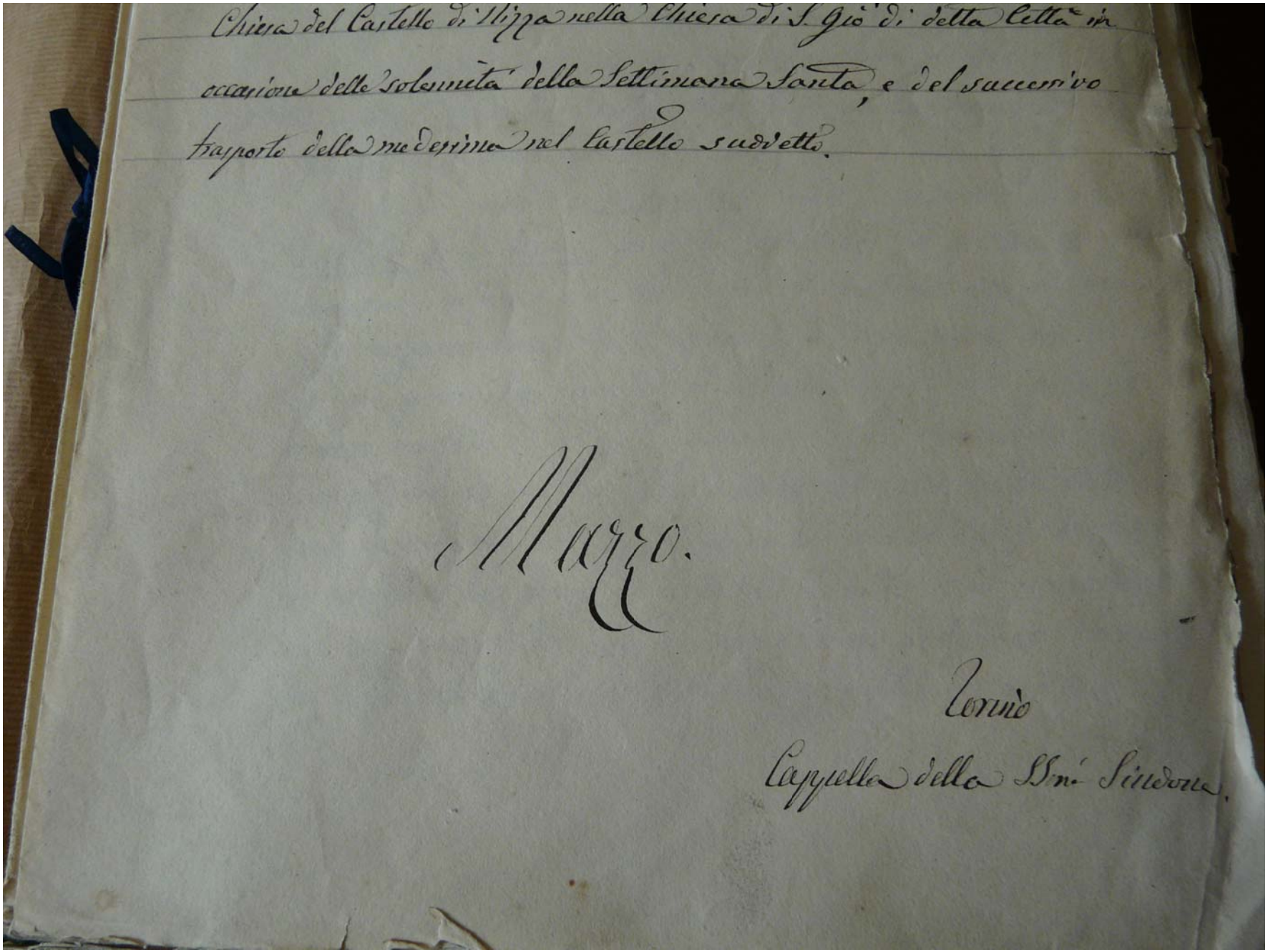

1540. 18. 7bre

Il ss.mo Sultano esistente in Nizza.

Benefizi di qua da Mont
fas A e B

1340. 18. aprile

Lettera del Protonotajo Gio Battista Sovrana, poi Vescovo di Nizza,
Scritta al Duca Carlo III. di Savoia, colla quale, dopo alcuni
ragguagli intorno alla salute del principe di Piemonte Emanuele
Filiberto gli notifica la traslazione fatta della SS.ma Sindone dalla
Chiesa del Castello di Nizza nella Chiesa di S. Gio di detta Città in
occasione delle solennità della Settimana Santa, e del successivo
trasporto della medesima nel Castello suddetto.


Chiesa del Castello di Nizza nella Chiesa di S. Giò di detta Città in occasione delle Solennità della Settimana Santa, e del successivo trasporto della medesima nel Castello suddetto.

Marzo.

Corniò
Cappella della SSmà Sindone.

TORINO
(segue)

239

BENEFICIO

ESTREMI CRONOLOGICI

MAZZO 106

1 Cappella della SS.Sindone nella Cattedrale
(1 perg.; cc. 248; 1 fasc. a stampa di pp. 52) 1540 – 1867

2 Cappellania di S.Raffaele eretta nella Cappella della SS.Sindone (cc. 7) 1840

3 Cappellania dei SS.Martino e Bernardino e del beato Giovanni di Rivalta eretta nella Cattedrale
(1 perg.) 1465

4 Beneficio di S.Solutore eretto nella Chiesa Metropolitana (cc. 198) 1733

Torino — 3

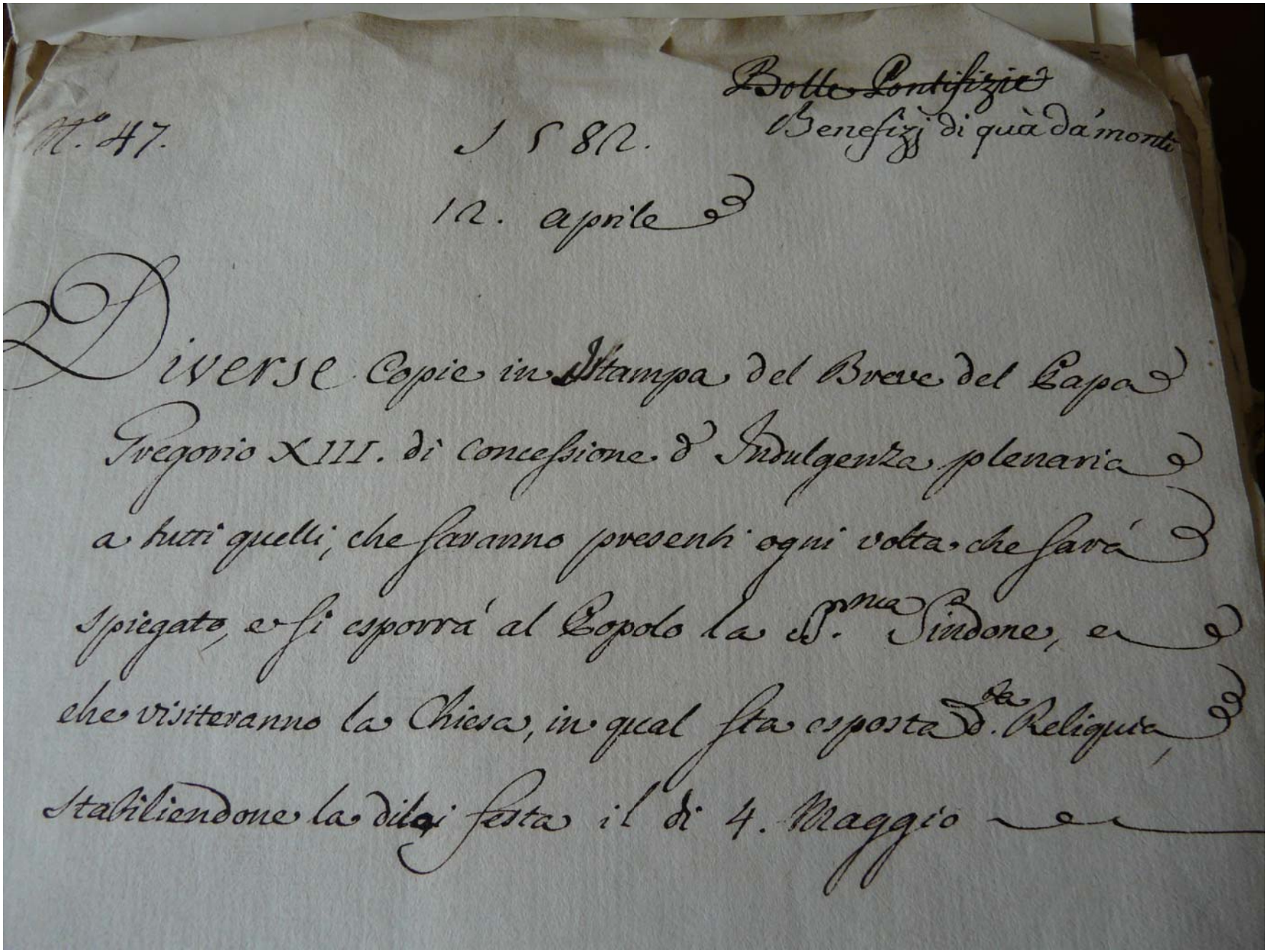
Capitolo della Cattedrale

25 ottobre 1569

Facoltà data dal papa Pio V al Vescovo di Torino, perché assolva Nicola di Calusco, canonico e presidente del capitolo della cattedrale di Torino, dal vizio di aver percosso il canonico Antonio Cornaro che non recita l'ufficio regolarmente.

Marzo 23.

Gregorio XIII.
Torino
Cappella del Ss.mo Sudario


Bolle Confirmazioni
Benefizj di quà da' monti

N.° 47. 1582.

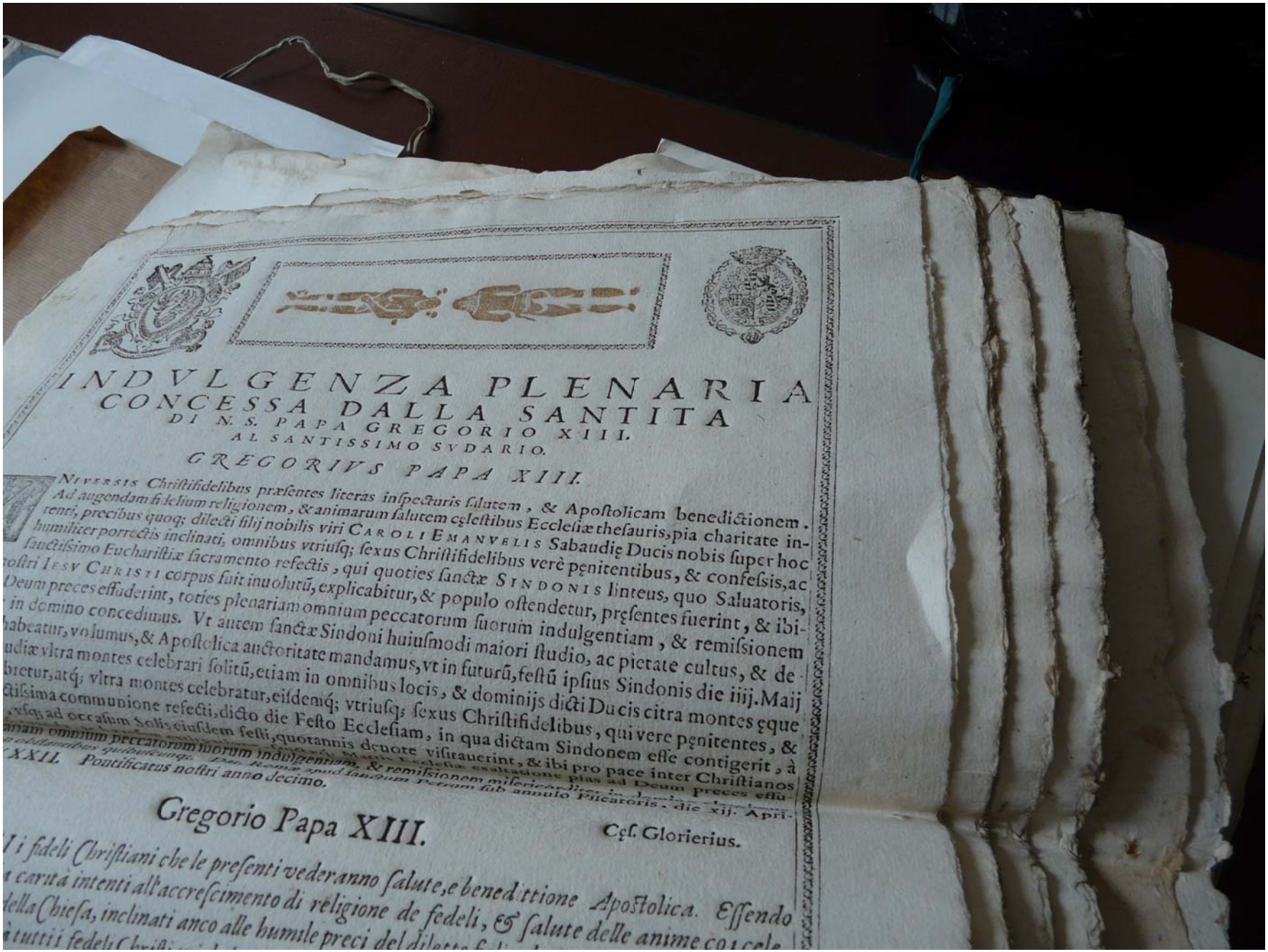
12. aprile

Diverse Copie in Stampa del Breve del Papa Gregorio XIII. di concessione d'Indulgenza plenaria a tutti quelli, che saranno presenti ogni volta, che sarà spiegata, e si esporrà al Popolo la S.ma Sindone, e che visiteranno la Chiesa, in qual sta esposta la Reliquia, stabilendone la detta festa il dì 4. Maggio

EDITTI
Mazzo
N.°
1582 12 Aprile

IL VERISS RITRATTO DEL SANTISS
SVDARIO DI NOSTRO SIGNORE


RIO·DI·NOSTRO·SI



INDVLGENZA PLENARIA
CONCESSA DALLA SANTITA
DI N. S. PAPA GREGORIO XIII.
AL SANTISSIMO SVDARIO.

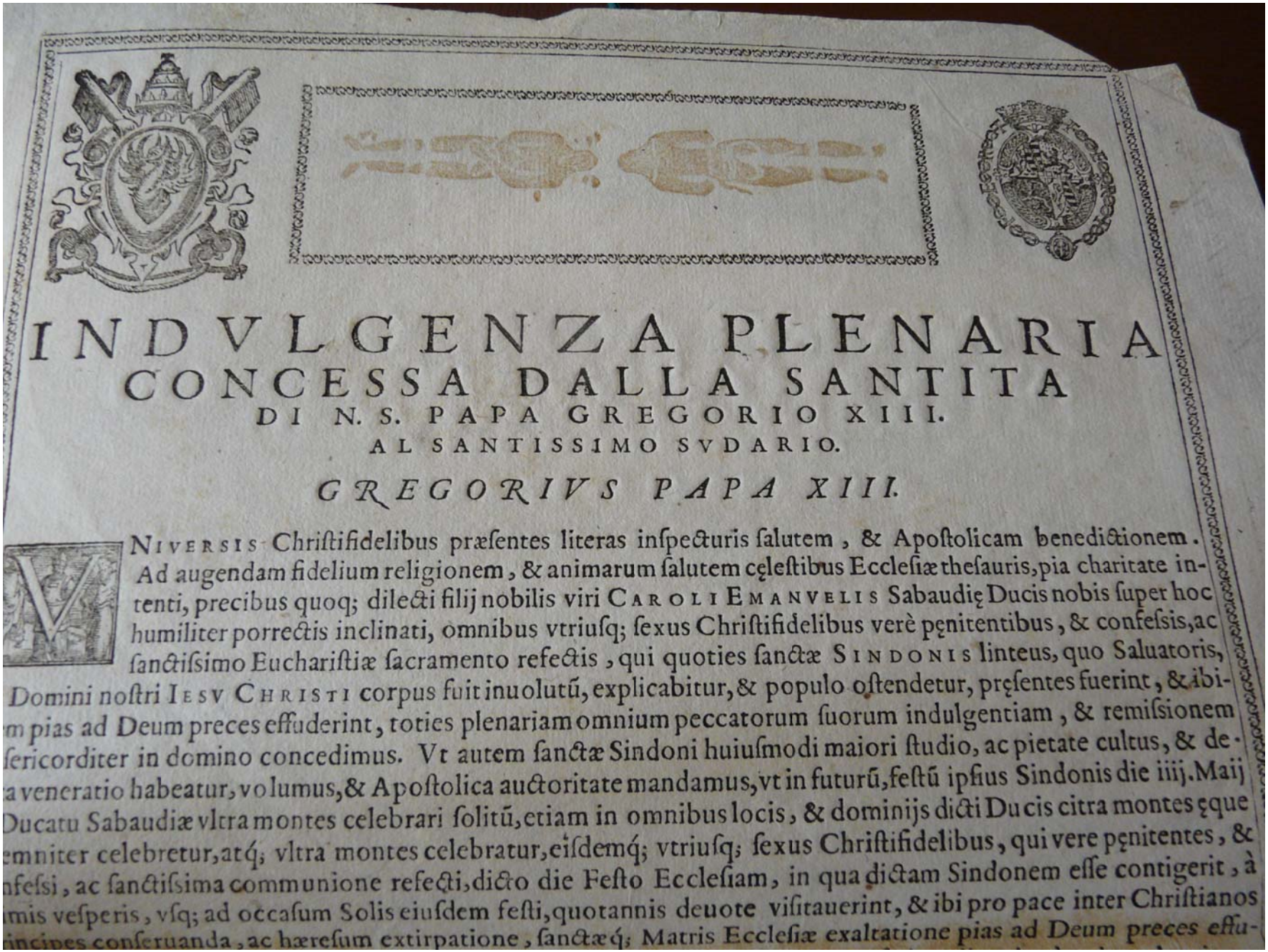
GREGORIVS PAPA XIII.

NIVERSIS Christifidelibus præsentes literas inspecturis salutem, & Apostolicam benedictionem. Ad augendam fidelium religionem, & animarum salutem cęlestibus Ecclesiæ thesauris, pia charitate intenti, precibus quoq; dilecti filij nobilis viri CAROLI EMANVELIS Sabaudię Ducis nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, omnibus vtriusq; sexus Christifidelibus verè pœnitentibus, & confessis, ac sanctissimo Eucharistiæ sacramento refectis, qui quoties sanctæ SINDONIS linteus, quo Saluatoris, nostri IESV CHRISTI corpus fuit inuolutũ, explicabitur, & populo ostendetur, præsentes fuerint, & ibi Deum preces effuderint, toties plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam, & remissionem in domino concedimus. Vt autem sanctæ Sindoni huiusmodi maiori studio, ac pietate cultus, & de habeatur, volumus, & Apostolica auctoritate mandamus, vt in futurũ, festũ ipsius Sindonis die iiij. Maij ludiæ vltra montes celebrari solitũ, etiam in omnibus locis, & dominijs dicti Ducis citra montes ęque bretur, atq; vltra montes celebratur, eisdemq; vtriusq; sexus Christifidelibus, qui vere pœnitentes, & ctissima communione refecti, dicto die Festo Ecclesiam, in qua dictam Sindonem esse contigerit, à , vsq; ad occasum Solis eiusdem festi, quotannis deuote visitauerint, & ibi pro pace inter Christianos [illegible] exaltatione pias ad Deum preces effu- [illegible] plenariam, & remissionem [illegible] Petrum sub annulo Piscatoris, die xij. Apri- XXII. Pontificatus nostri anno decimo.

Gregorio Papa XIII.

Cęs. Glorierius.

I i fideli Christiani che le presenti vederanno salute, e benedittione Apostolica. Essendo a carità intenti all'accrescimento di religione de fedeli, & salute delle anime co i cele della Chiesa, inclinati anco alle humile preci del dilette



INDVLGENZA PLENARIA
CONCESSA DALLA SANTITA
DI N. S. PAPA GREGORIO XIII.
AL SANTISSIMO SVDARIO.

GREGORIVS PAPA XIII.

VNIVERSIS Chriſtifidelibus præſentes literas inſpecturis ſalutem, & Apoſtolicam benedictionem. Ad augendam fidelium religionem, & animarum ſalutem cęleſtibus Eccleſiæ theſauris, pia charitate intenti, precibus quoq; dilecti filij nobilis viri CAROLI EMANVELIS Sabaudię Ducis nobis ſuper hoc humiliter porrectis inclinati, omnibus vtriuſq; ſexus Chriſtifidelibus verè pęnitentibus, & confeſsis, ac ſanctiſsimo Euchariſtiæ ſacramento refectis, qui quoties ſanctæ SINDONIS linteus, quo Saluatoris, Domini noſtri IESV CHRISTI corpus fuit inuolutũ, explicabitur, & populo oſtendetur, pręſentes fuerint, & ibi-m pias ad Deum preces effuderint, toties plenariam omnium peccatorum ſuorum indulgentiam, & remiſsionem ſericorditer in domino concedimus. Vt autem ſanctæ Sindoni huiuſmodi maiori ſtudio, ac pietate cultus, & de-a veneratio habeatur, volumus, & Apoſtolica auctoritate mandamus, vt in futurũ, feſtũ ipſius Sindonis die iiij. Maij Ducatu Sabaudiæ vltra montes celebrari ſolitũ, etiam in omnibus locis, & dominijs dicti Ducis citra montes ęque emniter celebretur, atq; vltra montes celebratur, eiſdemq; vtriuſq; ſexus Chriſtifidelibus, qui vere pęnitentes, & nfeſsi, ac ſanctiſsima communione refecti, dicto die Feſto Eccleſiam, in qua dictam Sindonem eſſe contigerit, à mis veſperis, vſq; ad occaſum Solis eiuſdem feſti, quotannis deuote viſitauerint, & ibi pro pace inter Chriſtianos ncipes conſeruanda, ac hæreſum extirpatione, ſanctæq; Matris Eccleſiæ exaltatione pias ad Deum preces effu-

Gregorio Papa XIII.

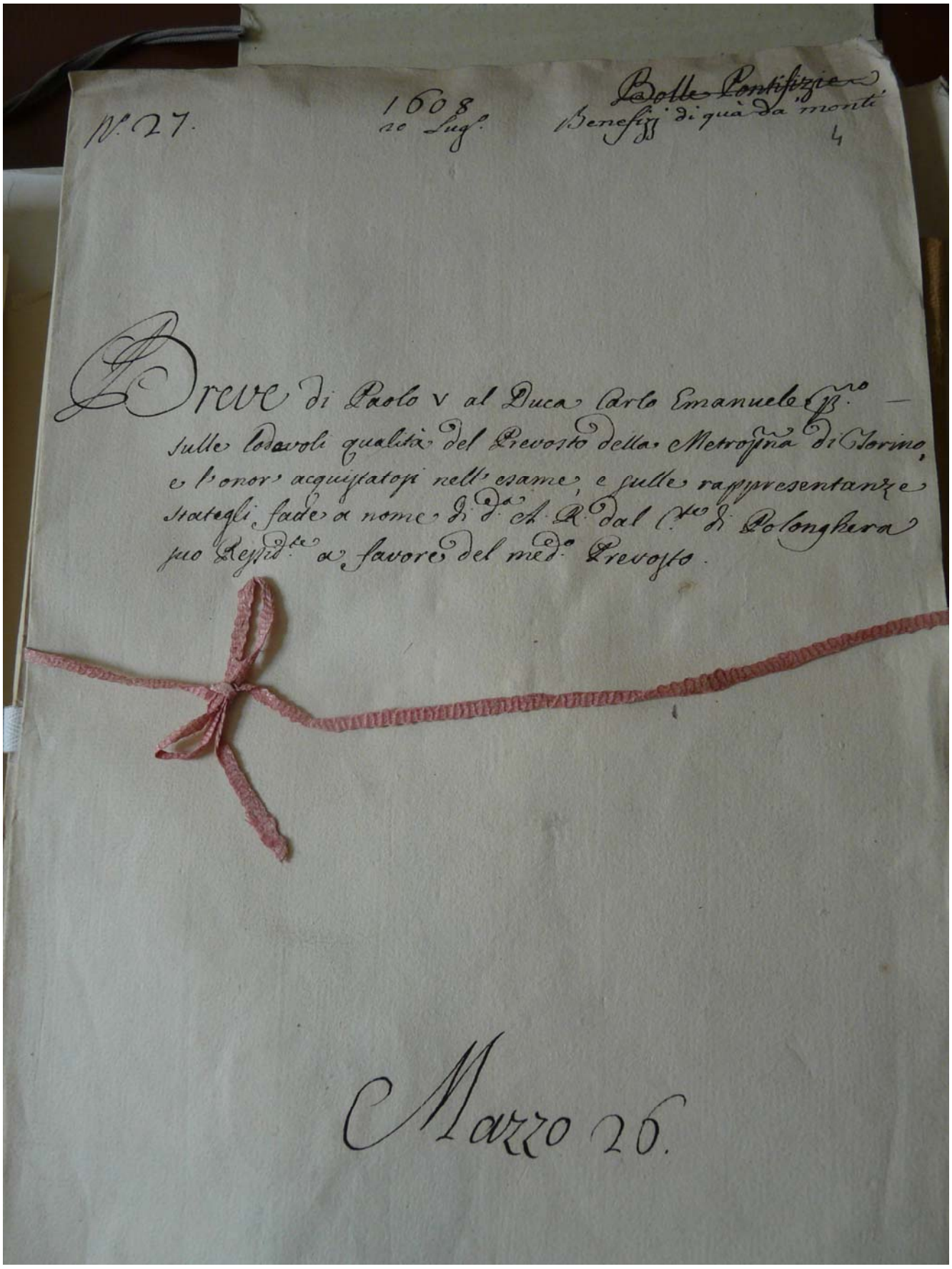


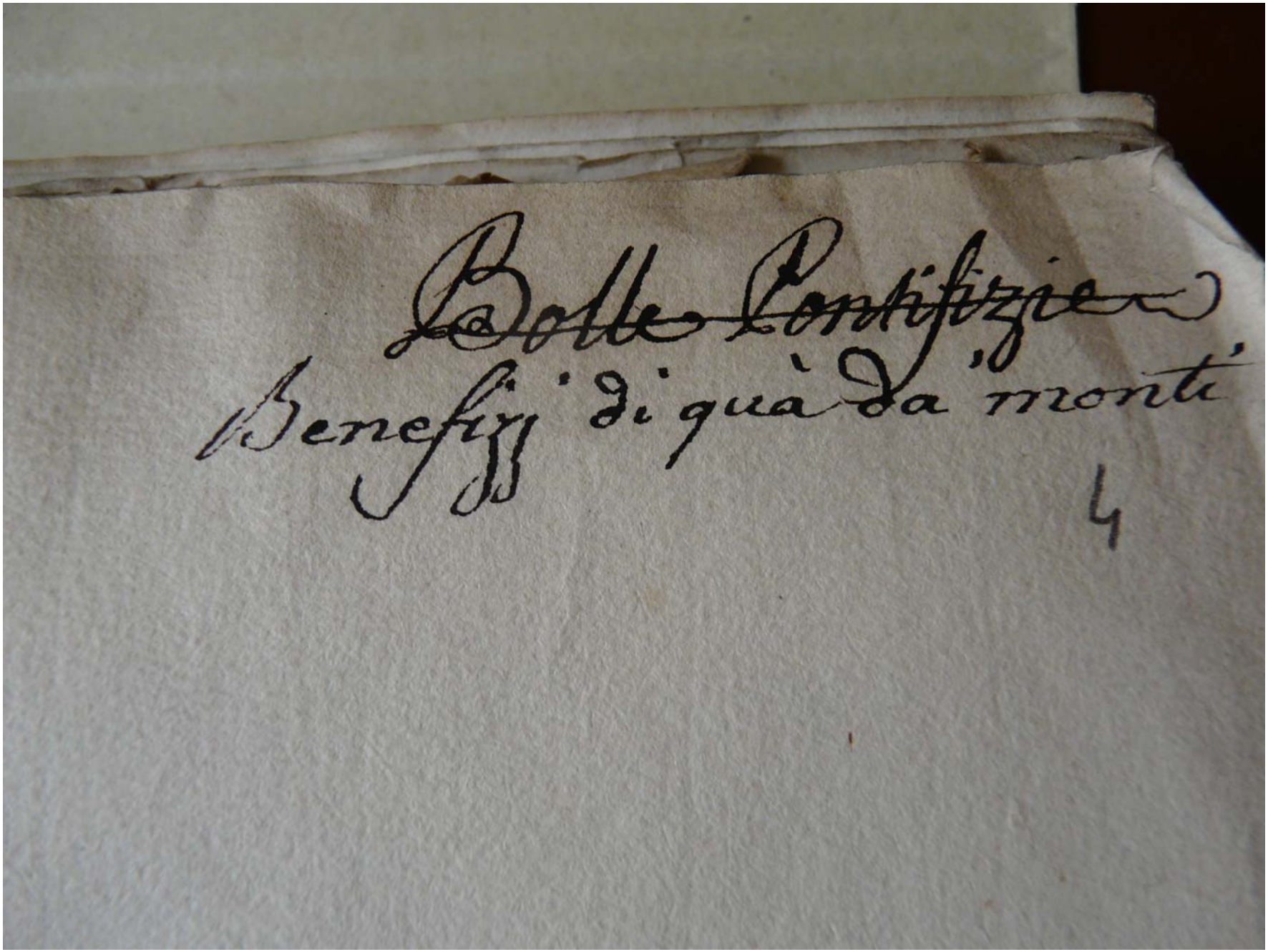
TVTTI i fideli Chriſtiani che le preſenti vederanno ſalute, e benedittione Apoſtolica. Eſſendo noi per pia carità intenti all'accreſcimento di religione de fedeli, & ſalute delle anime co i celeſti theſori della Chieſa, inclinati anco alle humile preci del diletto figliuolo Carolo Emanuel Duca di Sauoia, à tutti i fedeli Chriſtiani de l'vno, & l'altro ſeſſo che veramente pentiti, & confeßi haueranno riceuuto il Santißimo Sacramento dell'Euchariſtia, quali ſaranno preſenti ogni volta che ſarà ſpiegato, & ſi moſtrarà al popolo il Linteo della ſanta Sindone, nel quale fù inuolto il corpo del Saluator noſtro Ieſu Chriſto & iui porgeranno pie & deuote preci a Iddio: Concediamo miſericordioſamente nel Signore plenaria indulgenza, & remißione de tutti i peccati.

Et accio che cõ maggior ſtudio, e pietà ſi renda il culto, e debita riuerenza ad eſſa ſanta Sindone vogliamo, e di autorità Apoſtolica mandiamo che per l'auenire la Feſta di detta ſanta Sindone ſolita celebrarſi il quarto giorno di Maggio nel Ducato di Sauoia di là da Monti, ſi celebri ancora ſolennemente in tutti i luoghi & dominij d'eſſo Duca di quà da Monti, come ſi celebra di là da Monti.

Et alli medeſimi fedeli Chriſtiani de l'vno, & l'altro ſeſſo, i quali ueramente pentiti, confeſsi, & communicati uiſitaranno diuotamente in detto giorno di Feſta ogni anno la Chieſa, nella quale occorrerà eſſere detta ſanta Sindone, da' primi Veſperi ſino al tramontar del Sole della Feſta, & iui pregarãno Iddio per la conſeruatione de la pace frà li Principi Chriſtiani, eſtirpatione dell'hereſie, & eſaltatione di Santa Madre Chieſa, concediamo miſericordioſamente nel Signore plenaria indulgenza, e remiſsione de tutti i loro peccati, non oſtante qualunque coſa in contrario. Dat. in Roma appreſſo ſanto Pietro, ſub annulo piſcatoris, il giorno xij. d' Aprile. M D LXXXII. Dil pontificato noſtro l'anno decimo.

Imprimatur & publicetur. ✠ Hieronimus Archiepiſcopus Taurinenſis.


N. 27.
1608
20 Lug.
Bolle Pontificie
Benefizj di quà da monti
4
Breve di Paolo V al Duca Carlo Emanuele Gno —
sulle lodevoli qualità del Prevosto della Metropna di Torino,
e l'onor acquistatosi nell'esame, e sulle rappresentanze
stategli fatte a nome di S. A. R. dal Cte di Polongbera
suo Reggte a favore del med. Prevosto.
Mazzo 26.

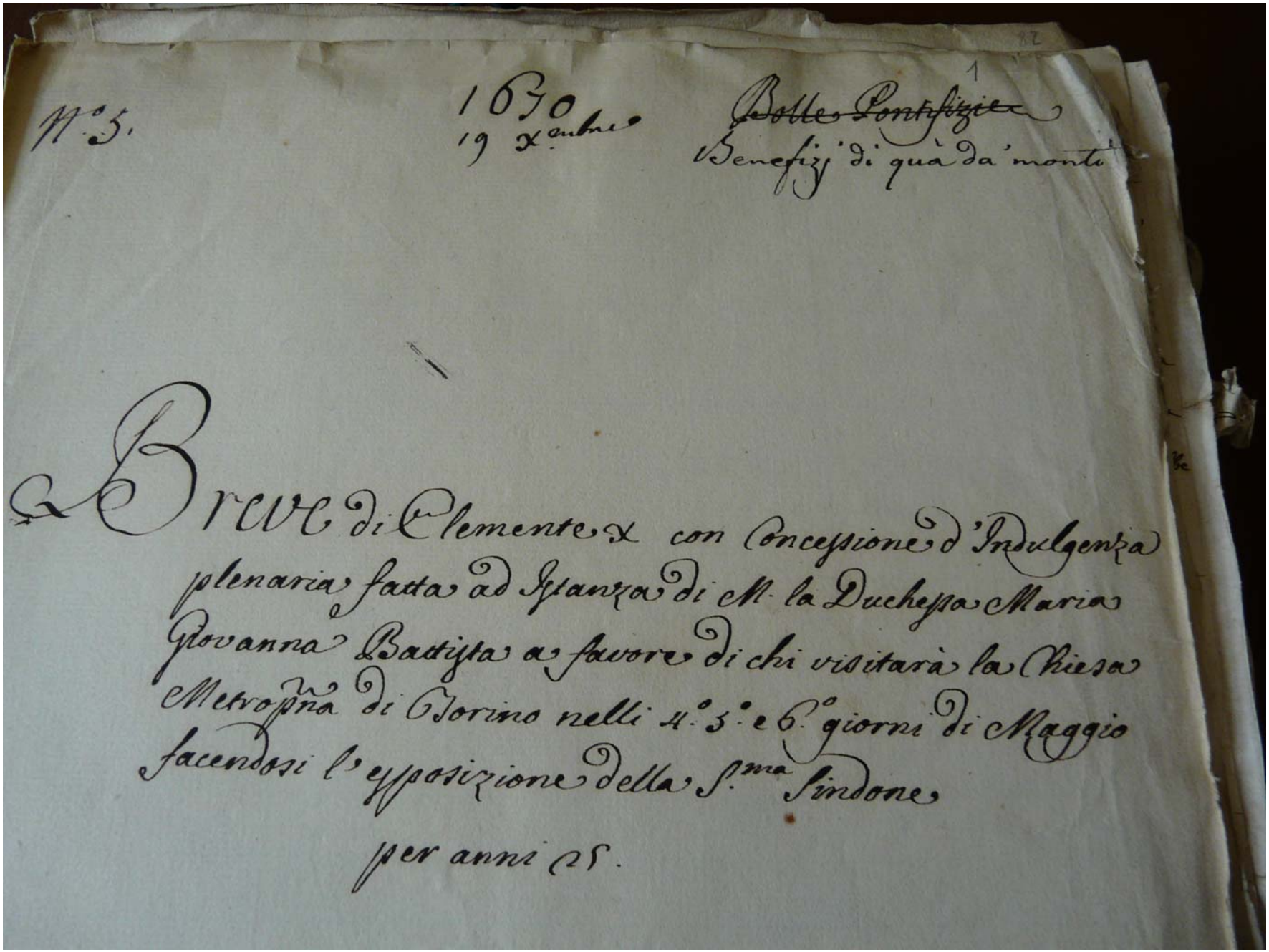

~~Bolle Pontificie~~
Benefizj di quà da monti
4

Motivi e considerazioni circa il trasferimento della Cappella del SS. Sudario dal luogo dove era stata fatta iniziare dal duca Carlo Emanuele II alla facciata dove era stata iniziata la fabbrica del palazzo nuovo sulla piazza S. Giovanni .

Memoria anonima e non datata, ma che parla dei marmi neri già pronti per la cappella del SS. Sudario e che quindi deve risalire al periodo 1659 - 1667, epoca in cui detti marmi furono fatti preparare dall'ing. Bernardino Quadri, direttore dei lavori della cappella.

cfr. Archivio di Stato, Sezione Camerale, Conti per la fabbrica della cappella del SS. Sudario.

Benefizi di quà da' monti, per
Torino Cappella del SS. Sudari

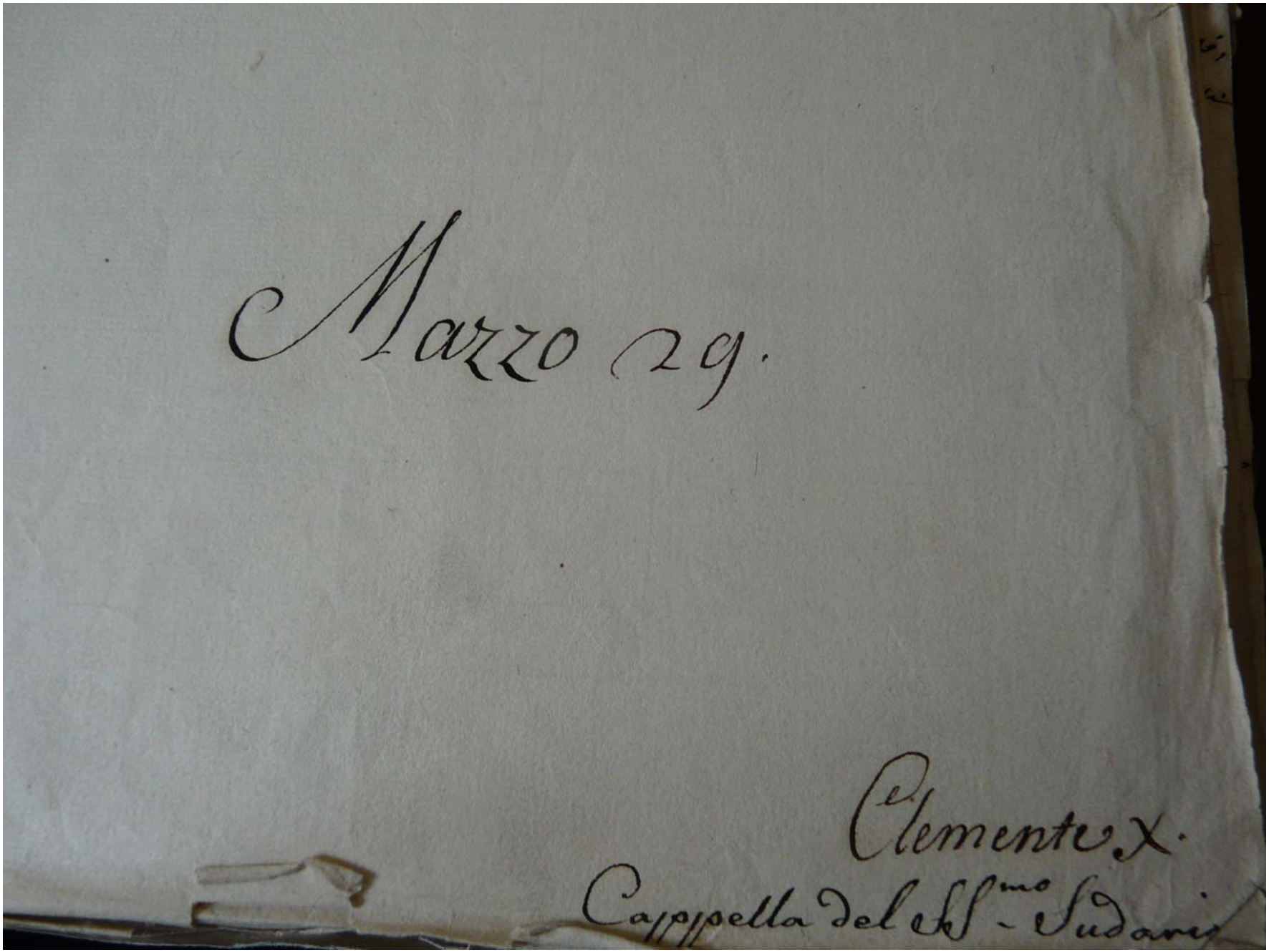


N.° 5.

1670
19 Xembre

~~Bolle Pontificie~~
Benefizj di quà da' monti

Breve di Clemente X con Concessione d'Indulgenza plenaria fatta ad Istanza di M.a la Duchessa Maria Giovanna Battista a favore di chi visitarà la Chiesa Metropolitana di Torino nelli 4.° 5.° e 6.° giorni di Maggio facendosi l'esposizione della S.ma Sindone per anni 25.


Mazzo 29.
Clemente X.
Cappella del SS.mo Sudario

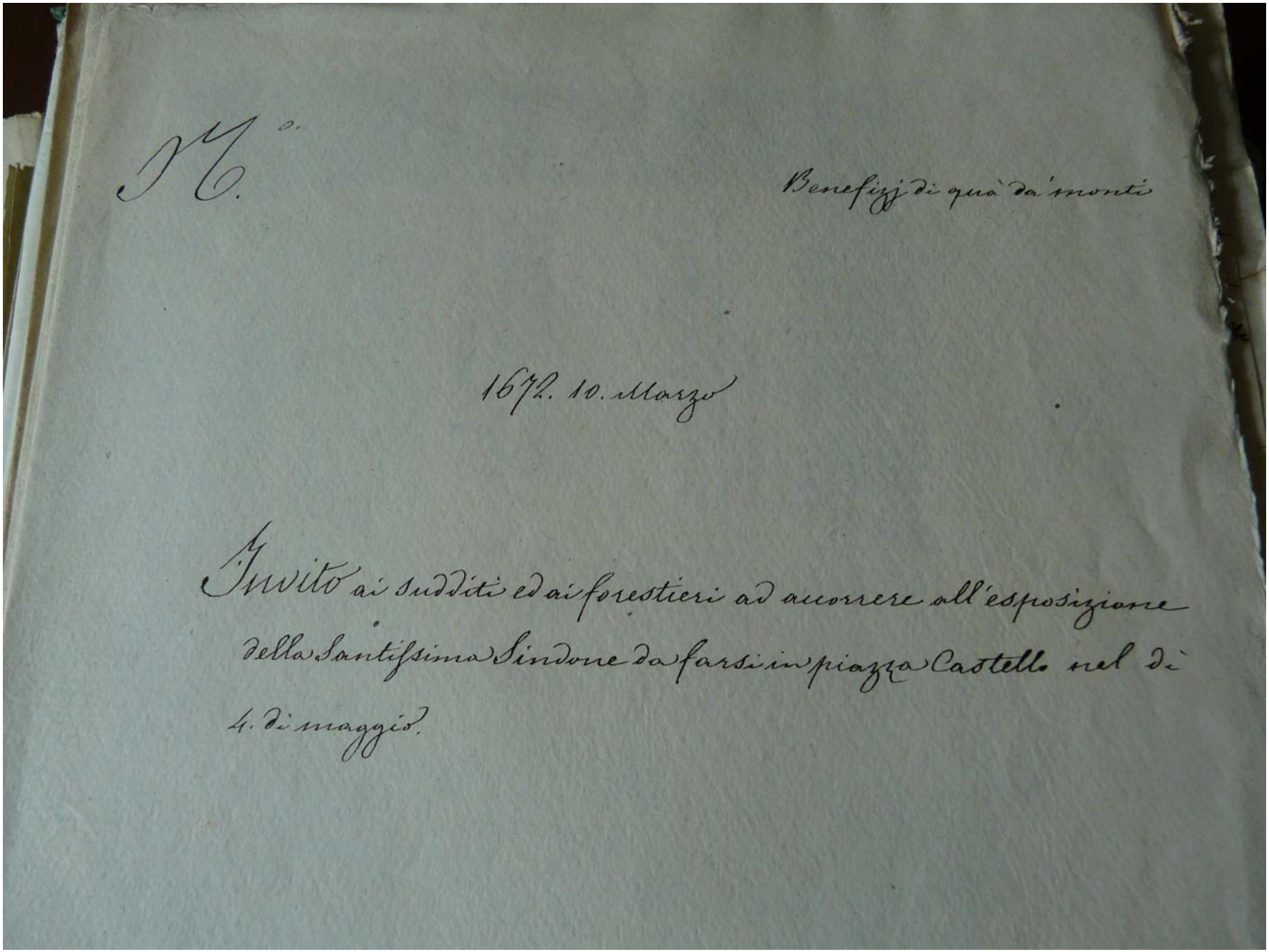
CLEMENS PP.X.

AD FVTVRAM REI MEMORIAM. Eximia dilectæ in Xpo filiæ nobilis mulie
Pedemontij Principissæ in Deum pietas, ac erga Nos, et hanc Sctam Sedem deuotio, aliaque præclara virtutu d
promerentur, vt pijs eius votis quantu cum Domino possumus paterna benignitate libenter annuamus. Cum ii
nobis nuper exponi fecit sacra Sindon, in qua sacratissimu Dñi nri Jesu Xpi Corpus è Cruce depositu involut
asseruetur, ibique quot annis die iv. Maij, et interdu alijs vicibus publicæ veneration exponi soleat; eâ verò d
et sepulturæ eiusdem Dñi nri Jesu Xpi mysteria deuoto affectu recolentes, ad Eccliam præfata magna freguentia
religionem, et animaru salute coelestibus Eccliæ thesauris pia charitate intenti, ac de Omnipotentis Dei
confisi, supplicationibus memoratæ Mariæ Joannæ Baptæ Ducissæ nomine Nobis super hoc humiliter porrec
fidelibus vere pœnitentibus, et confessis, ac sacra Communione refectis, qui Metropolitanam Eccliam Tau
ad summu quolibet anno quibus sacra Sindon præfata ibidem vt præfertur exposita fuerit, deuotè visitav
extirpatione, ac Stæ Matris Eccliæ exaltatione pias ad Deum preces effuderint, quo die præfatoru id eger
tiam, et remissionem misericorditèr in Domino concedimus. Præsentibus ad viginti quingue annos tan
sentatione, admissione, seu publicatione earundem præsentiu aliquid vel minimu detur, aut etiam sponte c
Romæ apud Sctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris Die xix Decembris MDCLxx. P

CLEMENS PP X.

MEMORIAM. Eximia dilectæ in Xpo filiæ nobilis mulieris Mariæ Joannæ Baptæ Sabaudiæ Ducissæ, et
as, ac ergà Nos, et hanc Sctam Sedem deuotio, aliaque præclara virtutum dona quibus eam multipliciter insignivit Altissimus
um Domino possumus paterna benignitate libenter annuamus. Cum itaque sicut eadem Maria Joanna Bapta Ducissa,
i qua sacratissimum Dni nri Jesu Xpi Corpus è Cruce depositum inuolutum, et sepultum fuit, in Eccliâ Metropolitana Taurinen
ij. et interdum alijs vicibus publicæ venerationi exponi soleat; eâ verò occasione plurimi Xpi fideles Sanctissima Passionis,
steria deuoto affectu recolentes, ad Eccliam præfatam magna frequentia confluant: Hinc est quod Nos ad augendam fidelium
s Eccliæ thesauris pia charitate intenti, ac de Omnipotentis Dei miria, ac Beatorum Petri & Pauli Apostorum eius auctc
e Joannæ Baptæ Ducissæ nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati Omnibus & singulis vtriusque sexus Xpi
c sacra Communione refectis, qui Metropolitanam Eccliam Taurinen præfatam die iv. Maij, et alijs duobus diebus-
don præfata ibidem vt præfertur exposita fuerit, deuotè visitauerint, et ibi pro Xpianorum Principum concordia, hæresum
tione pias ad Deum preces effuderint, quo die præfatorum id egerint, Plenariam omnium peccatorum suorum Indulgen-
nino concedimus. Præsentibus ad viginti quinque annos tantum valituris. Volumus autem, vt si pro impetratione, præ-
dem præsentium aliquid vel minimum detur, aut etiam sponte oblatum recipiatur præsentes nullæ sint eo ipso. Datum
Annulo Piscatoris Die xix Decembris MDCLxx. Pontus Nri Anno Primo

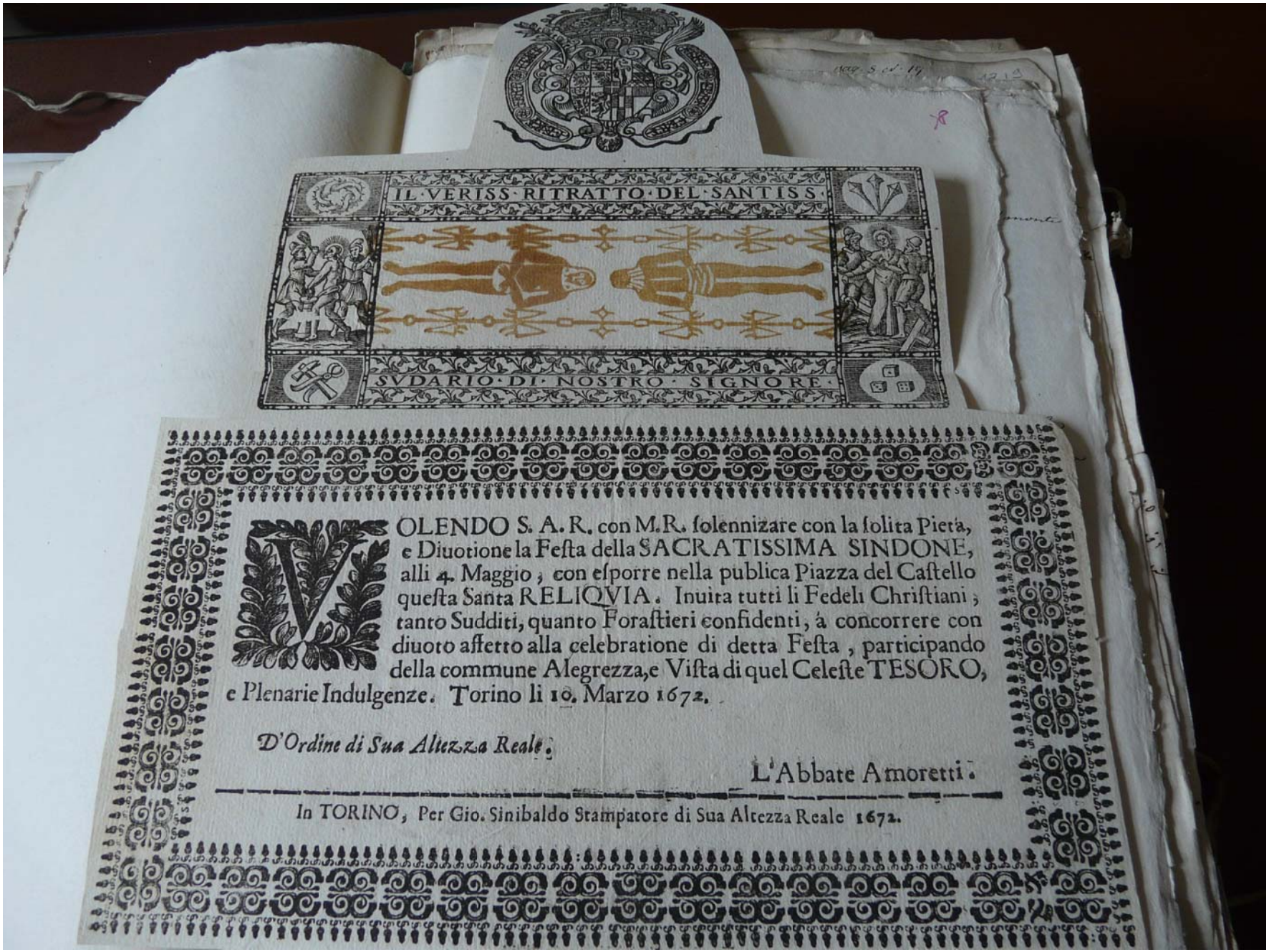
J. Phrisius.



N.° Benefizj di quà da' monti

1672. 10. Marzo

Invito ai sudditi ed ai forestieri ad accorrere all'esposizione della Santissima Sindone da farsi in piazza Castello nel dì 4. di maggio.



VOLENDO S. A. R. con M. R. solennizare con la solita Pietà, e Diuotione la Festa della SACRATISSIMA SINDONE, alli 4. Maggio, con esporre nella publica Piazza del Castello questa Santa RELIQVIA. Inuita tutti li Fedeli Christiani, tanto Sudditi, quanto Forastieri confidenti, à concorrere con diuoto affetto alla celebratione di detta Festa, participando della commune Alegrezza, e Vista di quel Celeste TESORO, e Plenarie Indulgenze. Torino li 10. Marzo 1672.

D'Ordine di Sua Altezza Reale;

L'Abbate Amoretti.

In TORINO, Per Gio. Sinibaldo Stampatore di Sua Altezza Reale 1672.


IL·VERISS·RITRATTO·DEL·SANTISS·
SVDARIO·DI·NOSTRO·SIGNORE·



VOLENDO S. A. R. con M. R. ſolennizare con la ſolita Pietà, e Diuotione la Feſta della SACRATISSIMA SINDONE, alli 4. Maggio ; con eſporre nella publica Piazza del Caſtello queſta Santa RELIQVIA. Inuita tutti li Fedeli Chriſtiani ; tanto Sudditi, quanto Foraſtieri confidenti, à concorrere con diuoto affetto alla celebratione di detta Feſta , participando della commune Alegrezza, e Viſta di quel Celeſte TESORO, Plenarie Indulgenze. Torino li 10. Marzo 1672.

D'Ordine di Sua Altezza Reale.

L'Abbate Amoretti.

In TORINO, Per Gio. Sinibaldo Stampatore di Sua Altezza Reale 1672.


ANTISS
NIORE

C.

Benefizj di quà da' monti

1674. 17. Marzo

Invito ai fedeli cristiani a concorrere alla celebrazione della festa della SS. Sindone che si celebrerà coll'esposizione della Santa reliquia.


IL.VERIS S.RITRATTO.DEL.SANTISS
SVDARIO.DI.NOSTRO.SIGNORE.

VOLENDO S. A. R. con M. R. ſolennizare con la ſolita Pietà, e Diuotione la Feſta della SACRATISSIMA SINDONE, alli 4. Maggio, con eſporre nella publica Piazza del Caſtello queſta Santa RELIQVIA, Inuita tutti li Fedeli Chriſtiani, tanto Sudditi quanto Foraſtieri, á concorrere con diuoto affetto alla celebratione di detta Feſta; participando della commune Allegrezza, ta di quel Celeſte TESORO, e Plenarie Indulgenze. Torino li 17. zo 1674.

'Ordine di Sua Altezza Reale.



L'Abbate Amoretti.

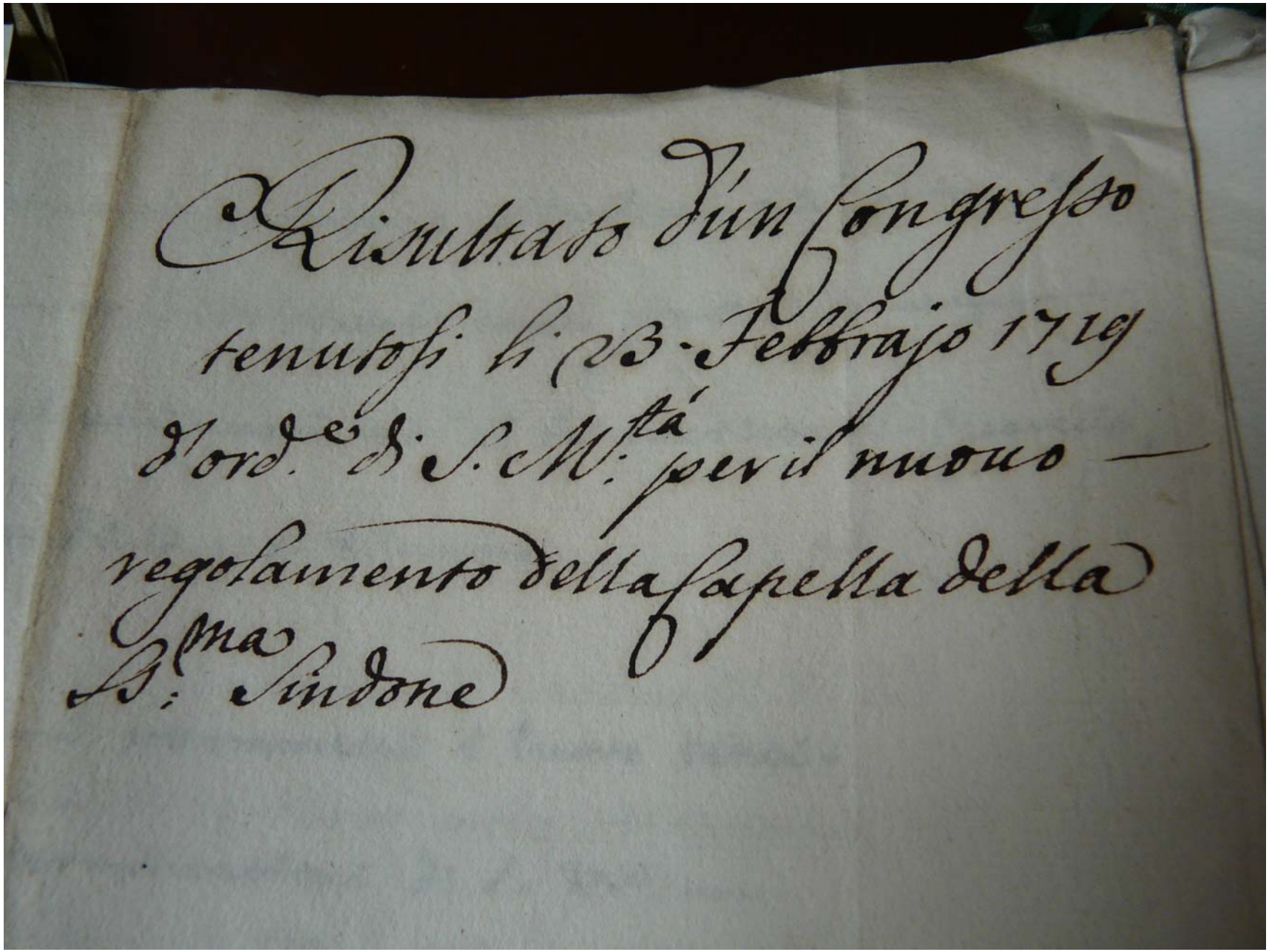
In TORINO, Per Gio. Sinibaldo Stampatore di Sua Altezza Reale 1674.


17. Mar 1674


IL.VERISS.RITRATTO.DEL.SANTISS

Bonfigli
Capitolo 9. Torino
1713. 6. Settembre.
Roma.
Bolla, colla quale Clemente XI. Papa approva, e fa nuova erezione
in Cattedrale di questa Città del Capitolo di Torino.
Ordinata cerimonia dalla
Mazzo.
CLE
MENS
PAPA


SENEGAL


Risultato d'un congresso
tenutosi li 23. Febbrajo 1719
d'ord.e di S. M.tà per il nuovo —
regolamento della Capella della
S.ma Sindone





VITTORIO AMEDEO

Per grazia di Dio Rè di Sicilia, di Gerusalemme, e di Cipro; Duca di Savoja, di Monferrato &c.; Principe di Piemonte &c.

I replicati furti, che si commettono anche ne' luoghi più particolari, e distinti, e massime quelli delle due Lampadi d'argento, seguiti con pubblico scandalo nella Capella del Santissimo Sudario le notti delli 15. Settembre 1716., e 20. Genaro corrente 1719., circostanziati di qualità tanto aggravanti, principalmente del luogo, e robe destinate, e servienti al culto Divino, dovrebbero spinger ognuno ad investigarne non solo le prove, mà eziandio l'arresto de' delinquenti, acciò il castigo di questi dia esempio ad altri, e contegno à sì enormi, e detestabili delitti, senz'attender attorno di ciò gl'inviti, od impulsi; Ad ogni modo, perche taluno potrebbe credersi non obbligato à porger spontaneamente le notizie di quanto resta informato, ò stima non poter la sua deposizione giovar all'intento del Fisco; Perciò volendo Noi, che si procuri per tutte le strade, e mezzi di venir in cognizione de' Rei de sudetti delitti Per le presenti ordiniamo, ed espressamente commandiamo à qualonque persona, che ne restasse informata, à dover deponer tutto ciò, che le sarà à notizia avanti l'Auditor generale della nostra Corte frà giorni quindeci doppo la pubblicazione di questi, sotto pena di Scudi cinquanta d'oro, al Fisco nostro applicanda, & altra maggiore arbitraria; Et acciòche più facilmente la verità venghi alla luce, accordiamo il premio di Scudi cinquanta d'oro à chi non essendo Reo complice d'alcuno de' sudetti due furti somministrerà al Fisco la prova piena contro li Rei, e complici sudetti, & chi la darà solamente semipiena, il premio di Scudi quindeci simili, per la consecuzione de quali premij si farà capo Generale delle nostre Finanze, da cui le verranno respettivamente fatti sborsare, avuta la dichiarazione dell'adempimento à quanto sovra; Anzi per maggiormente far vedere quanto ci sij à cuore, che segua la giustificazione de' sudetti [illegible] complici, accordiamo, e per le presenti concediamo l'Impunità ad uno de' complici d'essi furti, purche non sia l'autore, è con deposizione giurata rivelli il medemo, con gl'altri complici, e dia contro di essi almeno semiprova, inibendoli fin d'ora per all'ora dal Fisco, e da chi fia spediente ogni reale, e personale molestia, servate pe[illegible] munità Legali, e Decretali, con restituirlo, come lo restituiamo nel suo pristino stato, e sotto la protezione,

Per grazia di Dio Rè di Sicilia, di Gerusalemme, e di Cipro; Duca di Savoja, di Monferrato &c.; Principe di Piemonte &c.

EI replicati furti, che si commettono anche ne' luoghi più particolari, e distinti, e massime quelli delle due Lampadi d'argento, seguiti con pubblico scandalo nella Capella del Santissimo Sudario le notti delli 15. Settembre 1716., e 20. Genaro corrente 1719., circostanziati di qualità tanto aggravanti, principalmente del luogo, e robe destinate, e servienti al culto Divino, dovrebbero spinger ognuno ad investigarne non solo le prove, mà eziandio l'arresto de' delinquenti, acciò il castigo di questi dia esempio ad altri, e contegno à sì enormi, e detestabili delitti, senz'attender attorno di ciò gl'inviti, od impulsi; Ad ogni modo, perche taluno potrebbe credersi non obbligato à porger spontaneamente le notizie di quanto resta informato, ò stima non poter la sua deposizione giovar all'intento del Fisco; Perciò volendo Noi, che si procuri per tutte le strade, e mezzi di venir in cognizione de' Rei de sudetti delitti. Per le presenti ordiniamo, ed espressamente commandiamo à qualonque persona, che ne restasse informata, à dover deponer tutto ciò, che le sarà à notizia avanti l'Auditor generale della nostra Corte frà giorni quindeci doppo la pubblicazione di questi, sotto pena di Scudi cinquanta d'oro, al Fisco nostro applicanda, & altra maggiore arbitraria; Et acciòche più facilmente la verità venghi alla luce, accordiamo il premio di Scudi cinquanta d'oro à chi non essendo Reo, ò complice d'alcuno de' sudetti due furti somministrerà al Fisco la prova piena contro li Rei, e complici sudetti, & à chi la darà solamente semipiena, il premio di Scudi quindeci simili, per la consecuzione de quali premij si farà capo dal Generale delle nostre Finanze, da cui le verranno respettivamente fatti sborsare, avuta la dichiarazione dell'adempimento à quanto sovra; Anzi per maggiormente far vedere quanto ci sij à cuore, che segua la giustificazione de' sudetti Rei, e complici, accordiamo, e per le presenti concediamo l'Impunità ad uno de' complici d'essi furti, purche non ne sij l'autore, e con deposizione giurata rivelli il medemo, con gl'altri complici, e dia contro di essi almeno semipiena prova, inibendoli fin d'ora per all'ora dal Fisco, e da chi fia spediente ogni reale, e personale molestia, servate però le solennità Legali, e Decretali, con restituirlo, come lo restituiamo nel suo pristino stato, e sotto la protezione, salvaguardia, e buona grazia nostra; Mandando all'Auditor generale della nostra Corte sudetto, di così far inviolabilmente osservare, & al Senato nostro di Piemonte d'interinar le presenti secondo loro forma, mente, e tenore, tale sendo nostra mente. Dat. in Torino li vintiuno di Febraro l'anno del Signore mille settecento diecinove, e del nostro Regno il sesto.

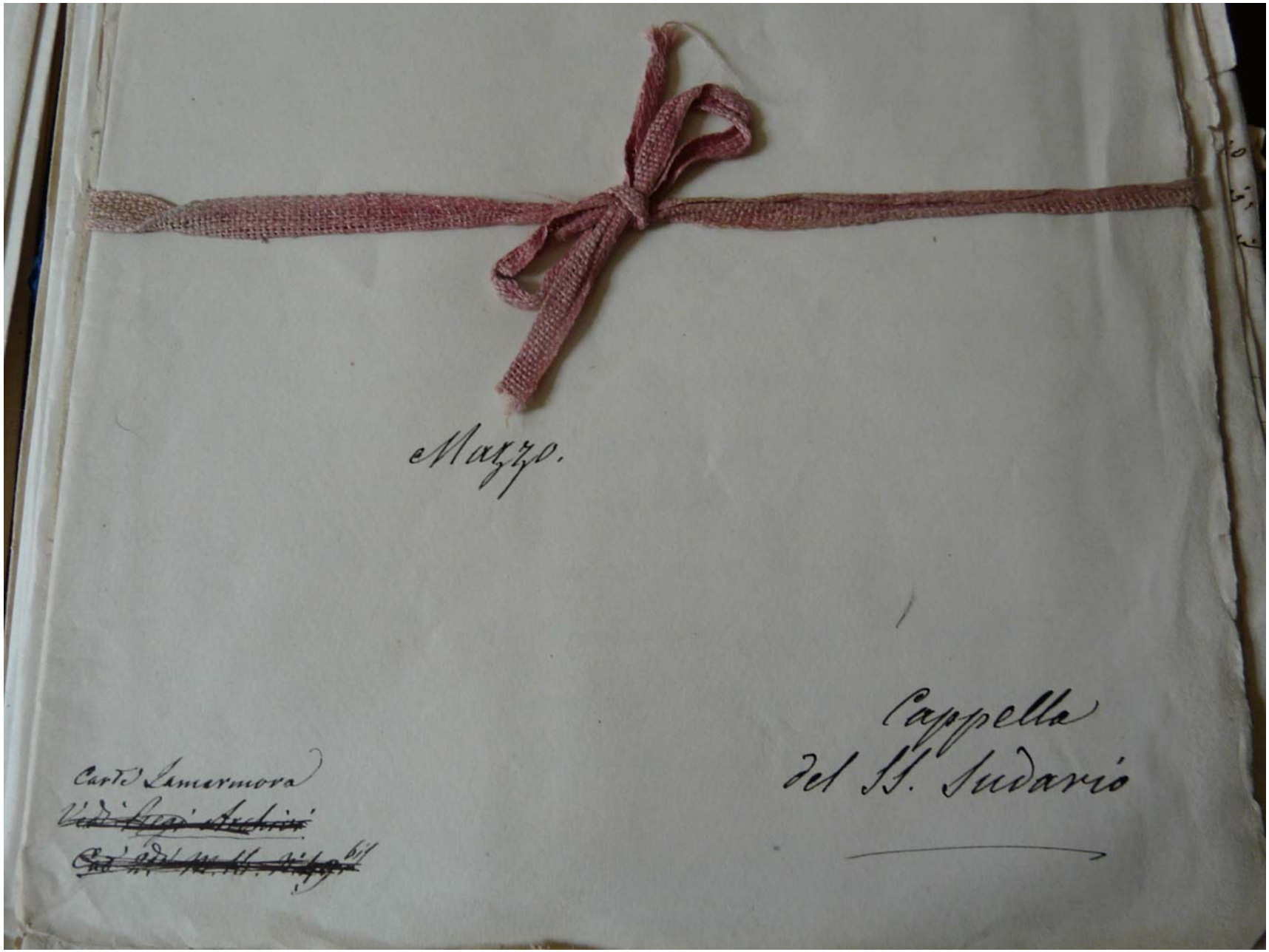
V. AMEDEO.

V. Di Cavoretto d'ordine di S.M.
V. Palma.
V. Ferrero di Roascio.

Mellarede.

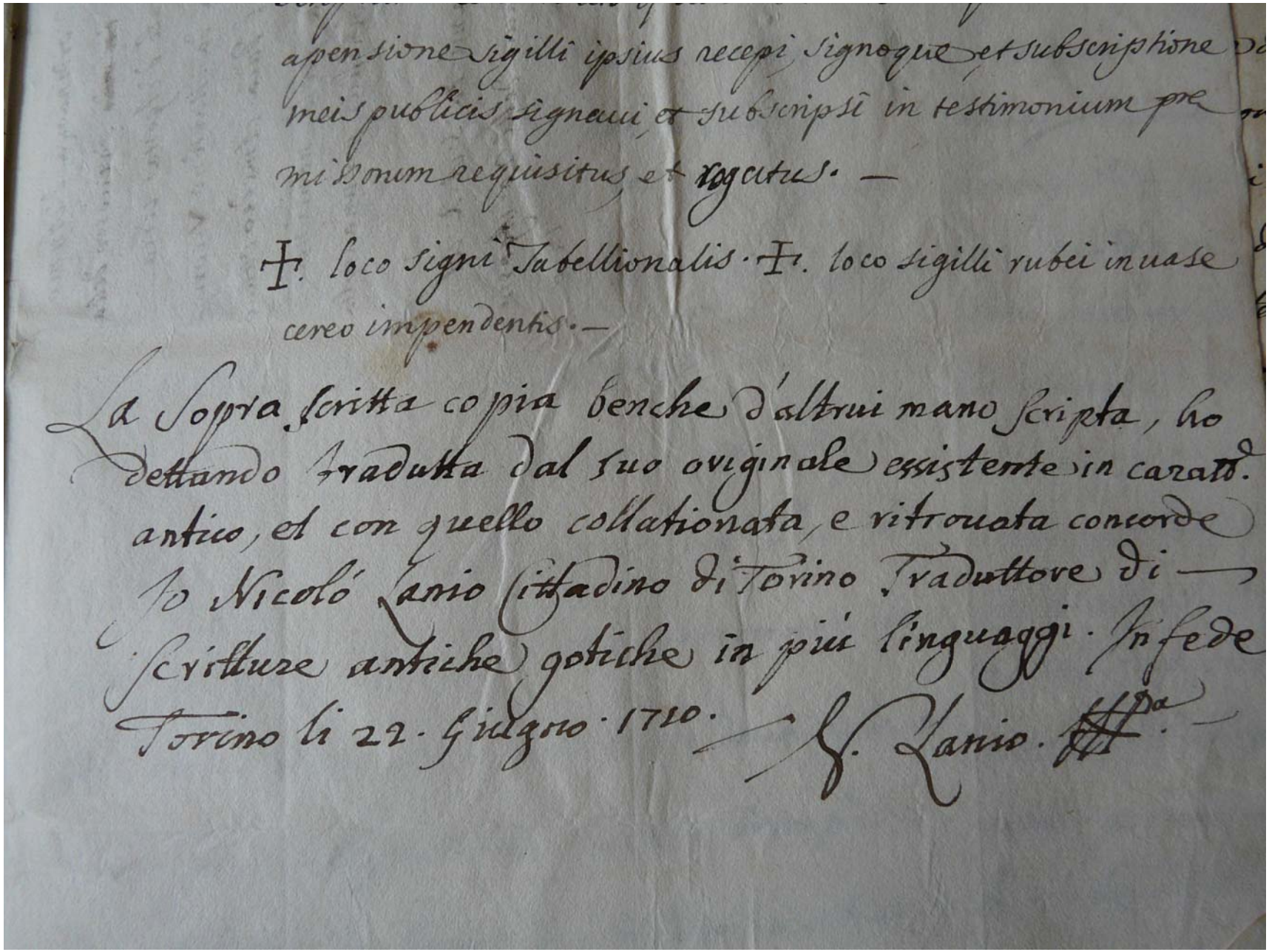
Il Senato di S. M. in Torino sedente.

Indoci sotto il giorno d'hoggi state presentate Regie Patenti, per quali la S. R. M. hà ordinato, e commandato à qualonque persona, che restasse informata de furti seguiti le notti delli 15. Settembre 1716., e 20. del prossime scorso Genaro di due Lampadi d'argento nella Capella del Santissimo io, di dover deponer tutto ciò, che le sarà à notizia avanti il sig. Auditore generale di Corte frà giorni quindeci doppo la pubblicazione di dette Pa- sotto pena di Scudi 50. d'oro al R. Fisco applicandi, & altra maggiore arbitraria, con il premio in esse Patenti accordato di Scudi cinquanta d'oro n sendo Reo, ò complice d'alcuno de sudetti due furti, somministrerà al Fisco la prova piena contro li Rei, e complici sudetti, e chi la darà sola-


Mazzo.
Carte Lamarmora
Cappella
del SS. Sudario

1/2/24

Copia d'ordinanza d'Aymo
Savoie [illegible] Prevosto della
Cattedrale d'Agosta circa
la Bolla da Martino V. con=
:cessa al Duca Amedeo Ottavo
di Savoia per la nomina
a cento benefizii per una volta
tanto
Mandatami da S. A. R. col
suo dispaccio delli 20. Agosto
1760



apensione sigilli ipsius recepi signoque et subscriptione
meis publicis signaui et subscripsi in testimonium pre
missorum requisitus et rogatus. —

Ł. loco signi Tabellionalis. Ł. loco sigilli rubei in uase
cereo impendentis. —

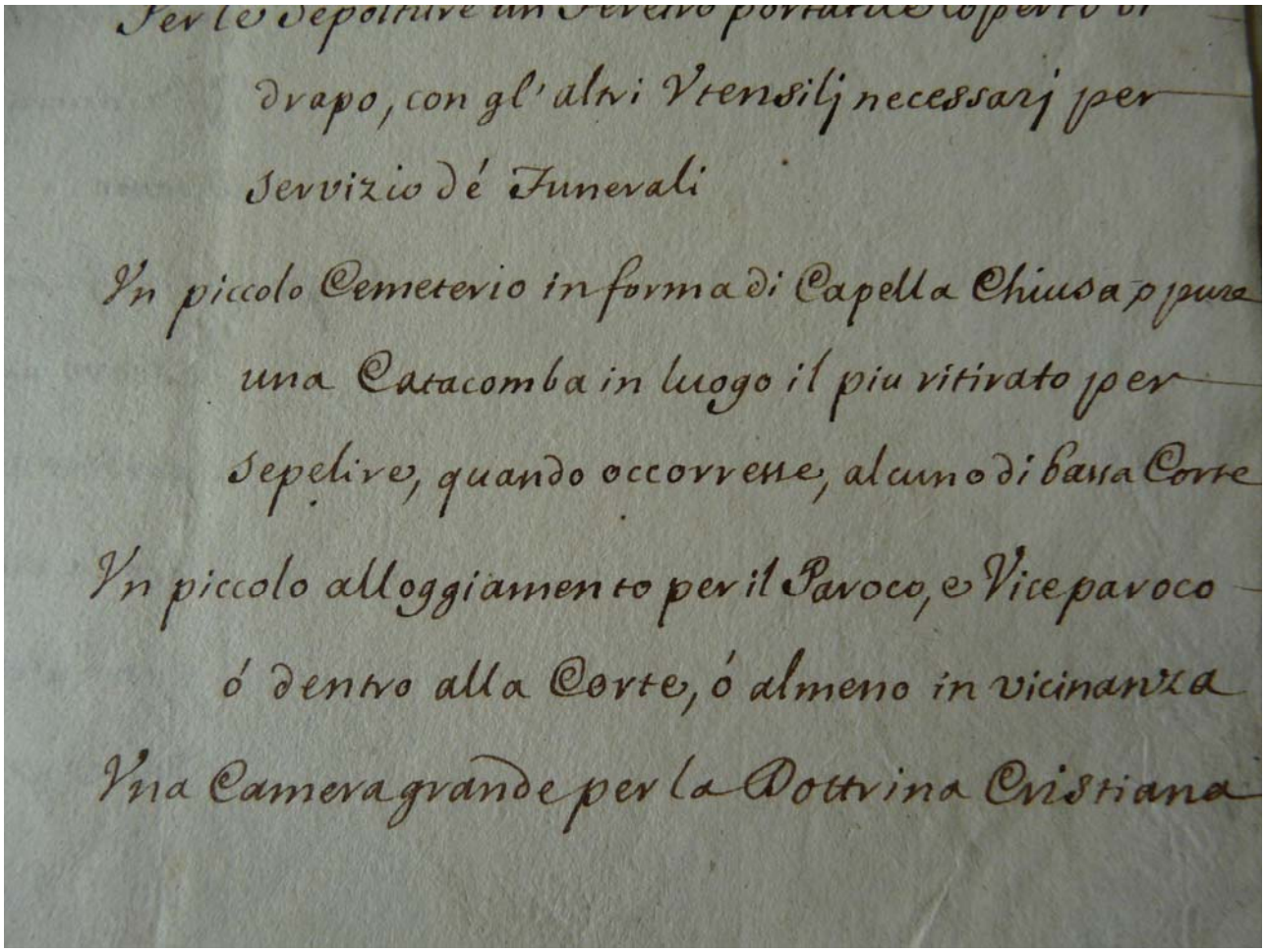
La sopra scritta copia benche d'altrui mano scripta, ho
dettando tradutta dal suo originale essistente in caratt.
antico, et con quello collationata, e ritrouata concorde
Io Nicolò Lanio cittadino di Torino, Traduttore di —
scritture antiche gotiche in più linguaggi. In fede
Torino li 22. Giugno. 1710. G. Lanio. Ha.

odella Capella Regia per il Suo materiale 60

Sebbene il Grand Elemosiniere in virtu della Bolla
Pontificia puó servirsi della Parrochiale
piu vicina alla Corte p l'amministrazione
dé Sagramenti, si crede che S.M. vorrá, che
tutti si amministrino nella sua Regia Capella
del ſs.mo Sudario; & perche le ampliazioni dell
fabrica di giá designate ricercano tempo, pone
S.M. ordinare come Segue

Nella Capella del ſs.mo Sudario á capo di una delle du
Scale sia messo un Fonte Battesimale con
suoi Vasi, & Vtensili opportuni, & anche u
Sacvario posticcio

Per il Sagro Viatico una Pisside piccola d'argento
dorato, oltre alla grande, che deve trovarsi
Capella per le Communioni) un Baldachin
Campanello, altarino portatile in forma d
Cassetta vestita di drapo

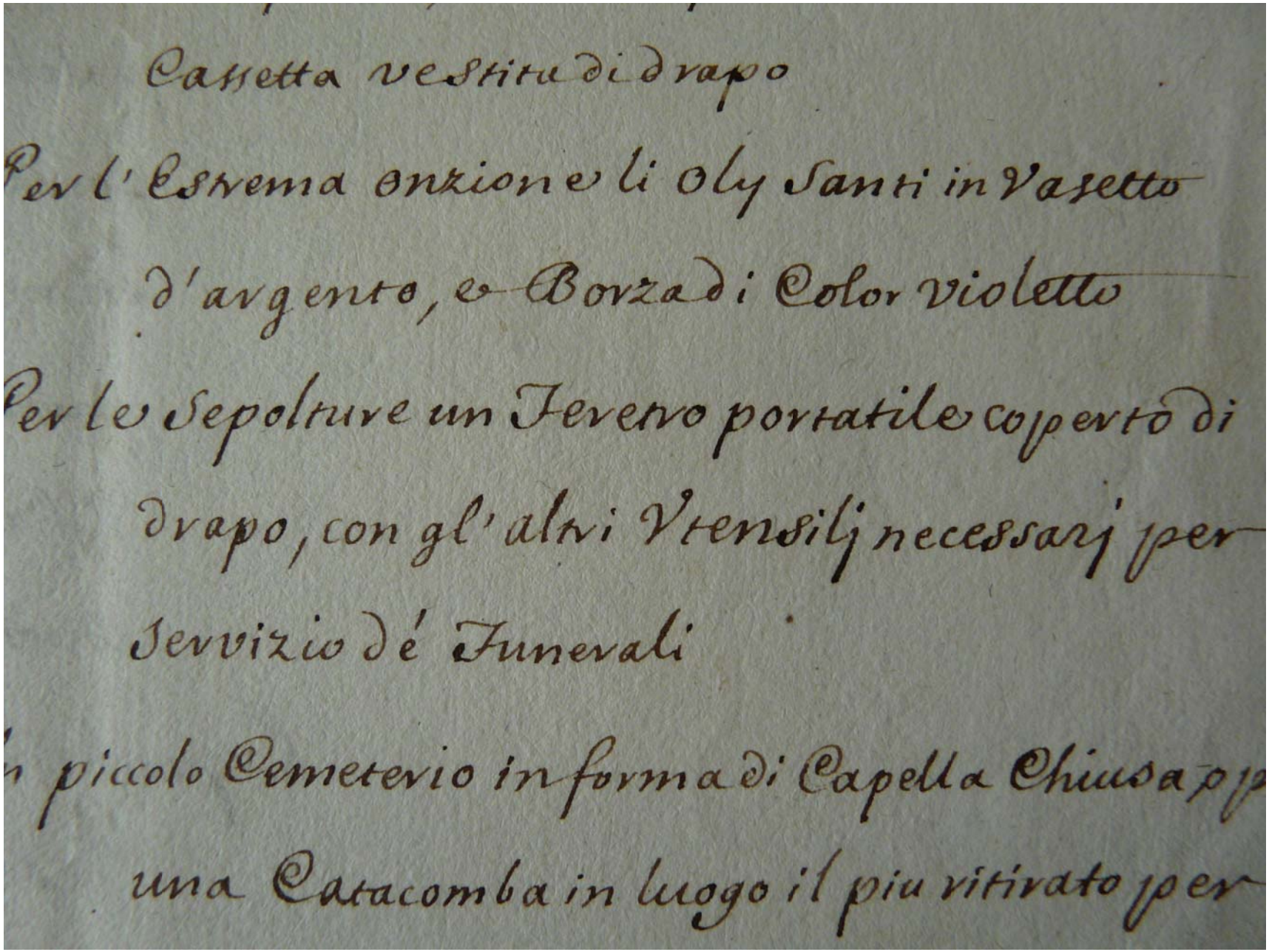


Per le Sepolture un Feretro portatile coperto di
drapo, con gl' altri Vtensilj necessarj per
servizio dé Funerali

Vn piccolo Cemeterio in forma di Capella Chiusa ò pure
una Catacomba in luogo il piu vitirato per
sepelire, quando occorrente, alcuno di bassa Corte

Vn piccolo alloggiamento per il Parroco, e Vice parroco
ó dentro alla Corte, ó almeno in vicinanza

Vna Camera grande per la Dottrina Cristiana



Cassetta vestita di drapo

Per l'Estrema onzione li Oly Santi in Vasetto

d'argento, e Borza di Color violetto

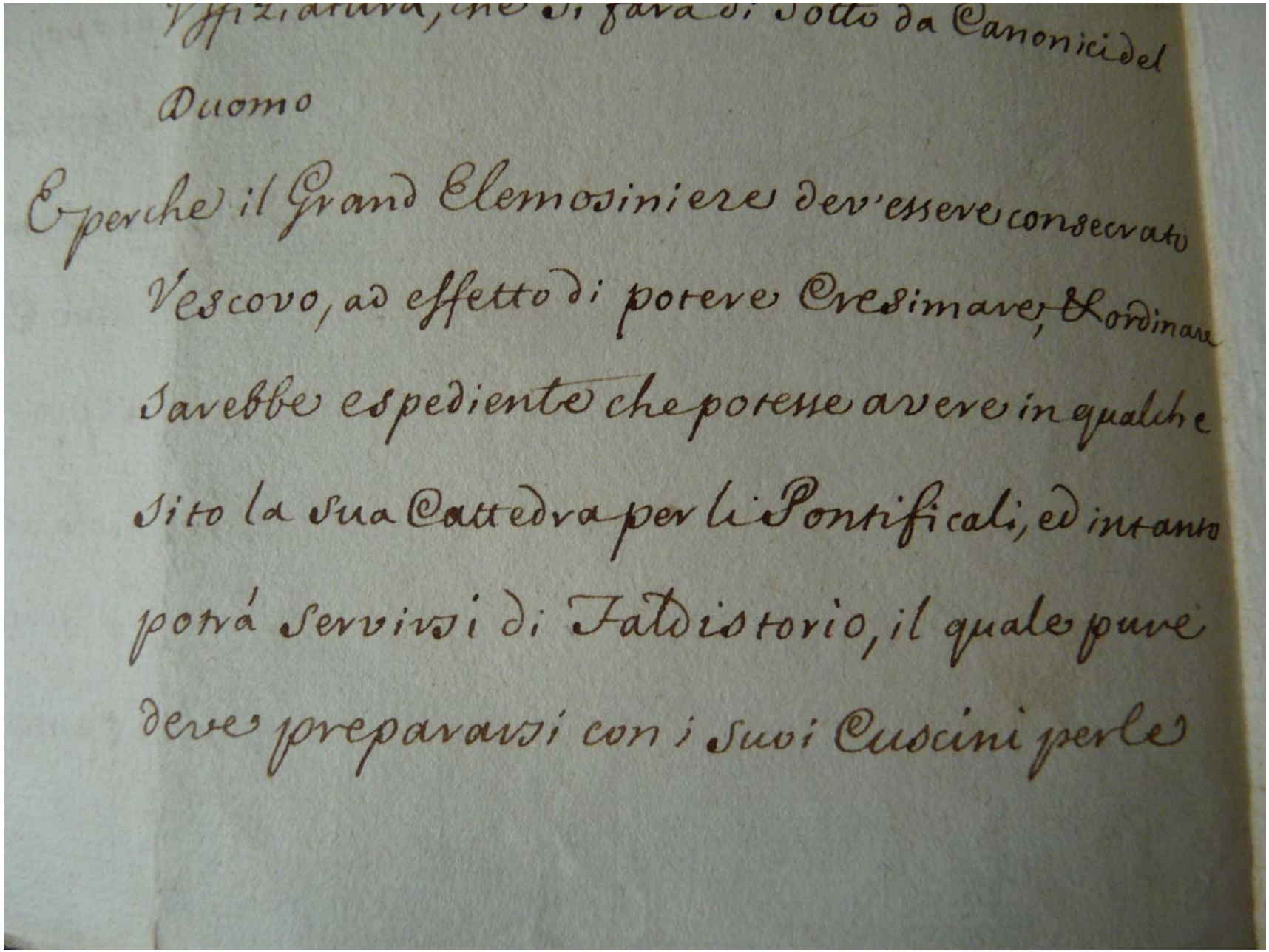
Per le Sepolture un Feretro portatile coperto di

drapo, con gl'altri Utensilj necessarj per

servizio dé Funerali

un piccolo Cemeterio in forma di Capella Chiusa p

una Catacomba in luogo il piu ritirato per



Vffiziatura, che si farà di sotto da Canonici del
Duomo

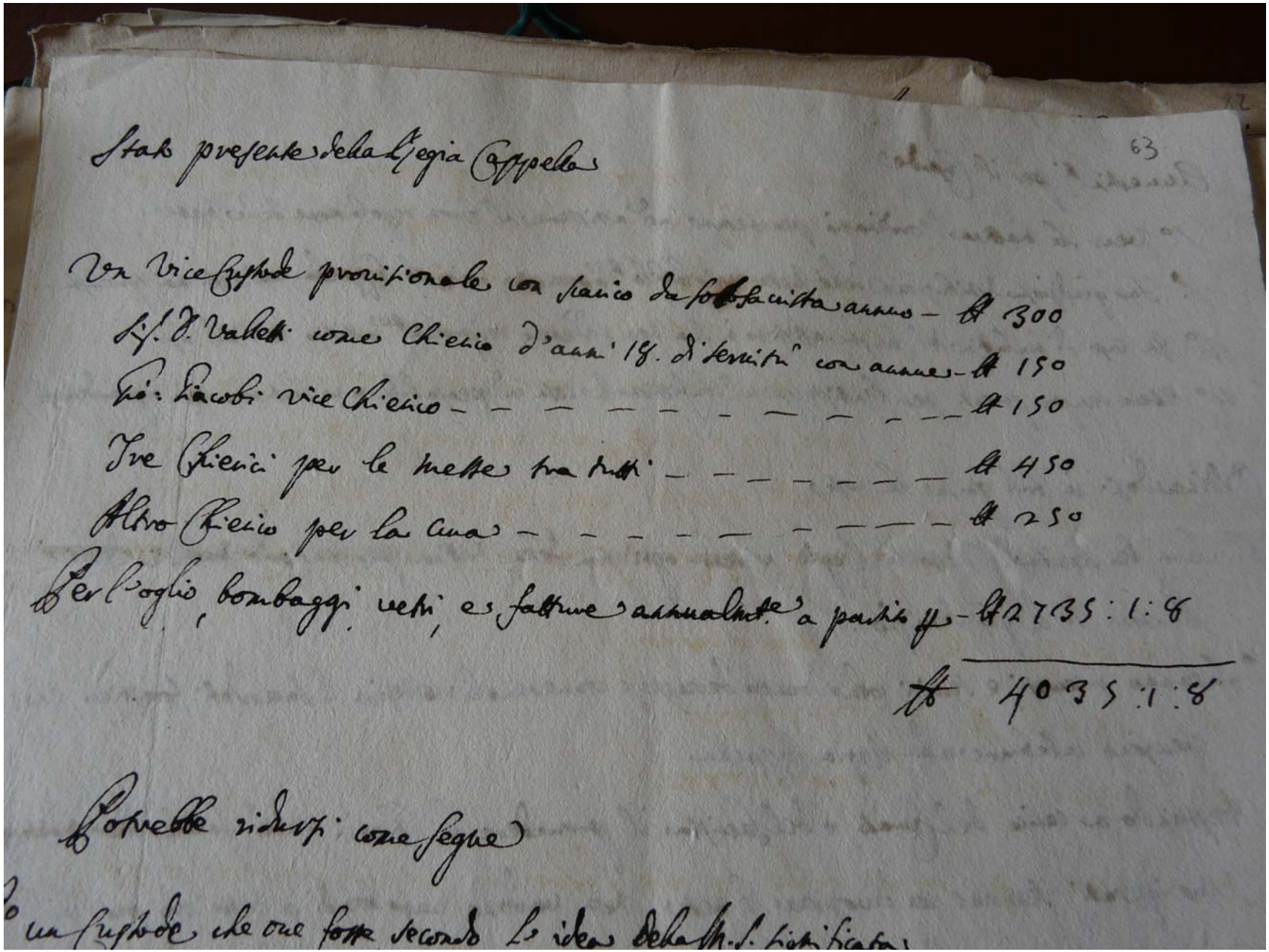
E perche il Grand Elemosiniere dev'essere consecrato
Vescovo, ad effetto di potere Cresimare, & Ordinare
sarebbe espediente che potesse avere in qualche
sito la sua Cattedra per li Pontificali, ed intanto
potrá servirsi di Faldistorio, il quale pure
deve prepararsi con i suoi Cuscini perle

occorrenze, con il suo Pastorale, e Paramenti

In fine una Croce d'argento per le funzioni del Parroco, & altra di metallo inferiore secondo li usi della Chiesa

Un Vasetto per l'aqua Santa & asperforio

Un Piviale di colore & altro nero somministrato dalla Sagristia di Capella



Stato presente della Chiesa Cappella

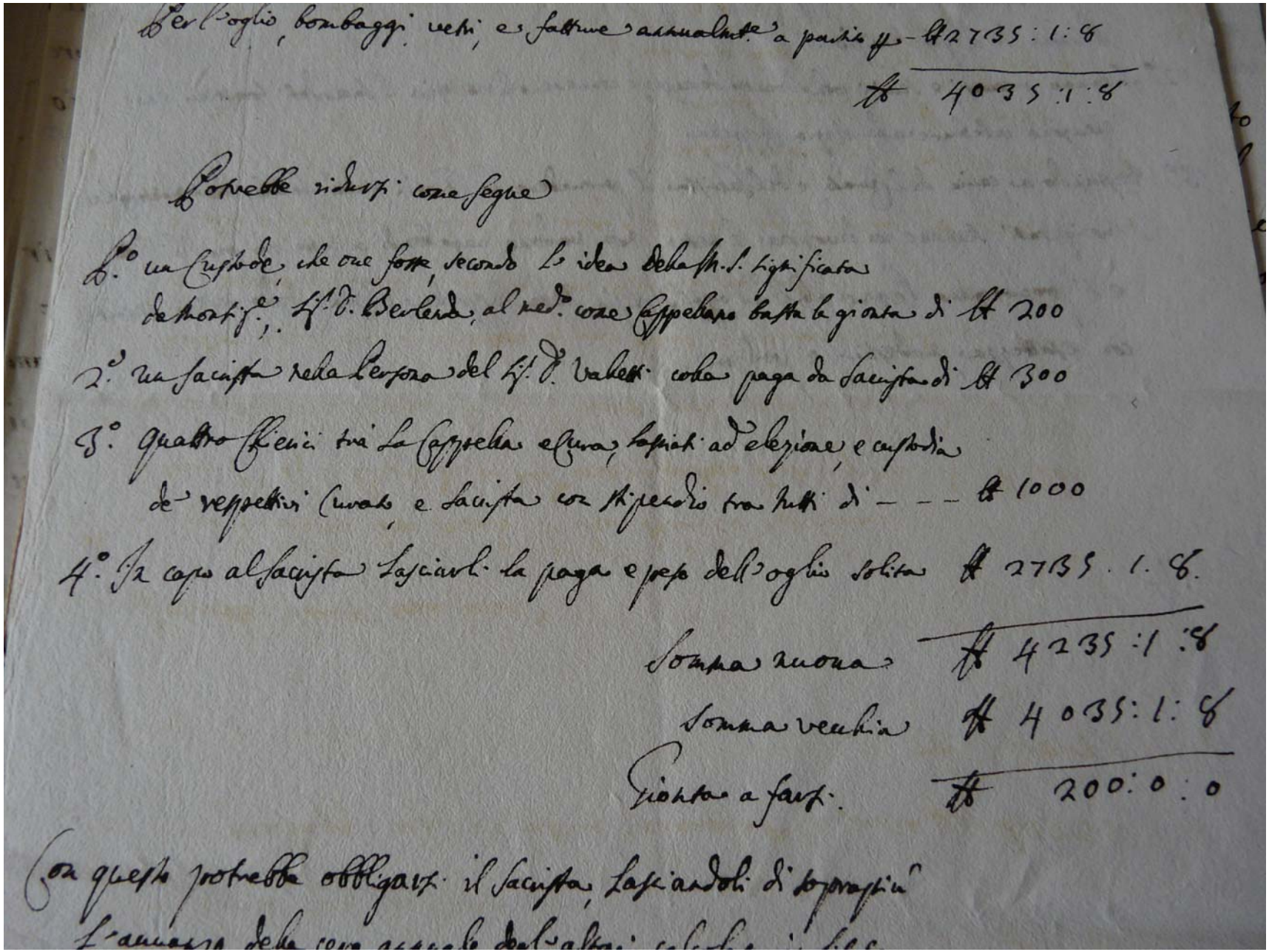
63

Un Vice Curato provisionale con stanco da sostentazione annua - ₶ 300
Gio: B. Valleti come Chierico d'anni 14. di servitù con annua - ₶ 150
Gio: Jacobi vice Chierico - - - - - - - - - - - - ₶ 150
Tre Chierici per le messe tra tutti - - - - - - - - ₶ 450
Altro Chierico per la cura - - - - - - - - - - ₶ 250
Per Cogli, bombaggi, ceri, e fatture annuali a partito ff - ₶ 2735 : 1 : 8

₶ 4035 : 1 : 8

Sopra detto ridurre come segue

Un Curato che ove fosse secondo le idee della M.S. Visitazione



per l'oglio, bombaggi, veli, e fattura attuale a parte ff- ℔ 2735 : 1 : 8

℔ 4035 : 1 : 8

Potrebbe ridursi come segue

1.° un Custode, che one fosse, secondo la idea della M.S. significata
de mort.ti ff. 4. D. Berlerà, al med.o one soppelano basta la giorn.a di ℔ 200

2.° un sacrista nella persona del ff. D. Valetti colla paga da sacrista di ℔ 300

3.° quattro Preti tra la Cappella e Cura, capaci ad elezione, e custodia
de respettivi Curati, e sacrista con riparto tra tutti di — — — ℔ 1000

4.° In capo al sacrista lasciarli la paga e peso dell'oglio solito ℔ 2735 : 1 : 8.

Somma nuova ℔ 4235 : 1 : 8

Somma vecchia ℔ 4035 : 1 : 8

Giustar a fare. ℔ 200 : 0 : 0

Con questo potrebbe obbligarsi il sacrista, lasciandoli di soprapiù
l'annuo della cera, quale dall'altri si [illegible]

4°. Si copra al Sacrista Lasciarli la paga e peso dell'oglio solita ℔ 2735. 1. 8

Somma nuova ℔ 4235:1

Somma vecchia ℔ 4035:1

Ricchezza a favore ℔ 200:0

Con questo potrebbe obbligarsi il Sacrista, Lasciandoli di soprapiù l'annuale della cera annuale degl'altari calcolata in lib. 500 e giusto se ritenga, a dare annualm.te ℔ 150. a Rè: Giacobi in qualità d'seruente della Cappella e mancando detto Giacobi vegli obbligato il Sacrista a provedersi d'un sottosacrista in luogo del seruente. Savette così meglio seruirsi la Cappella, e tolle l'incomodità di vedere sempre giorno di nuovo condijare e con cognizione mandato dal parrocchiano ad accendere la lampade.

Stato presente della Cappella

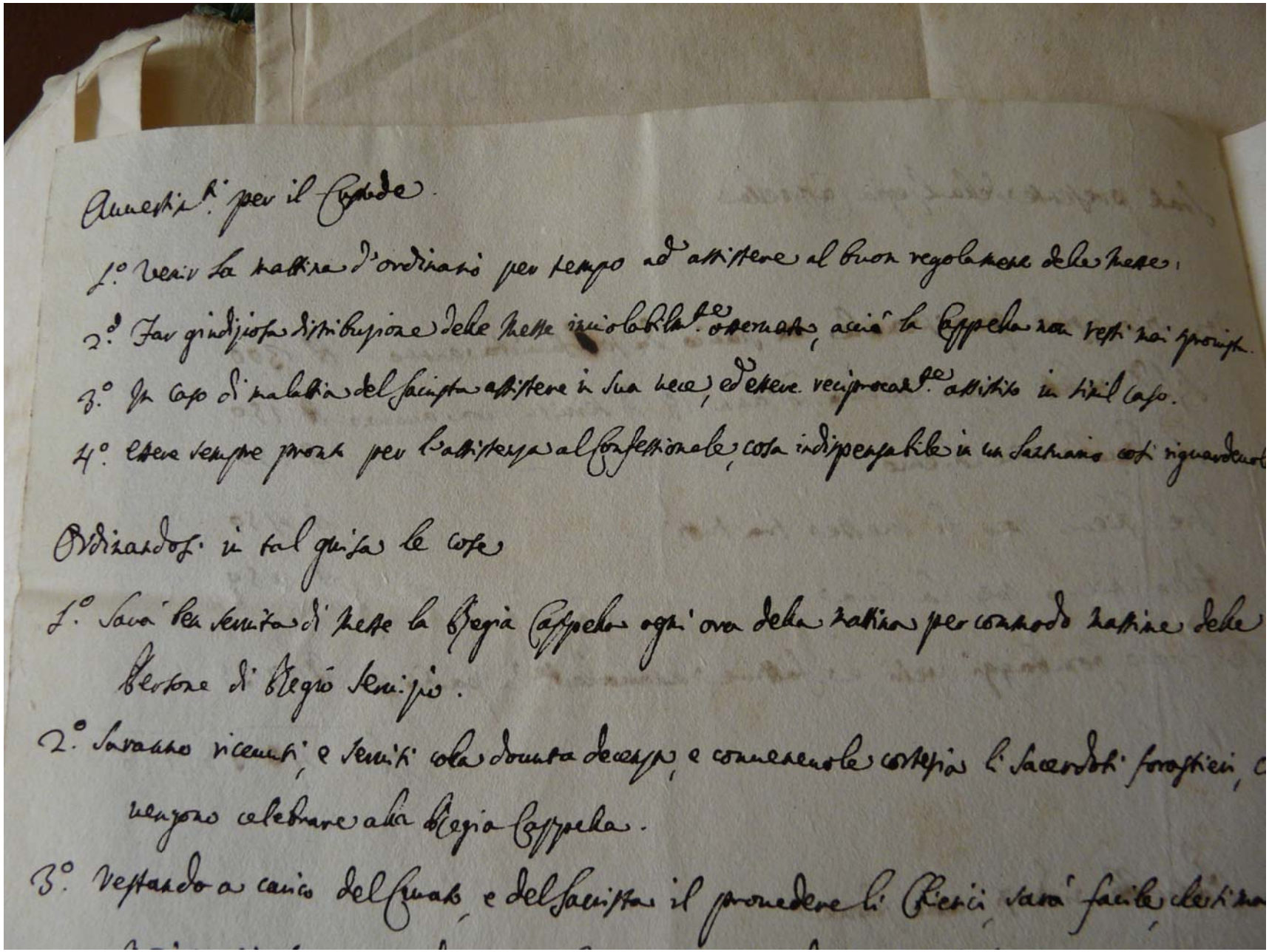
Un Vicecappellano provisionale con stanza da sottosacrista anno – ₶ 300
Gio: Batta Valletti come Chierico d'anni 18. di servitù con annue – ₶ 150
Gio: Giacobi vice Chierico – – – – – – – – – – – – ₶ 150
Tre Chierici per le messe tra tutti – – – – – – – – ₶ 450
Altro Chierico per la cura – – – – – – – – – – – ₶ 250
Per Olio, bombaggi vetri, e fattura annualità a parte ps – ₶ 2735 : 1 : 8
₶ 4035 : 1 : 8

Converrebbe ridurre come segue

1° un Custode, che ove fosse secondo la idea della Sig.ra significata
de Mortigny, Gio: Berlendis, al red.to come Cappellano batta la giornata di ₶ 200
2° un Sacrista nella Persona del Gio: Batta Valletti colla paga da Sacrista di ₶ 300
3° quattro Chierici tra la Cappella estiva, battisti ad elezione, e custodia
de respettivi Curato, e Sacrista con stipendio tra tutti di – – – ₶ 1000
4° In capo al Sacrista lasciarli la paga e peso dell'olio solito ₶ 2735 : 1 : 8

Somma nuova ₶ 4235 : 1 : 8
Somma vecchia ₶ 4035 : 1 : 8
Giontta a fare. ₶ 200 : 0 : 0

Con questa potrebbe obbligarsi il Sacrista, lasciandoli di soprappiù
l'amazzo della cera annuale degli altari calcolata in lib. 500
e giusto se ritenga, a dare annualm.te ₶ 150. a Gio: Giacobi
in qualità d'Inserviente della Cappella e mancando detto Giacobi
resti obbligato il Sacrista a provedersi d'un Sottosacrista in luogo
del Inserviente. Savebbe così meglio servita la Cappella, e tolta
l'incomodità di vedere tutti giorni nuova di nil condizione
e non conosciuta mandata dal parrocchiano ad accendere la lampada.



Annesse p.r per il Capitolo.

1.o Vegia la Nattina d'ordinario per tempo ad assistere al buon regolamento delle Messe.

2.o Far giudiziosa distribuzione delle Messe inviolabilm.te osservata, acciò la Cappella non resti mai priva.

3.o In caso d'malattia del Sacrista assistere in sua vece, ed essere reciprocam.te assistito in tal caso.

4.o essere sempre pronto per l'assistenza al Confessionale, cosa indispensabile in un Santuario così riguardevole

Ordinando.si in tal guisa le cose

1.o Sarà ben servita di Messe la Regia Cappella ogn'ora della Mattina per comodo Mattinieri delle Sessioni di Regio Servizio.

2.o Saranno ricevuti, e serviti colla dovuta decenza, e convenevole cortesia li Sacerdoti forastieri, che vengono celebrare alla Regia Cappella.

3.o Vegliando a carico del Cuoco, e del Sacrista il provedere li Chierici, sarà facile destinare

2.° Far giudiziosa distribuzione delle Messe inviolabili, ordinate, acciò la Cappella non resti mai sprovista.

3.° In caso d'malattia del Sacrista assistere in sua vece, ed essere reciprocamente assistito in tal caso.

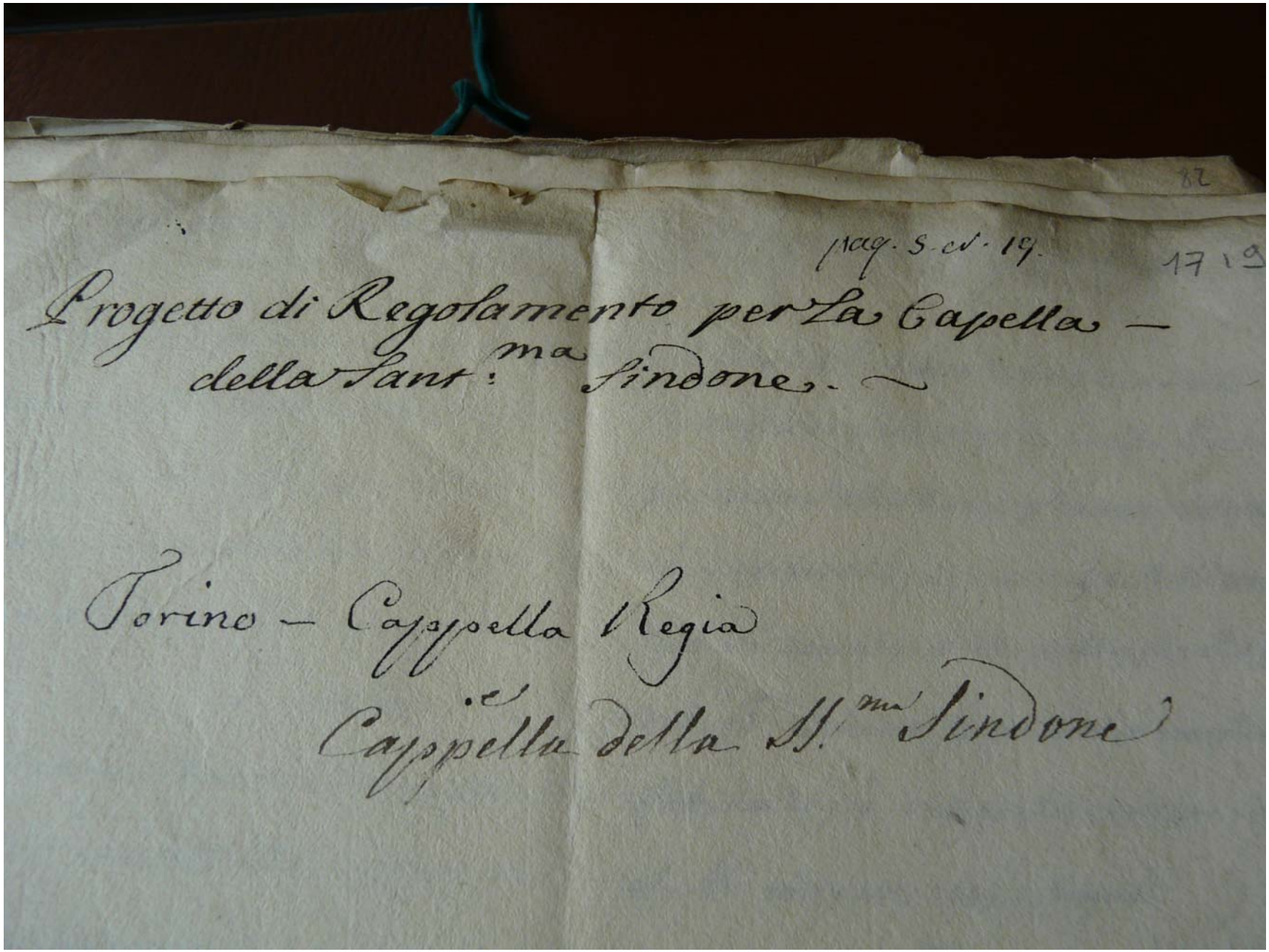
4.° essere sempre pronto per Confessionale, cosa indispensabile in un Santuario così riguardevole.

Ordinando ciò in tal guisa le cose

1.° Sarà ben servita di Messe la Regia Cappella ogn'ora della mattina per comodo mattiniero delle persone di Regio servizio.

2.° Saranno ricevuti, e serviti colla dovuta decenza, e convenevole civiltà li Sacerdoti forastieri, che vengono celebrare alla Regia Cappella.

3.° Restando a carico del Curato, e del Sacrista il provedere li Chierici, sarà facile, che l'mattenghi non girando, servano con divozione le Messe, non vadano vagabondi a tutte ore per la Città, e si procureranno persone abili ad ogni servizio della Cappella, e Casa, onde vestino servino con esattezza, modestia, e proprietà.

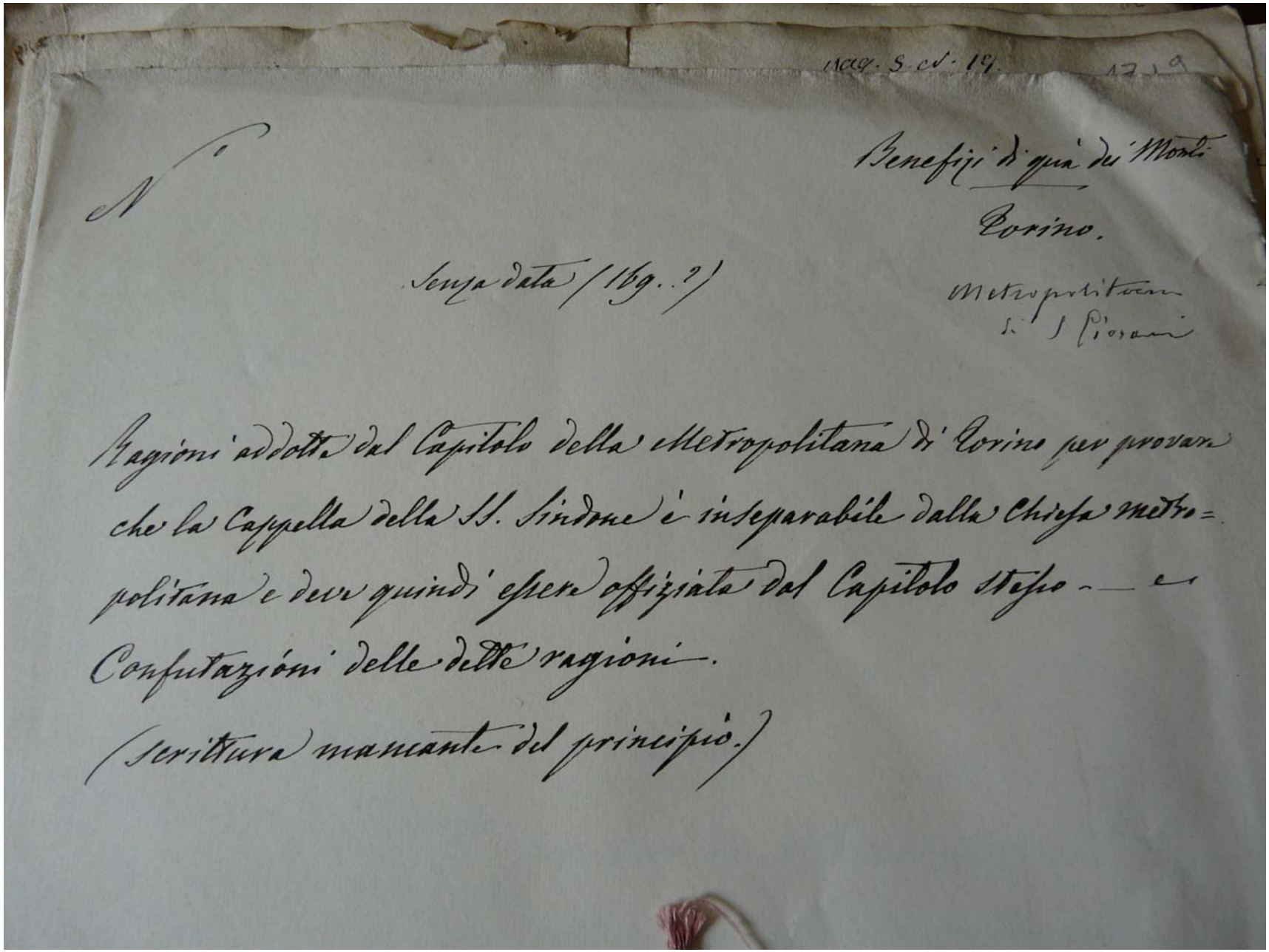


Mag. S. di. 19.

17 19

Progetto di Regolamento per la Capella —
della Sant.ma Sindone. —

Torino — Cappella Regia
e
Cappella della SS.ma Sindone



Mag. S. cl. 19. 17 19

Benefizi di già de' Monti

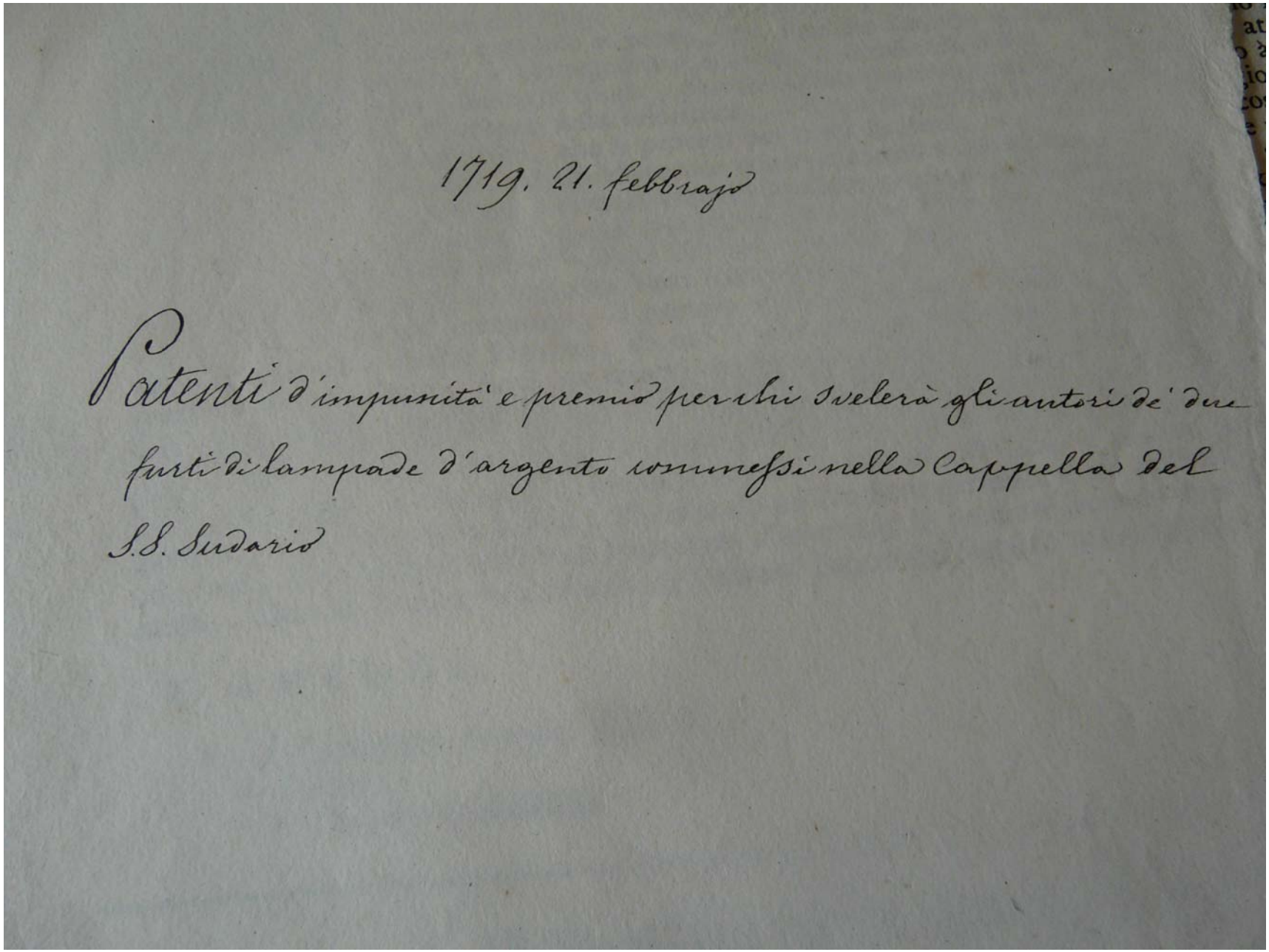
Torino.

Senza data (169..?)

Metropolitana
S. I Pisani

Ragioni addotte dal Capitolo della Metropolitana di Torino per provare che la Cappella della SS. Sindone è inseparabile dalla Chiesa Metro= politana e deve quindi essere officiata dal Capitolo stesso. — e Confutazioni delle dette ragioni.

(scrittura mancante del principio.)



1719. 21. febbrajo

Patenti d'impunità e premio per chi svelerà gli autori de' due furti di lampade d'argento commessi nella Cappella del S.S. Sudario

cioche più facilmente la verità venghi alla luce; accordiamo il premio di Scudi cinquanta d'oro a chi non essendo Reo, ò complice d'alcuno de' sudetti due furti somministrerà al Fisco la prova piena contro li Rei, e complici sudetti, & à chi la darà solamente semipiena, il premio di Scudi quindeci simili, per la consecuzione de quali premij si farà capo dal Generale delle nostre Finanze, da cui le verranno respettivamente fatti sborsare, avuta la dichiarazione dell'adempimento à quanto sovra; Anzi per maggiormente far vedere quanto ci sij à cuore, che segua la giustificazione de' sudetti Rei, e complici, accordiamo, e per le presenti concediamo l'Impunità ad uno de' complici d'essi furti, purche non ne sij l'autore, e con deposizione giurata rivelli il medemo, con gl'altri complici, e dia contro di essi almeno semipiena prova, inibendoli sin d'ora per all'ora dal Fisco, e da chi sia spediente ogni reale, e personale molestia, servate però le solennità Legali, e Decretali, con restituirlo, come lo restituiamo nel suo pristino stato, e sotto la protezione, salvaguardia, e buona grazia nostra; Mandando all'Auditor generale della nostra Corte sudetto, di così far inviolabilmente osservare, & al Senato nostro di Piemonte d'interinar le presenti secondo loro forma, mente, e tenore, tale sendo nostra mente. Dat. in Torino li vintiuno di Febraro l'anno del Signore mille settecento diecinove, e del nostro Regno il sesto.

V. AMEDEO.

V. Di Cavoretto d'ordine di S.M.
V. Palma.
V. Ferrero di Roascio. Mellarede.

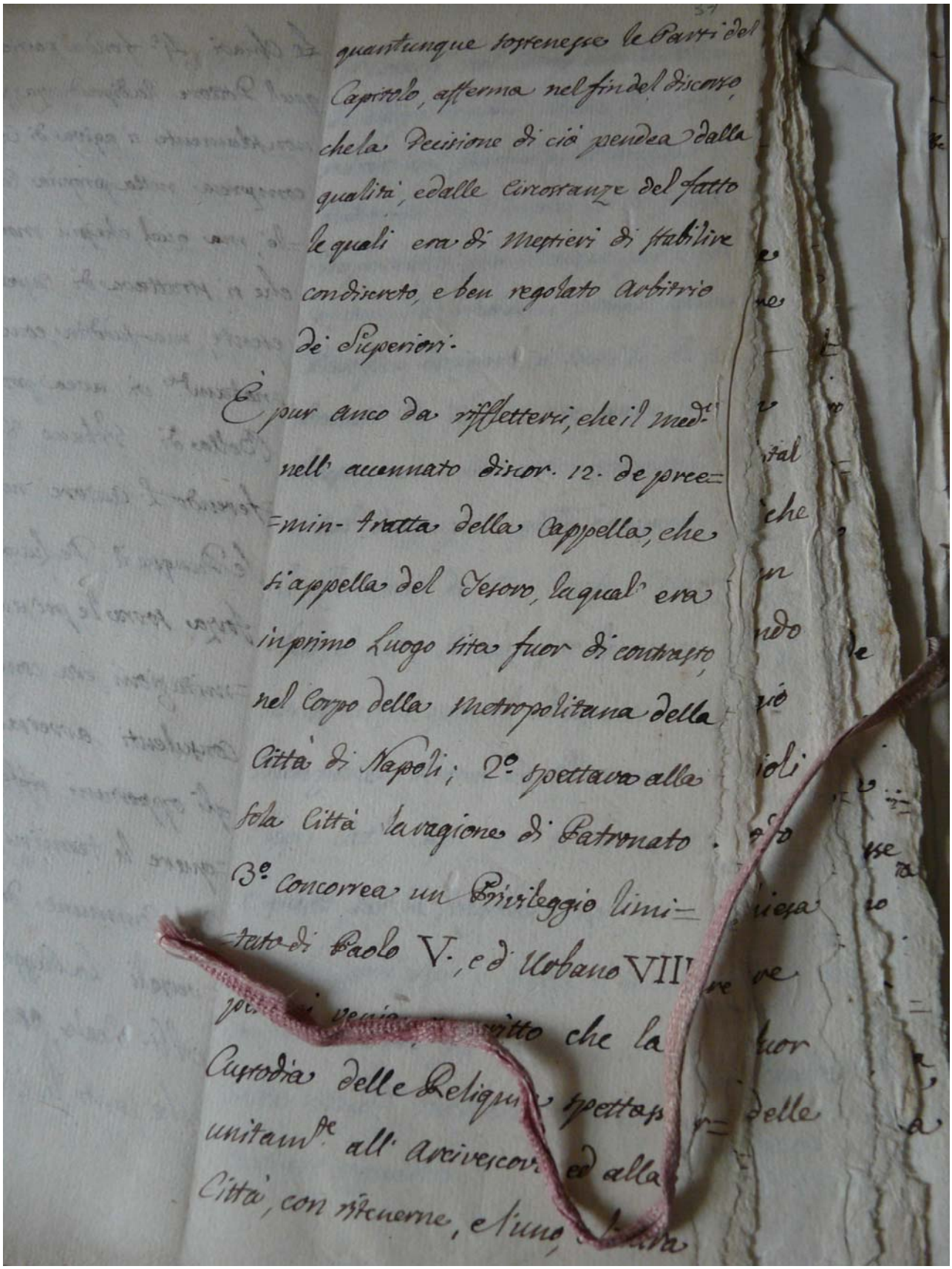
Il Senato di S. M. in Torino sedente.

SEndoci sotto il giorno d'hoggi state presentate Regie Patenti, per quali la S. R. M. hà ordinato, e commandato à qualonque persona, che restasse informata de furti seguiti le notti delli 15. Settembre 1716., e 20. del prossime scorso Genaro di due Lampadi d'argento nella Capella del Santissimo Sudario, di dover deponer tutto ciò, che le sarà à notizia avanti il sig. Auditore generale di Corte frà giorni quindeci doppo la pubblicazione di dette Patenti, sotto pena di Scudi 50. d'oro al R. Fisco applicandi, & altra maggiore arbitraria, con il premio in esse Patenti accordato di Scudi cinquanta d'oro à chi non sendo Reo, ò complice d'alcuno de sudetti due furti, somministrerà al Fisco la prova piena contro li Rei, e complici sudetti, e chi la darà solamente semipiena, il premio di Scudi quindeci simili, per la consecutione de quali premij si farà capo dal sig. Generale delle Regie Finanze, da cui avuta la dichiarazione dell'adempimento à quanto in esse Patenti vien prescritto, le verranno respettivamente fatti sborsare, insieme l'Impunità ad uno de' complici d'essi furti, purche non ne sij l'autore, e con deposizione giurata rivelli il medemo con gl'altri complici, e dia contro d'essi semipiena prova, inhibendoli sin hora per all'ora dal Fisco, e chi sia spediente ogni real, e personal molestia, servate però le solennità legali, e decretali, con restituirlo, che fà la predetta S. M. nel suo pristino stato, e sotto la sua R. protezione, salvaguardia, e buona grazia, e meglio come da dette Patenti si legge, date in Torino li 21. Febraro cadente, di pugno di detta M. firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte Mellarede, sentito insieme nelle sue Conclusioni il sig. Consigliere, Senatore, & Avvocato Patrimoniale Fiscale generale di detta S. M. Giusiana, à cui ogni cosa è stata communicata, il tenor del tutto considerato, havemo ammesso, approvato, & interinato, come per le presenti ammettiamo, approviamo, & interiniamo dette Regie Patenti in tutto, e per tutto, secondo loro forma, mente, e tenore, quali Patenti Regie, con queste da Noi commesse, mandiamo registrarsi ne' Registri nostri Criminali, per averli raccorso al bisogno. Dat'in Torino li venti otto Febraro mille settecento diecinove.

Testone.

Per detto Eccellentissimo Senato.

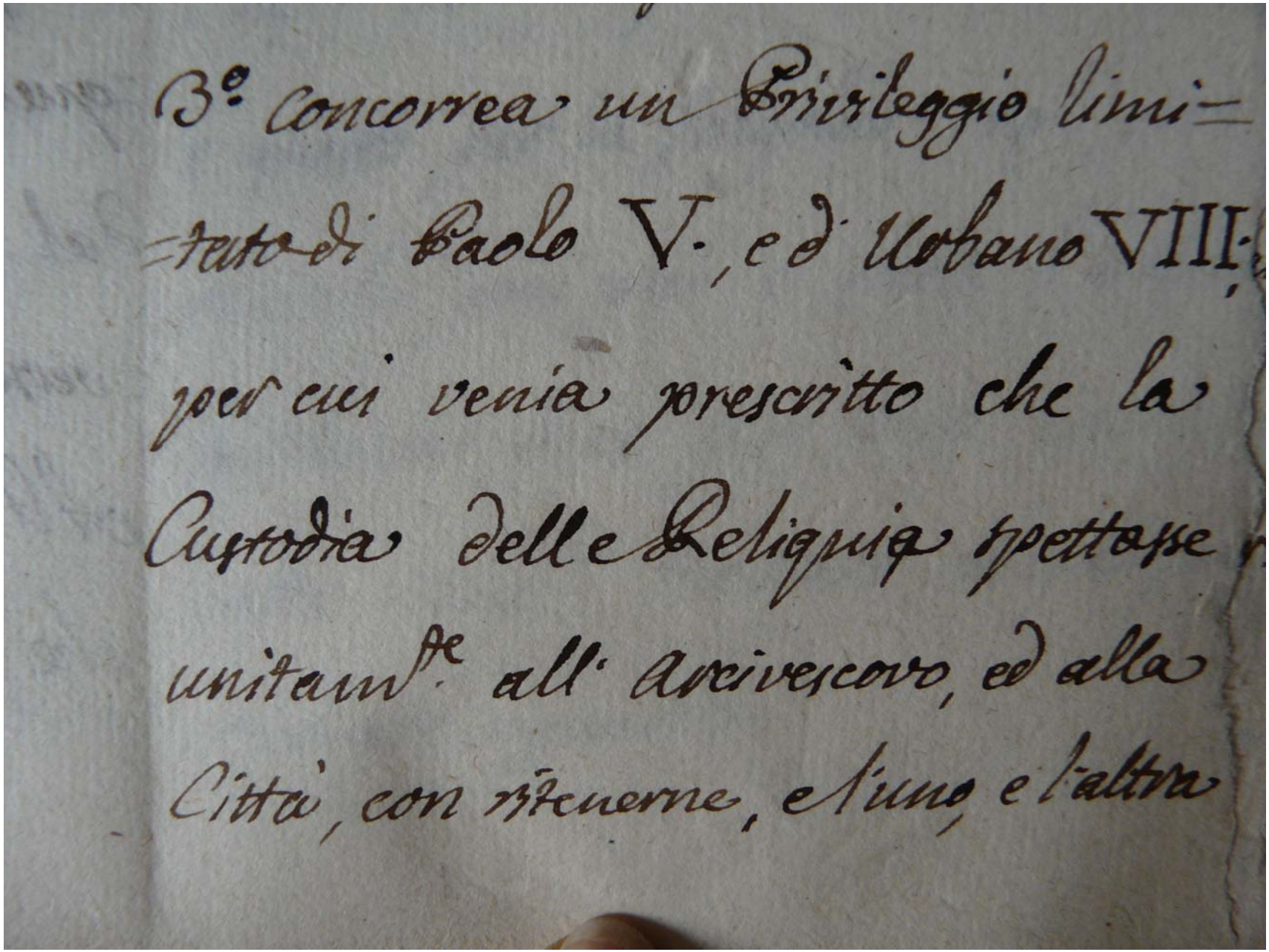
In TORINO, Per Gio. Battista Valetta Stampatore di SUA MAESTA'. 1719.



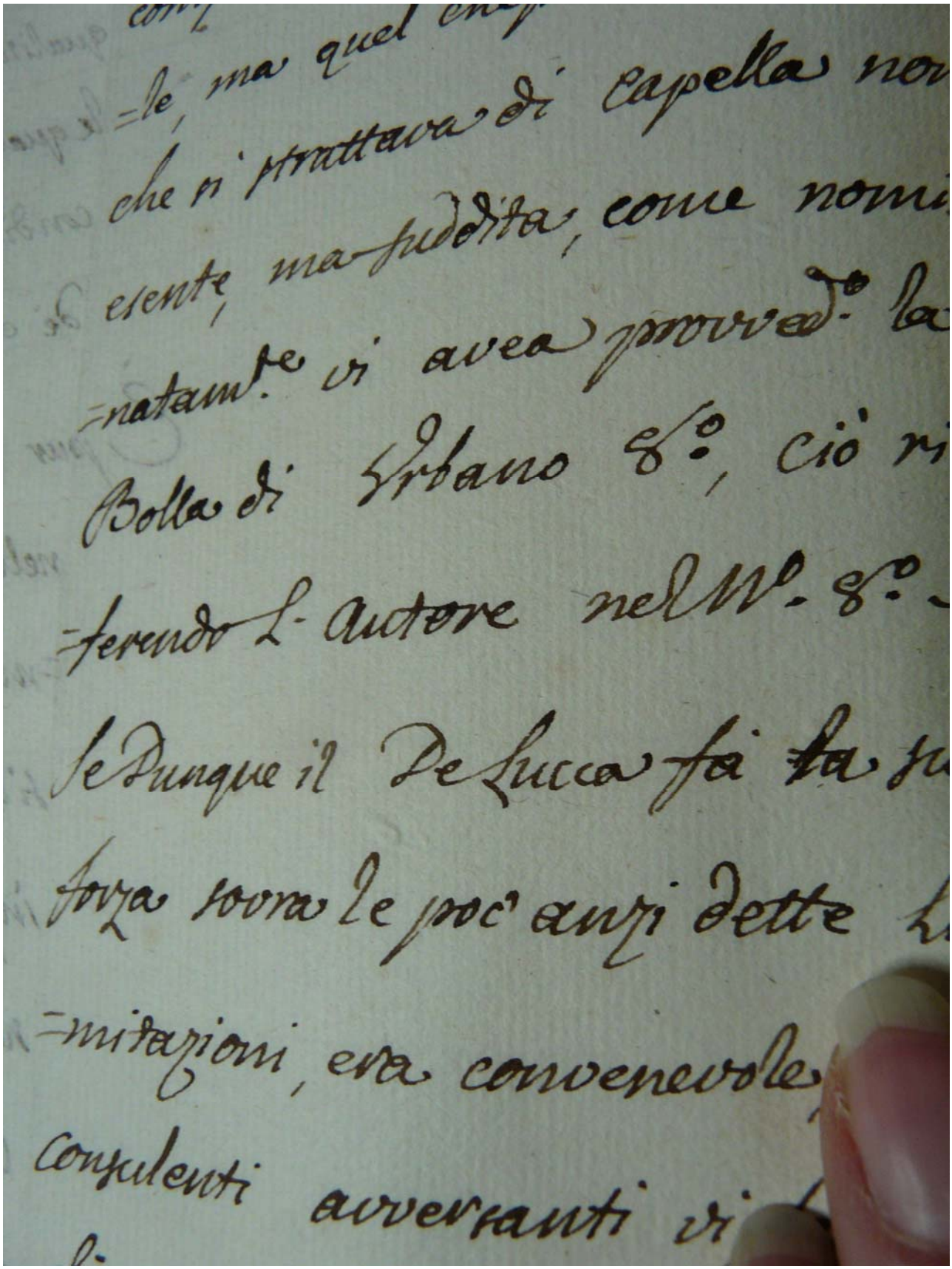
quantunque sostenesse le Parti del
Capitolo, afferma nel fin del discorso,
che la Decisione di ciò pendea dalla
qualità, e dalle circostanze del fatto
le quali era di Mestieri di stabilire
con discreto, e ben regolato Arbitrio
de' Superiori.

È pur anco da riflettersi, che il Med.
nell' accennato discor. 12. de proce-
-min- tratta della Cappella, che
si appella del Tesoro, la qual era
in primo Luogo stata fuor di contrasto
nel Corpo della Metropolitana della
Città di Napoli; 2° spettava alla
sola Città la ragione di Patronato.
3° concorrea un Privilegio limi-
-tato di Paolo V., e di Urbano VIII
-gio, e veniva a ritto che la
Custodia delle Reliqu spettas
unitam.te all' Arcivesco ed alla
Città, con ritenerne, e luno, e l'altro

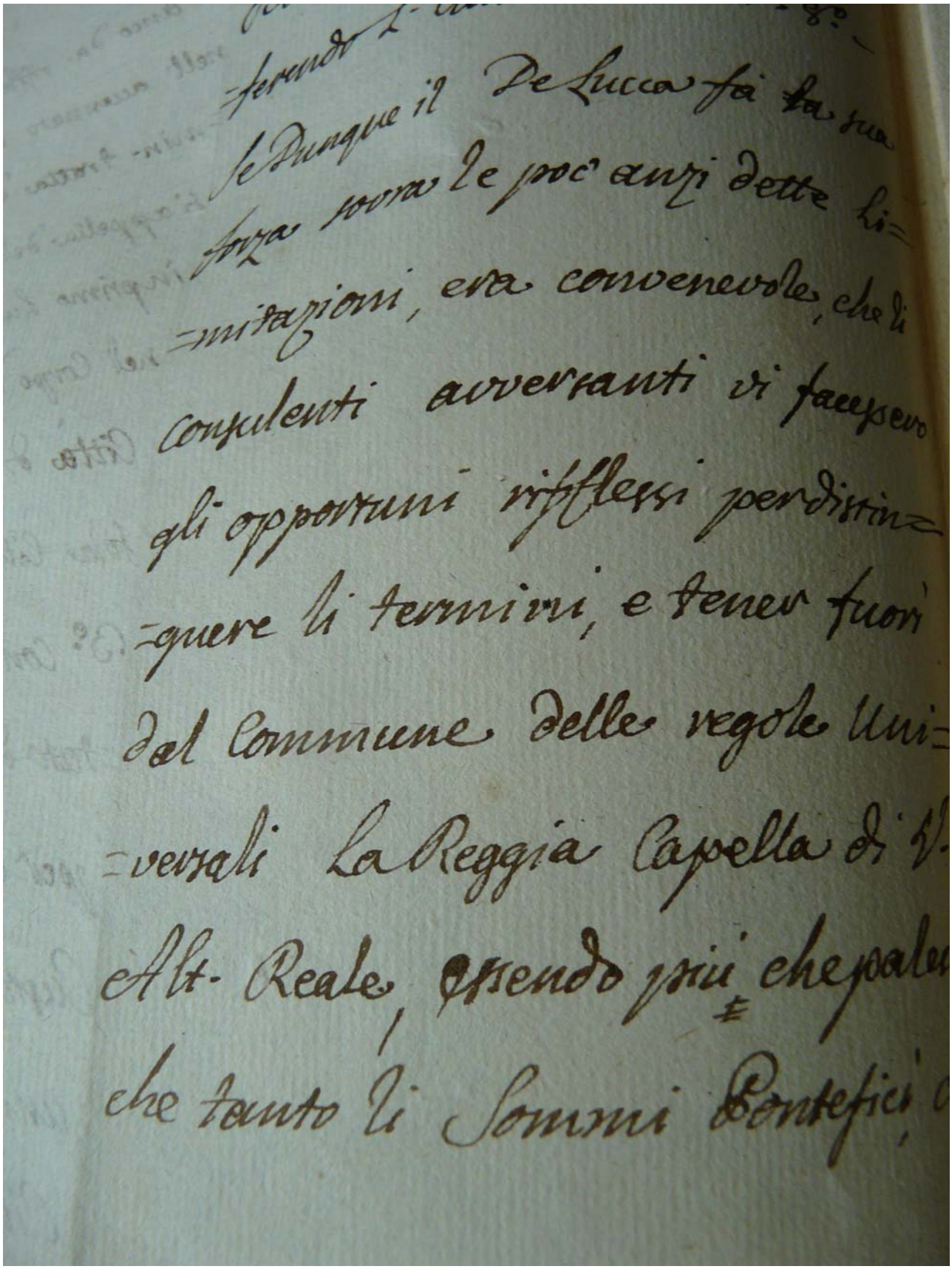
=min- tratta della Cappella, che
si appella del Tesoro, la qual era
in primo Luogo sita fuor di contrasto,
nel Corpo della Metropolitana della
Città di Napoli; 2°. spettava alla
sola Città la ragione di Patronato
3°. concorrea un Privileggio limi=



3° concorrea un Privileggio limi-
tato di Paolo V., e d'Urbano VIII:
per cui venia prescritto che la
Custodia delle Reliquie spettasse
unitam.te all'Arcivescovo, ed alla
Città, con ritenerne, e luno, e l'altra



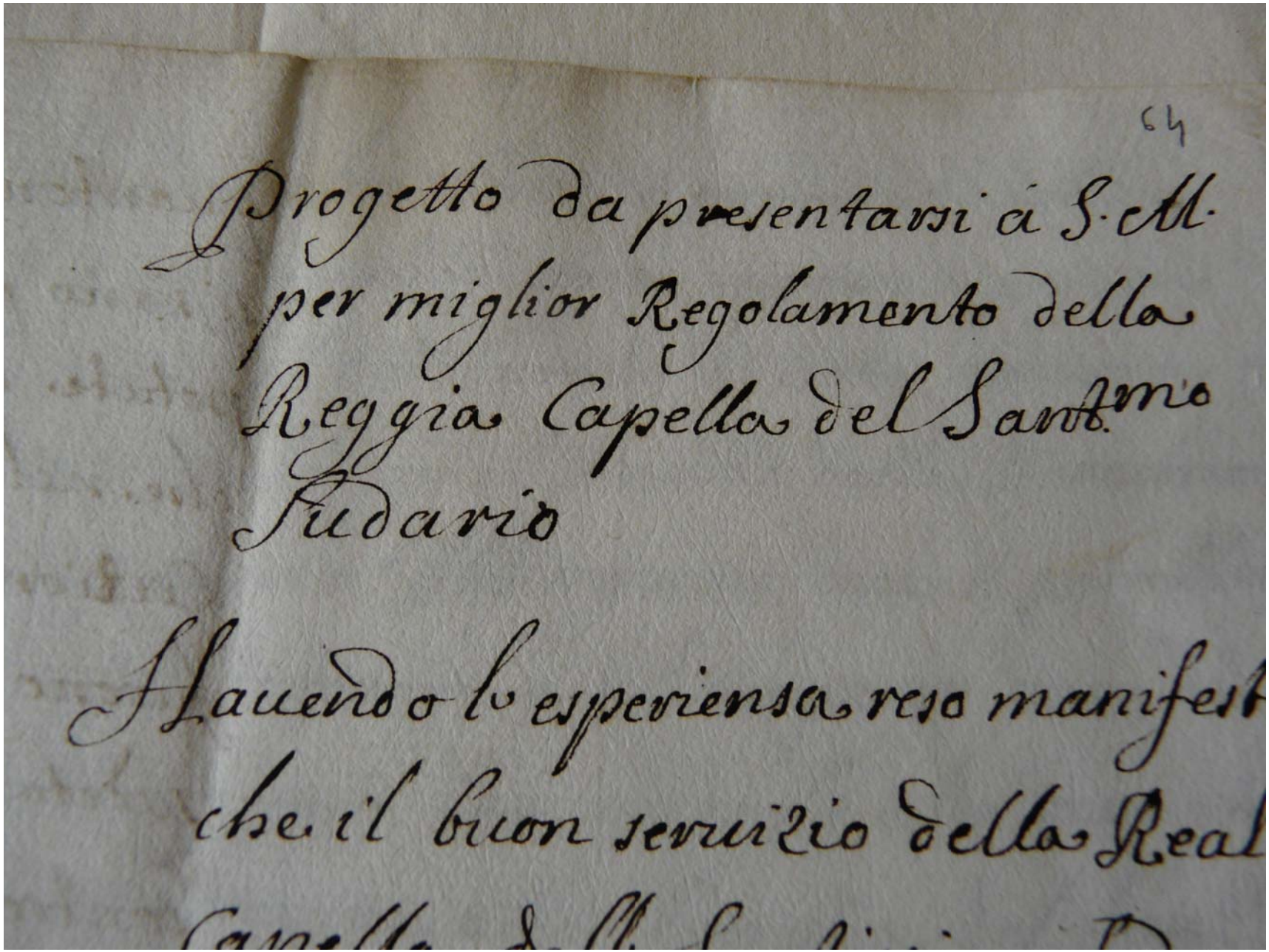
li Concilj nel compilare li Volumi
de Sagri Canoni hanno sempre
mirati con particolar distinzione li
Padronati de' Sovrani, o de Grandi;
Imperocchè quantunque per dispo-
sizione de' medemi possa il Sommo
Pontefice derogare a tutti li Pa=
-dronati de' Laici; ove pure lo
facesse, non s' intendon giammai
in tal derogazione gli compresi



=ferendo [illegible]

Se dunque il De Lucca fa la sua forza sovra le proc.ni dette li=
=mitazioni, era conveniente, che li
consulenti avvertenti vi facessero
gli opportuni riflessi per distin=
=guere li termini, e tener fuori
dal Commune delle regole Uni=
=versali La Reggia Capella di V.
Alt. Reale, essendo più che pale
che tanto li Sommi Pontefici

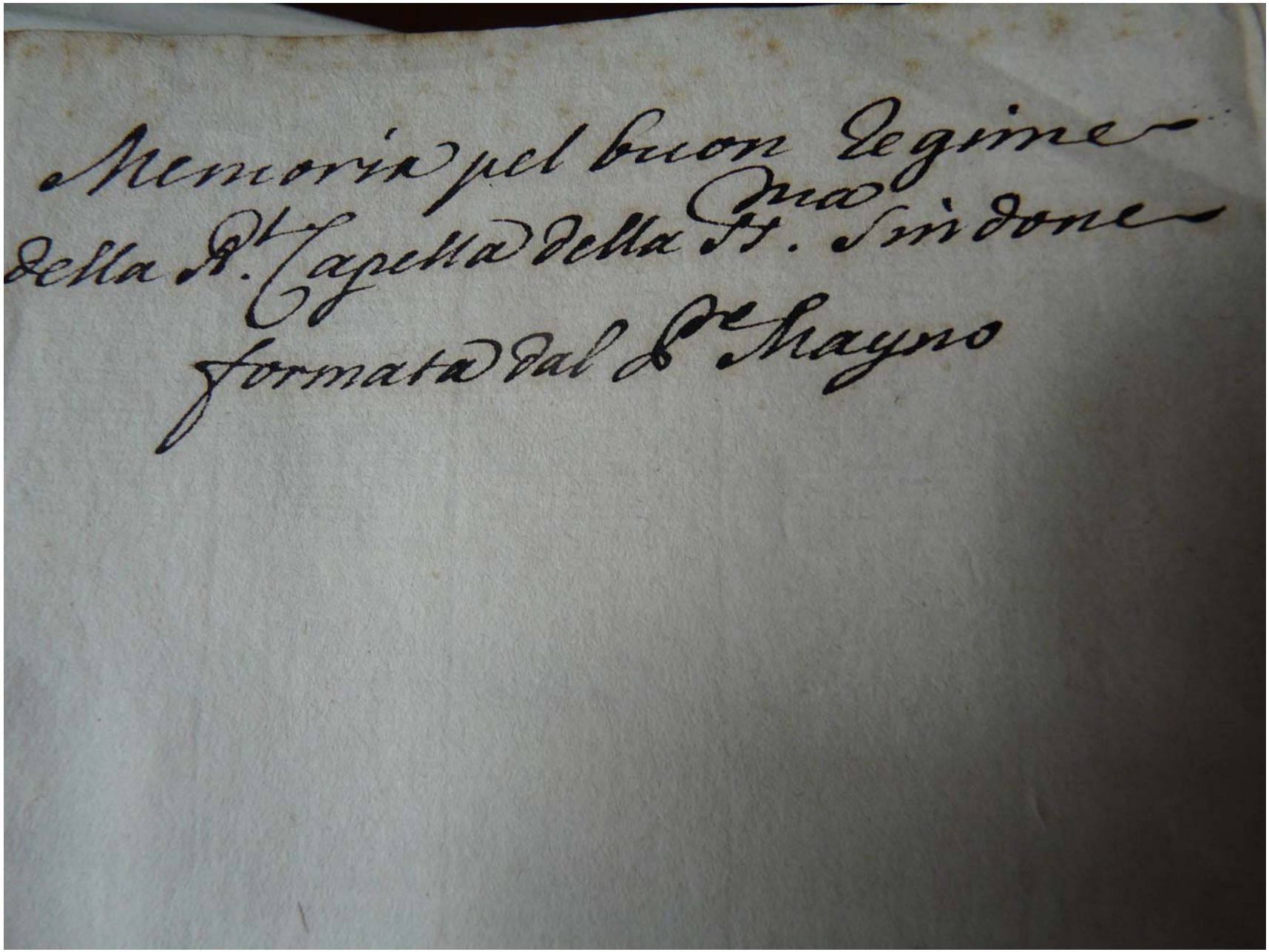
dall' incen[illegible]
Cattedrali e Giudi nel Capo, in cui
per così dire gli apolove da ogni
immaginato scrupolo, con le ra=
=gioni di convenienza, ed honestà,
si turano gli Orrechj per non
udire l'avviso. In quello stesso
giorno 12. da essi mentovato
si trattava di Cappella incorpo=
=rata, non privileggiata, suddita
alla Metropoli, e soltanto ap=
=partenente ad una Città se essi



64

Progetto da presentarsi á S. M.
per miglior Regolamento della
Reggia Capella del Santo
Fudario

Havendo l'esperienza reso manifest
che il buon servizio della Real


Memoria pel buon Regime
della R.ta Capella della Ss.ma Sindone
formata dal D.r Shayno

esulcepiva

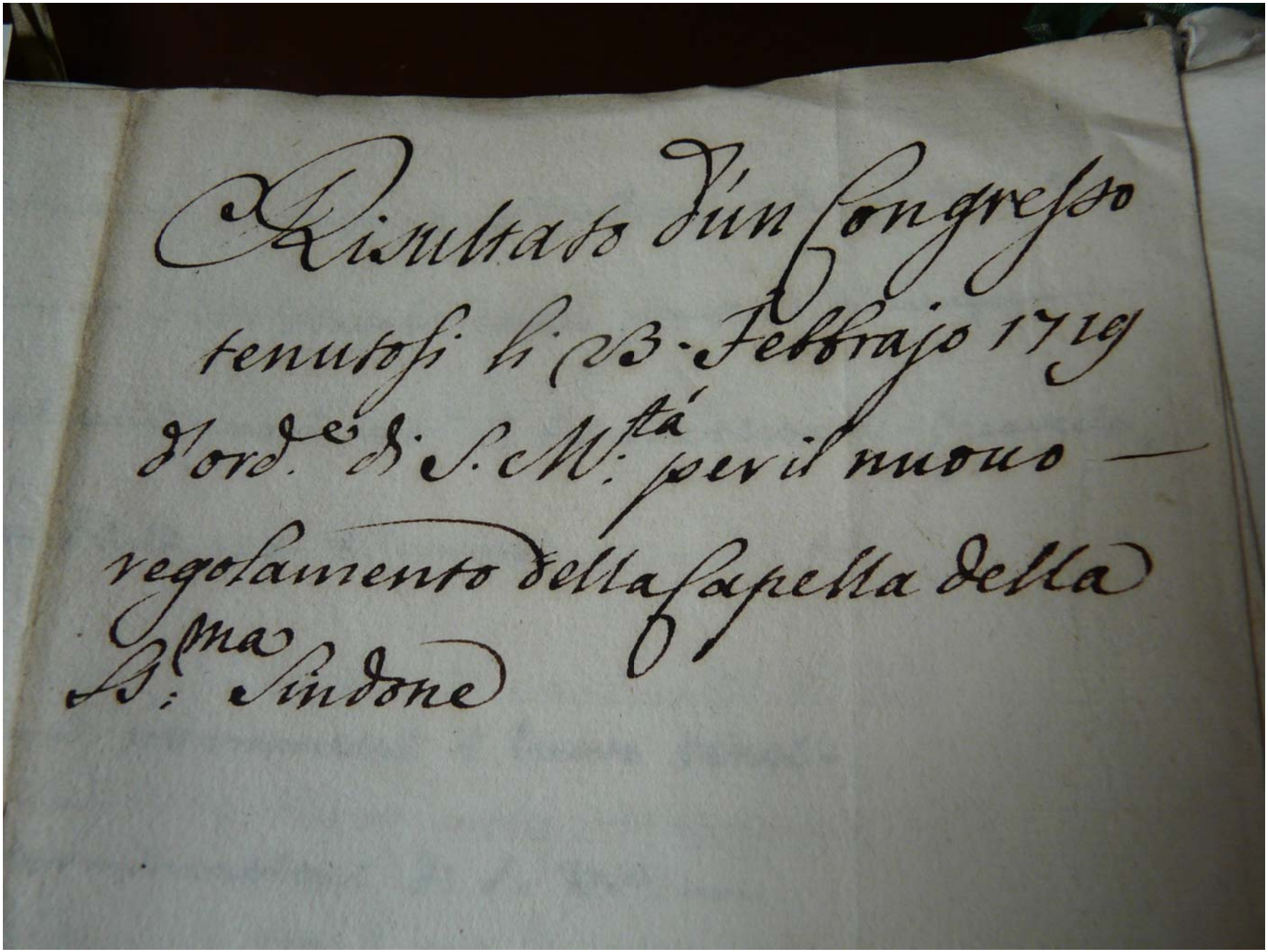
Div.

Relazione a S. M.
nell' udienza del 12 Marzo 1842

Se l'immunità personale e reale accordata dal S. M. tit. 2. Lib. 1. delle R.R. C.C. del 1770 alle persone, che si portano a venerare la SS. Sindone, sia ancora in vigore, e se, nel caso affermativo, occorra di dare qualche provvedimento a tale riguardo.

L' Avv.to G.le di S.te interpellato dal Dicastero sovra l'accennata questione fu di parere che il privilegio accordato dal cit. S. più non sia conciliabile collo stato attuale della legislazione né colle esigenze d'ogni ramo di pubblica amministrazione.

Osservò, che nell'epoca dell'ultima esposizione non risultò che siasene


Risultato d'un congresso
tenutosi li 23. Febbrajo 1719
d'ord.e di S. M.tà per il nuovo —
regolamento della Capella della
S.ma Sindone

Regolamenti per la Capella Reggia, et per la Sacra Capella, e Sacristia della S.ma Sindone —

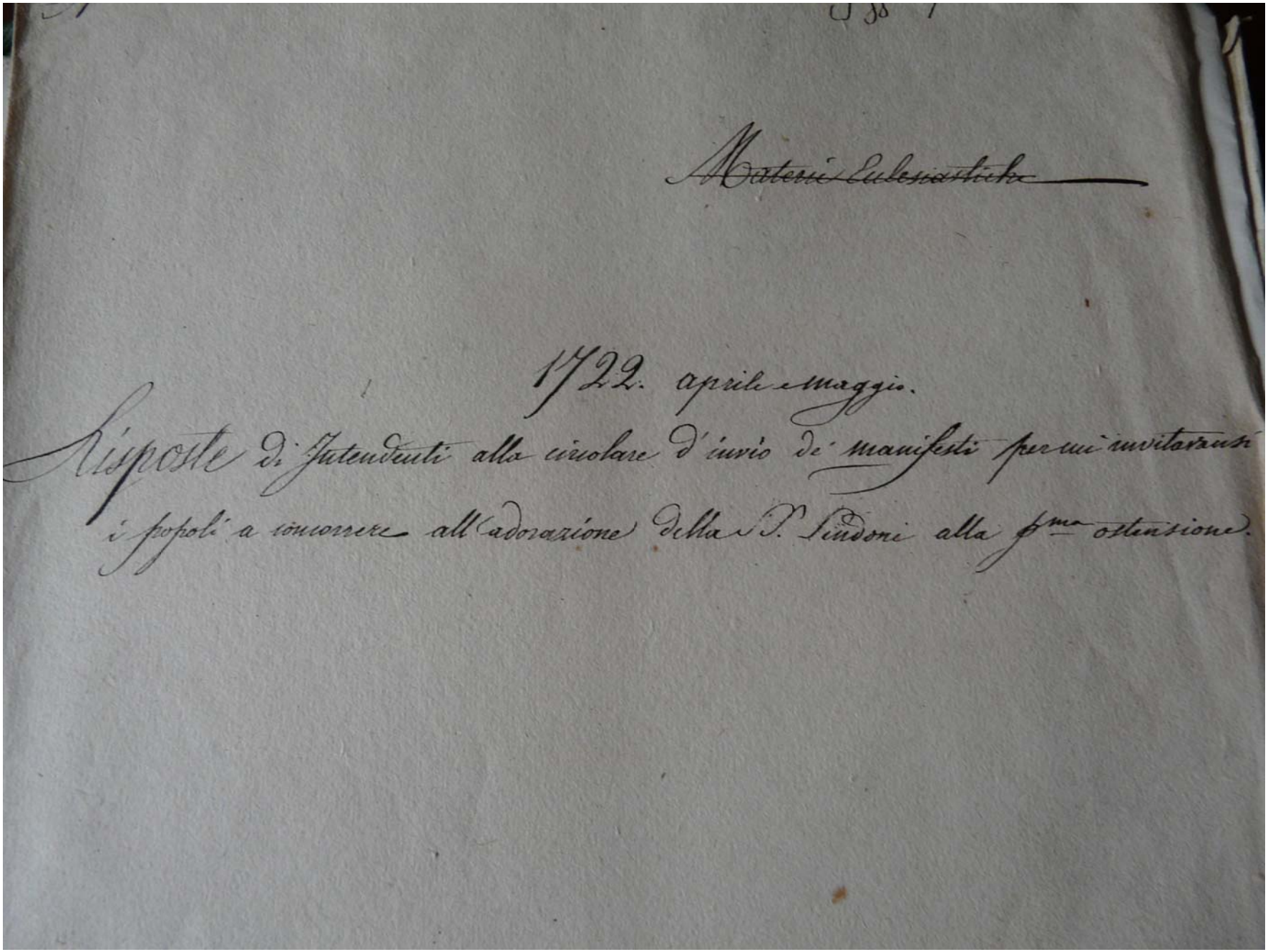
Si stabiliranno per la Reggia Capella un Primo, e sei altri Elemosinieri

Sette Capellani inclusi il Primo, et il Ceremoniere

E Due Chierici di Corte, quali non saranno — celebranti, et s'accettaranno per seruirsolamente sin'a' che siino promossi al Sacerdotio, e non più

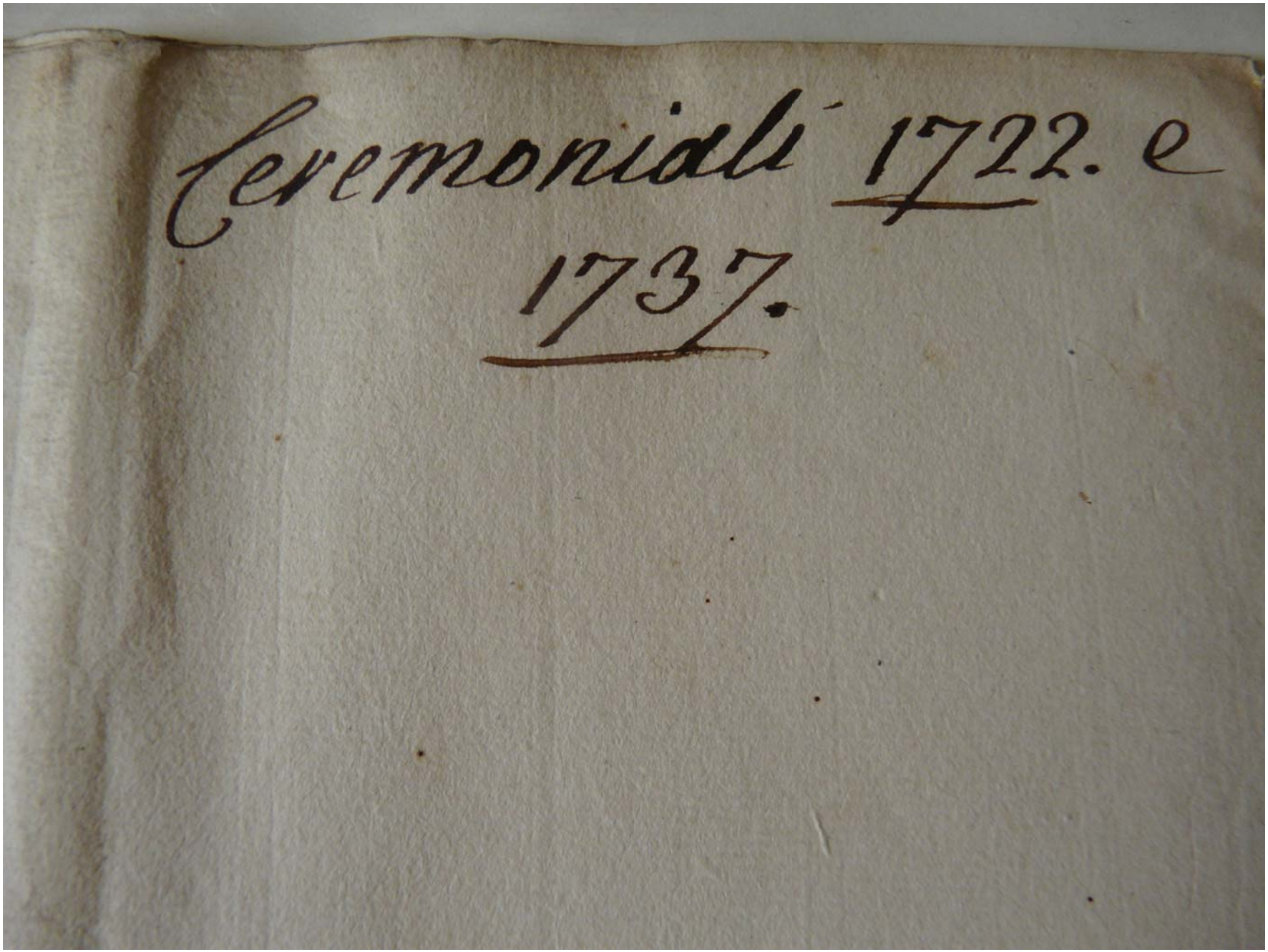
E per la Sacra Capella, e Sacristia del Santiss.o Sudario un Custode, vn Sacrista, due Chierici, un Seruiente Secolare

Il Gr.mo Elemosiniere haura la prerogatiua di — intertenire nel Conseglio della Casa, doue seder all'Angolo destro uicin'a i Grandi


Materie Ecclesiastiche

1722. aprile e maggio.

Risposte di Intendenti alla circolare d'invio de' manifesti per cui invitavansi i popoli a concorrere all'adorazione della S. Sindone alla 8va ostensione.


Ceremoniali 1722. e
1737.

1737 e 1722

Nel ceremoniale del 1722.
resta espresso che S. M. si era
risolta di ordinare l'ottenz.ne
della Sua Sindone in vista
del Contaggio, che minacciava
questi Regi Stati. Tuttavia in
Febbrajo d.o anno il fu Re Carlo
sposò Anna Cristina di
Neubourg di Soulsbach.

Nel 1737. Elisabetta Teresa di
Lorena.

I Cav.ri nominati erano
tutti di distinta nobiltà

Nel

S. M

2.do

per La Funzione dell'Esposizione alla pubblica veneraziom
lindone, che deve seguire li 29. Giugno 1750.

77

1750.
29. Giugno

~~Cerimoniale~~
Benefizj di già
da Monti
Torino

Ceremoniale per la funzione dell'Esposizione
alla pubblica venerazione della Sma Sindone
Con una nota estratta da' Registri del Ceremoniale di
Corte circa il praticatosi in diverse circostanze in cui si fece
vedere la pred.a Reliquia

principio secolo XIX

Copia di una:"

"MEMORIA per il signor cavaliere conte di Bernezzo maggiordomo di S.M. e cerimoniere della Sagra Religione ed ordibe militare de' SS. Maurizio e Lazaro per la funzione dell'ostensione della SS. Sindone "

dal testo risulta che quest'ostensione fu quella del 1775

Benfizi di auà daà monti, per A e B
Torino, Cappella della SS. Sindone

1775

166

Memoria per il Sig.re Cav.re
Conte di Bernezzo Maggior
Domo di S.M. e Cerimo=
niere della Sagra Relig.e
ed Ord.e Milit.e de' SS.ti
Maurizio, e Lazaro per
la funzione dell'ostens.e
della S.ma Sindone

1775

Due fogli un un registro originale contenenti le relazioni fatte al re su diversi oggetti, con le deliberazioni prese dal re segnate a margine.

Fra tali oggetti la questione della nomina del predicatore incaricato di recitare l'orazione per l'Ostensione della SS. Sindone, scelto sempre fra i padri Teatini, sin dal 1692

Benefizi di auà da'monti, per A e B

Torino, Cappella della SS. Sindone

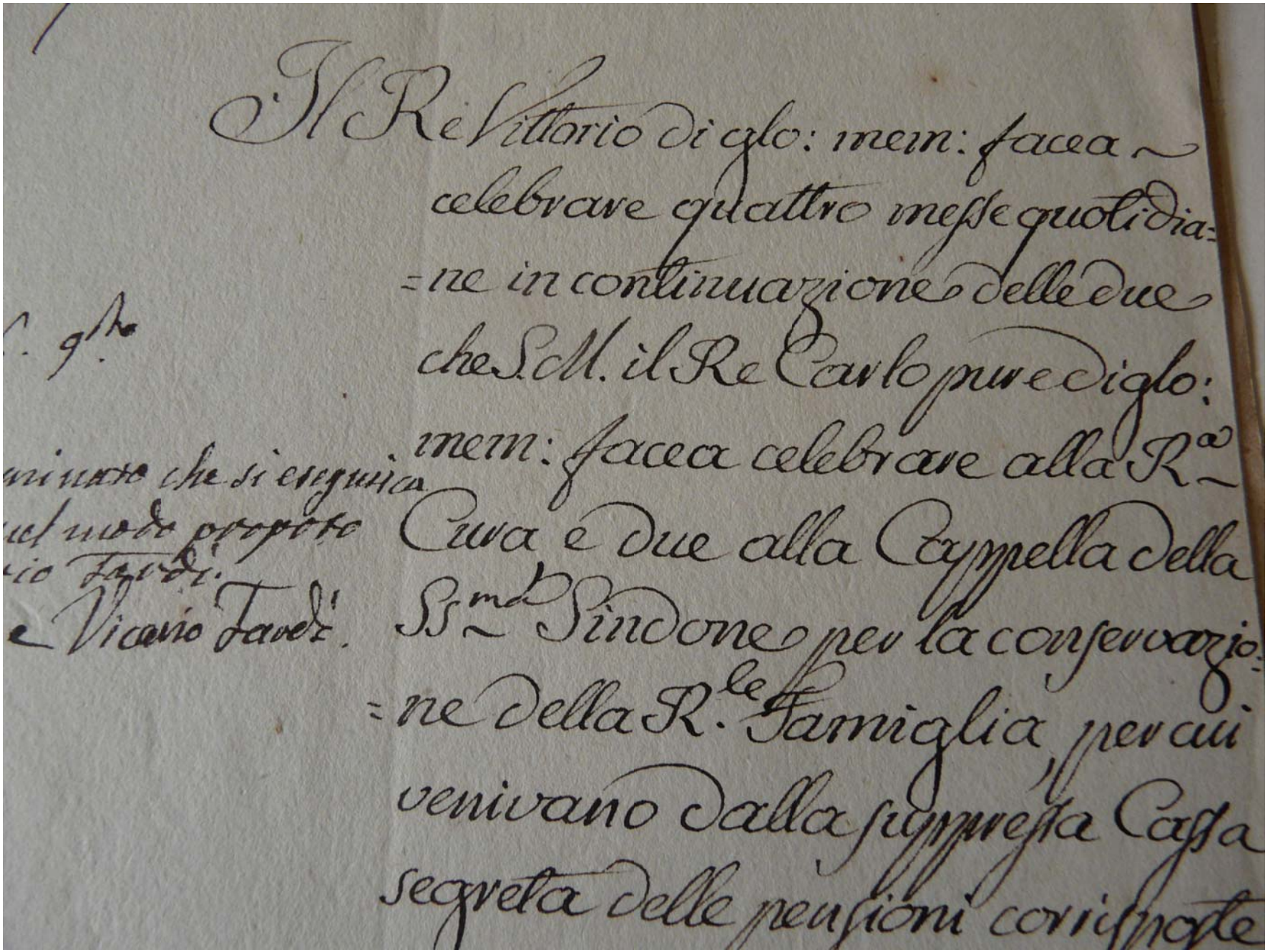
Messe 4e quotidiane

1796. 46. 9bre

Il Re Vittorio di glo: mem: fracea celebrare quattro messe quotidia=ne in continuazione delle due che S.M. il Re Carlo pure di glo: mem: fracea celebrare alla R.a Cura e due alla Cappella della SS.ma Sindone per la conservazio=ne della R.le Famiglia, per cui venivano dalla soppressa Cassa segreta delle pensioni corrisposte annue £ 728. in ragione di sol.i dieci per caduna messa.

S. sia determinato che si eseguisca diminuz.e nel modo proposto dal Sig.r Senato Fiandi Brillada, e Vicario Favedi.

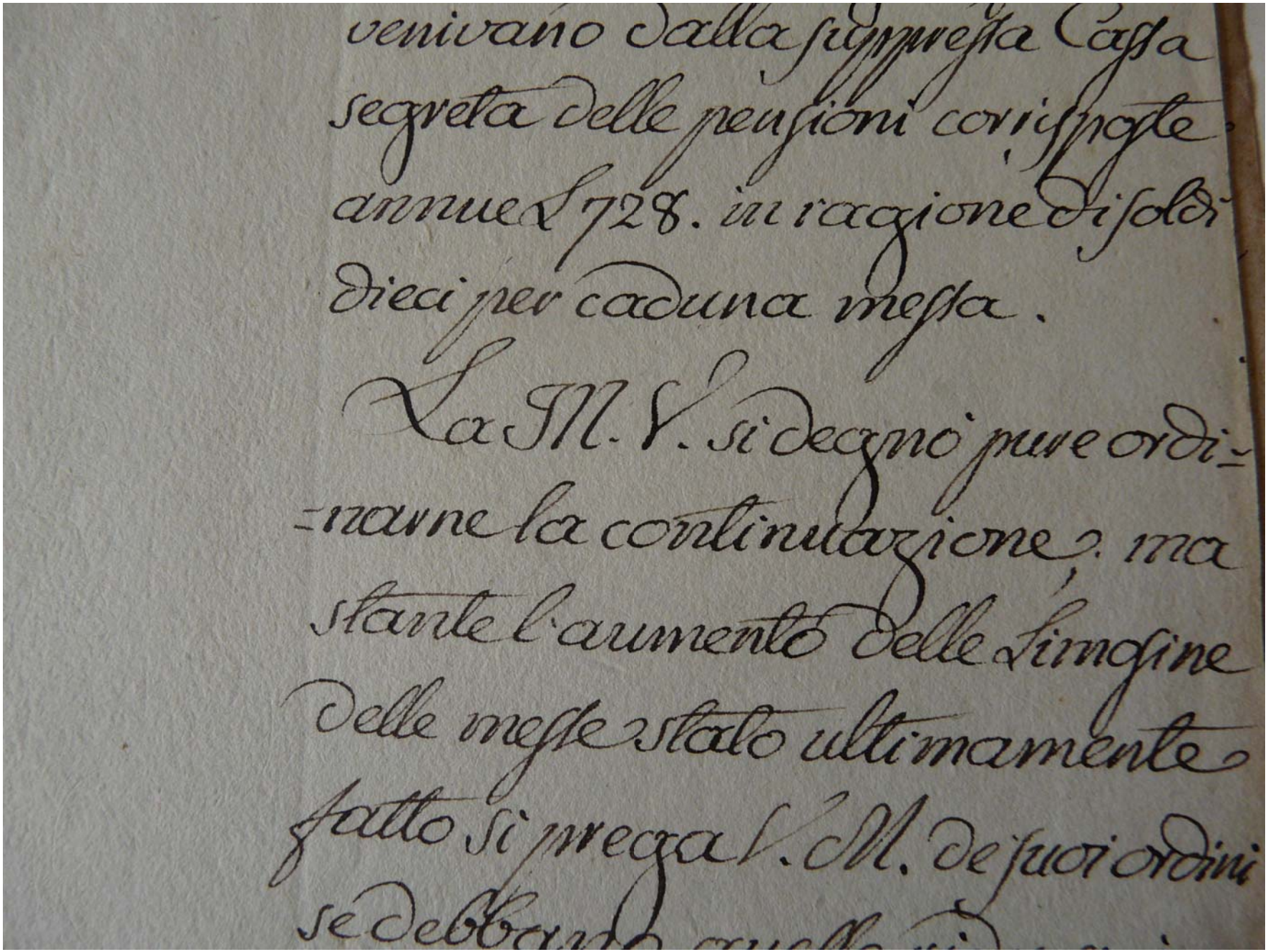
La M. V. si degnò pure ordi=narne la continuazione; ma stante l'aumento delle limosine delle messe stato ultimamente fatto si prega V. M. de suoi ordi= se debbano quelle ridursi in vece di



Il Re Vittorio di glo: mem: facea
celebrare quattro messe quotidia-
=ne in continuazione delle due
che S.M. il Re Carlo pure di glo:
mem: facea celebrare alla R.a
Cura e due alla Cappella della
SS.ma Sindone per la conservazio-
=ne della R.le Famiglia, per cui
venivano dalla suppresta Cassa
segreta delle pensioni corrisposte

f. glio

uniato che si eseguisca
nel modo proposto
cio Favedi.
e Vicario Favedi.


venivano dalla soppressa Cassa
segreta delle pensioni corrisposte
annue £ 728. in ragione di soldi
dieci per caduna messa.

La M. V. si degnò pure ordi-
=nare la continuazione, ma
stante l'aumento delle limosine
delle messe stato ultimamente
fatto si prega V. M. de suoi ordini
se debbano

La M. V. si degnò pure ordi-
=nare la continuazione; ma
stante l'aumento delle limgine
delle mesi stato ultimamente
fatto si prega V. M. de suoi ordini
se debbano quelle ridursi in
vece di quattro soltanto a due,
oppure se si debba aumentare
altra simil somma di £ 728.-

Calculo per mantenim.to delle cose necess.e q.e la Cappella del Ss.mo Sudario

Oglio, e Vetri	₤ 800—
Cera ordinaria q.e Vso giornale	₤ 2000—
Curto de Chierico.	₤ 800—
Biancaria, e Vino di Messa	₤ 400—
Mantenimento de paramenti	₤ 600—
Ripolitura de' Vasi argenti, e Lampade	₤ 100—
Per minute, et occorrenti	₤. 100.
	₤ 3000—

mutatione non solo comparativa-
mente allo stato presente máaltresi
Comparativamente allo stato antico
si stenderanno qui sotto successiva
mente lo stato antico il presentane
e quello che si progetta da stabilirsi
per l'avvenire

Stato antico della Real Capella
del Santissimo Sudario

Primo v'era un Custode non
Capellano il quale aveva l'—
assignamento di . . . . . ₰ 500

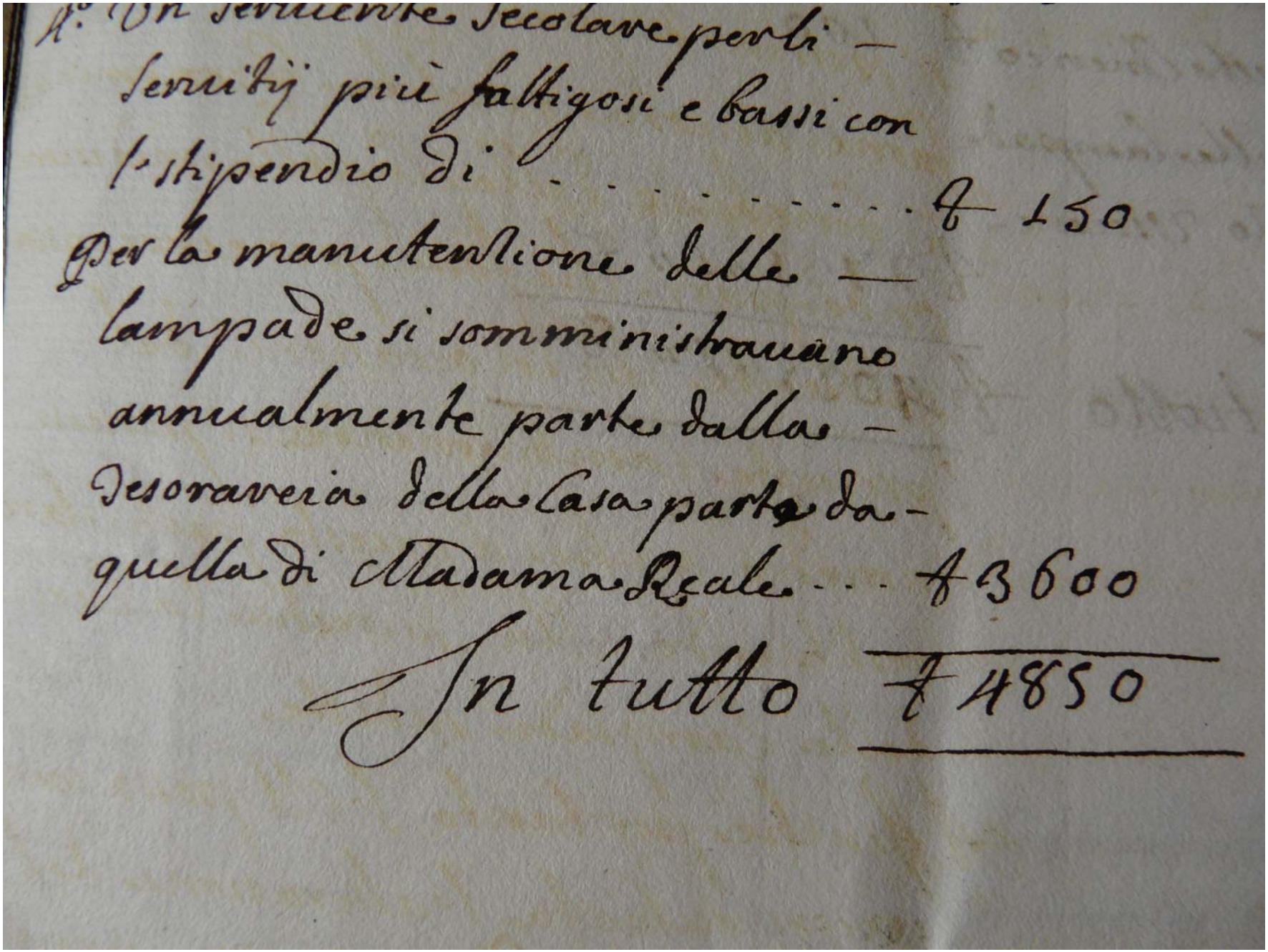
2.° V'era un Sacrista con l'assigna-
mento annuo di . . . . . ₰ 300

3.° V'evano due Chierici con l'assign-
amento annuo di lire Cinquanta
per caduno tra tutti due . . . . ₰ 300

4.° Un Servitore Secolare per li —
Servitij più faticosi e bassi con
l'stipendio di . . . . . ₰ 150

Per la manutentione delle —
Lampade si somministravano
annualmente parte dalla —
Tesoraria della Casa parte da-
quella di Madama Reale . . . ₰ 3600

In tutto ₰ 4850



N.° Un Servente Secolare per li
Servitij più faticosi e bassi con
l'stipendio di ..... £ 150
Per la manutenzione delle
lampade si somministrauano
annualmente parte dalla
Tesoraveria della Casa parte da-
quella di Madama Reale ... £ 3600
In tutto £ 4850

Stato presentaneo della medesima

Primo al Sig.r D. Occhis che esercita provisionalmente l'officio di Sacrista si pagano in fine dell'anno . . . . . ₰ 300-

2.° Al Sig.r D. Vallet che serve ancora in qualità di Chierico quantonque Sacerdote da più anni si passano annualmente . . . . . ₰ 150-

3.° Al Serviente Secolare Giovanni Giacobbi si pagano pure annualmente . . . . . ₰ 150

4.° Per li quatro piccioli Chierici uno de quali resta specialmente deputato al Servitio della Reggia Cura a ragione di lire Cento e Cinquanta per caduno si pagano in tutto annualmente . . . . ₰ 600

Inoltre si danno al Sig.r Curato di Corte per la Cibaria del suddetto Chierico ₰ 100

Per la manutentione delle lampade si pagano al Sig.r Odallo Vicario della Città . . . . . ₰ 2735 " 1 " 8

Intutto ₰ 4035 " 1 " 8

Stato che si progetta

In supposizione che S. M. si determini di promuovere Il sig.r D. Valetti al officio di Sacrista se gli sarà l'assignamento Consueto di ₤ 300
Ad un sotto Sacrista da deputarsi ₤ 200
Per li due Chierici della Sacrestia dello Santissimo Sagramento ₤ 500
Per li due Chierici da deputarsi al servitio della Cura ₤ 500
Per il Serviente Secolare ₤ 150
Per la manutensione delle Lampade si somministreranno annualmente al sacrista ₤ 135.1.8

In tutto ₤ 4385.1.8 — 4385.1.8

L'Economia che si potrà fare restituendo alla Sacrestia la Cura delle lampade sarà l'addossare al sacrista il mantenimento del Serviente Secolare onde detraendosi dalla Somma qui sopra anotata 150

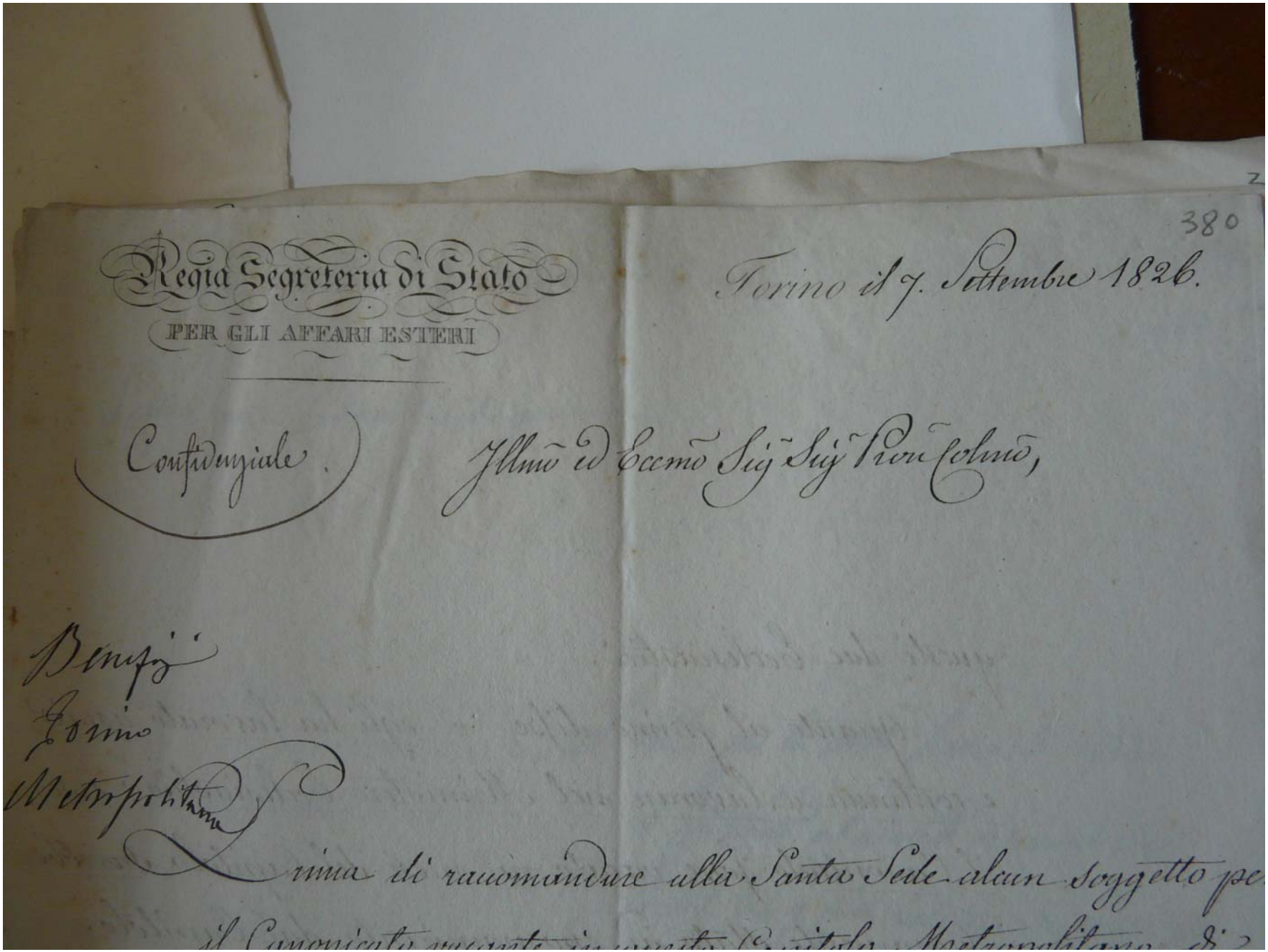
Restera il totale a ₤ 4235.1.8

Che se poi S. M. non volesse punto alterare il bilancio dall'stato in cui si trova presentemente si potria fare l'accrescimento sino alle lire cinque cento per li soli due Chierici della Cura come quelli che certamente haueranno più da fatticare e lasciare gl'altri due Chierici con la solita paga quantonque sembri un poco scarsa di lire cento cinquanta per caduno Onde difalcandosi ancora dalla sud.a sopra notata Somma resterebbe

. 200

Restarebbe il totale ₤ 4035.1.8

Che è a punto la somma medesima che si paga secondo l'stato pretchtanco


Regia Segreteria di Stato
PER GLI AFFARI ESTERI

380

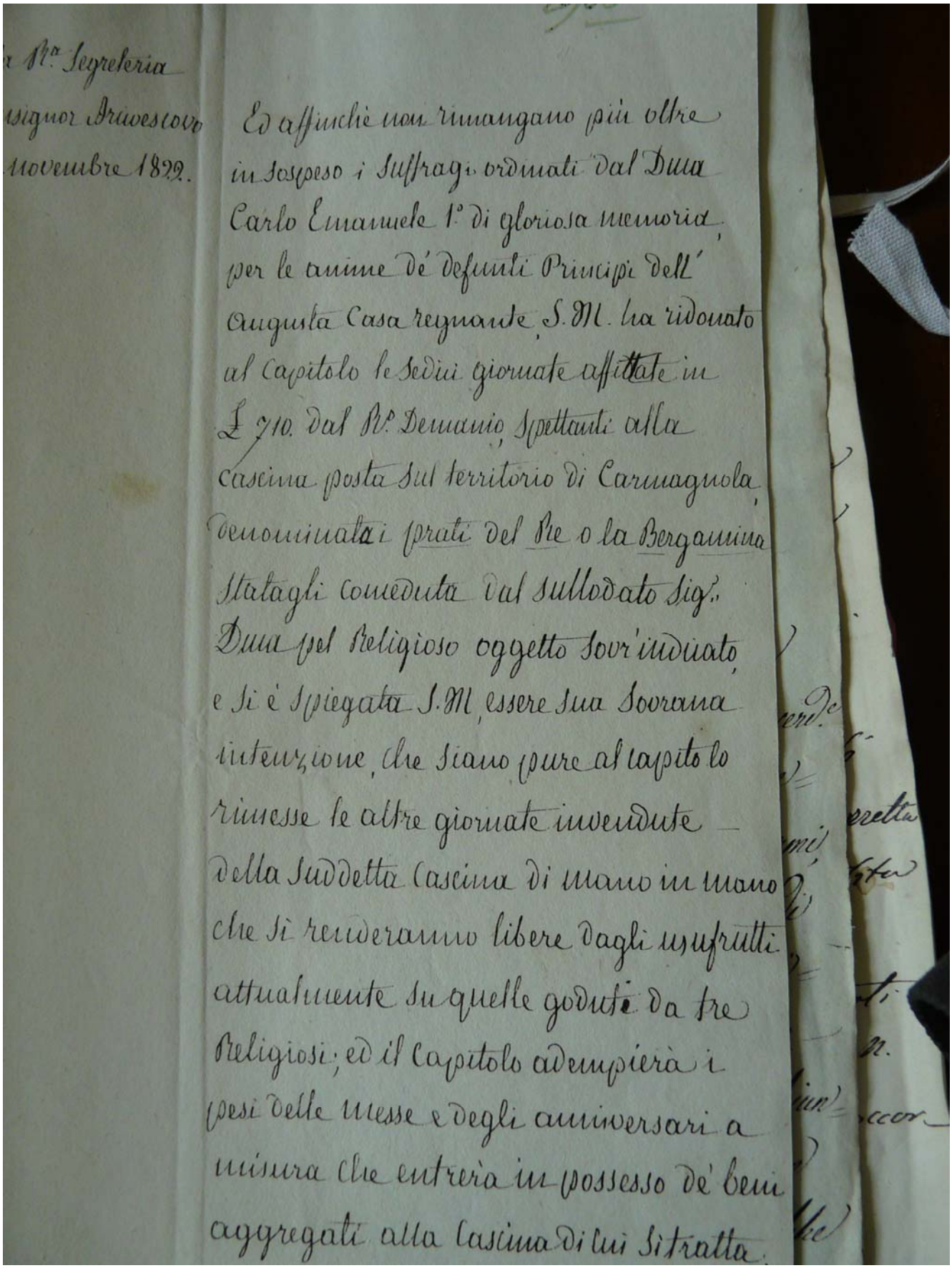
Torino il 7. Settembre 1826.

Confidenziale.

Illmo ed Eccmo Sig Sig Pron Colmo,

Benigni
Torino
Metropolitana

Prima di raccomandare alla Santa Sede alcun soggetto pe
il Canonicato vacante in questa Capitolare Metropolitana di



a R.a Segreteria
signor Arcivescovo
novembre 1822.

Ed affinchè non rimangano più oltre
in sospeso i Suffragi ordinati dal Duca
Carlo Emanuele 1.° di gloriosa memoria,
per le anime de' defunti Principi dell'
Augusta Casa regnante, S. M. ha ridonato
al Capitolo le sedici giornate affittate in
L. 710. dal R.o Demanio, spettanti alla
Cascina posta sul territorio di Carmagnola,
denominata i prati del Re o la Bergamina
Statagli concedute dal sullodato Sig.r
Duca pel Religioso oggetto sovr'indicato,
e si è spiegata S. M. essere sua Sovrana
intenzione, che siano pure al Capitolo
rimesse le altre giornate invendute
della suddetta Cascina di mano in mano
che si renderanno libere dagli usufrutti
attualmente su quelle godute da tre
Religiosi; ed il Capitolo adempierà i
pesi delle messe e degli anniversari a
misura che entrerà in possesso de' beni
aggregati alla Cascina di cui si tratta.

Officio 2.do

Al Capitolo di questa Metropolitana

2987. 1829 Uff.o 2.do

Torino / Capitolo Metropolitano /

Per dispensa da giurare alla forma maggiore in persona
del suo Sindaco

Officio 2.do

Relazione a S. M.

in data del 15. 9bre 1829. (Aglié)

Pel Capitolo di questa
Metropolitana di Torino.

Dispensa di Giuramento
alla forma Maggiore.

S. M. ha firmato.


36
222
Ostensione Della SS. Sindone
nel D.' 4 maggio 1842

7a 96
231

1839.
1620.

1842.

S. S.ma Sindone /Esposizione/

9. Marzo Scritto all'Avvo G.le di Piem.e relativamente alle disposizioni delle R.e Costituzioni in tal circostanza [manca]

11. Do. L'Avvo G.le di Piem.e risponde —

12. Do. Relazione a S. Mc. che approvò il parere dell'Avv.to Gle del Dicastero —

Materie Ecclesiastiche

Benedetti

Del Sr. Gio Batta Canavino

Copia di Pareri intorno al Beneficio di S. Solutore eretto nella Metropolitana di Torino ed successiva Provvista di esso fattane dal M.

Ad. 1784.

233

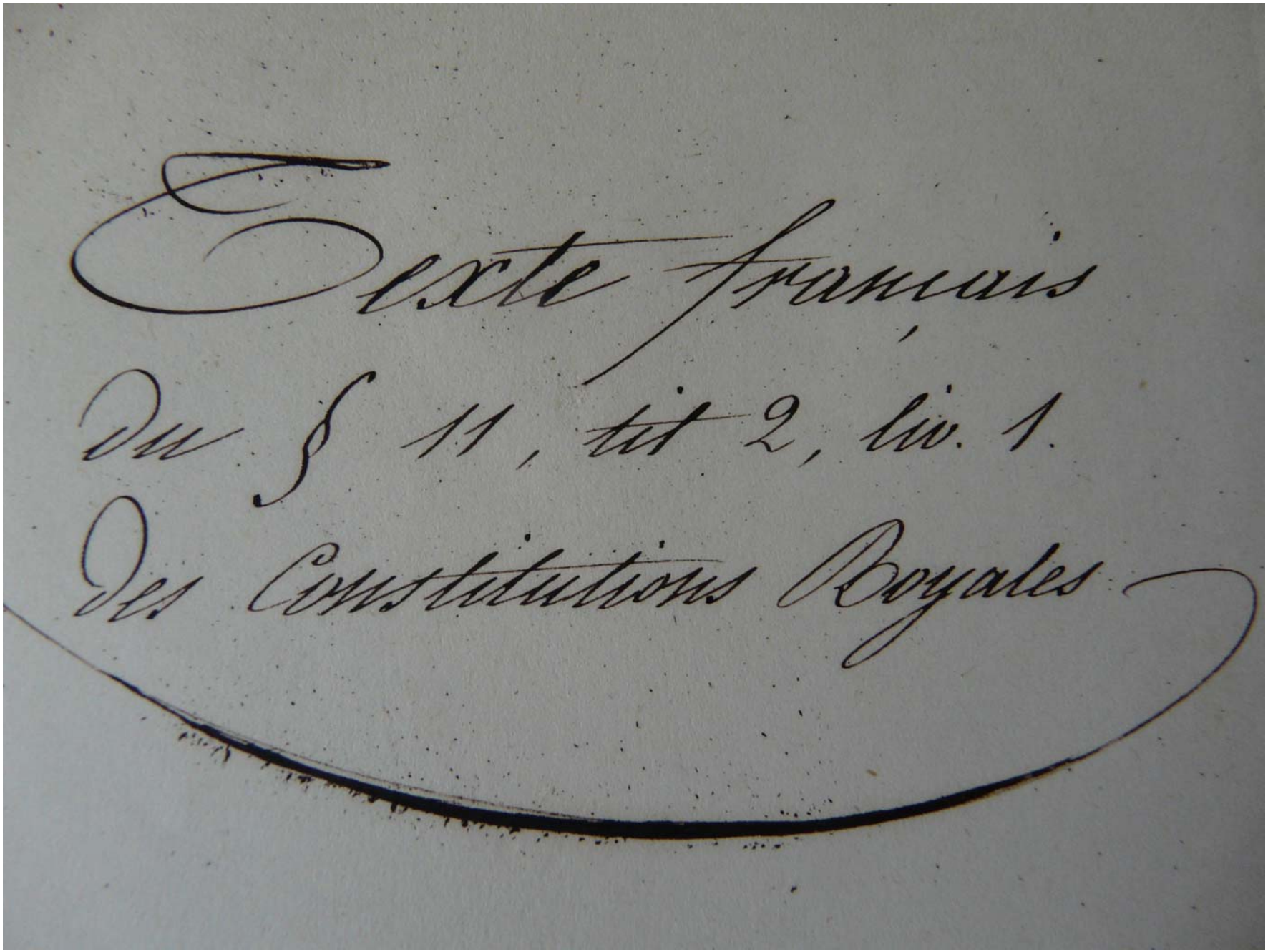
UFFIZIO
DELL'AVVOCATO GENERALE
DI
S. M.
presso
Il Real Senato di Piemonte

Torino addì 11. Marzo 1849.

1670
9a
17. Marzo — 49

Ill.mo Sig.re Sig.r Prov.e Colleg.mo

Risposta alla Lettera
del 9 Marzo Cor.e
Divis.e 9a Sez.e 2
N.o


Texte français
du § 11, tit 2, liv. 1.
des Constitutions Royales

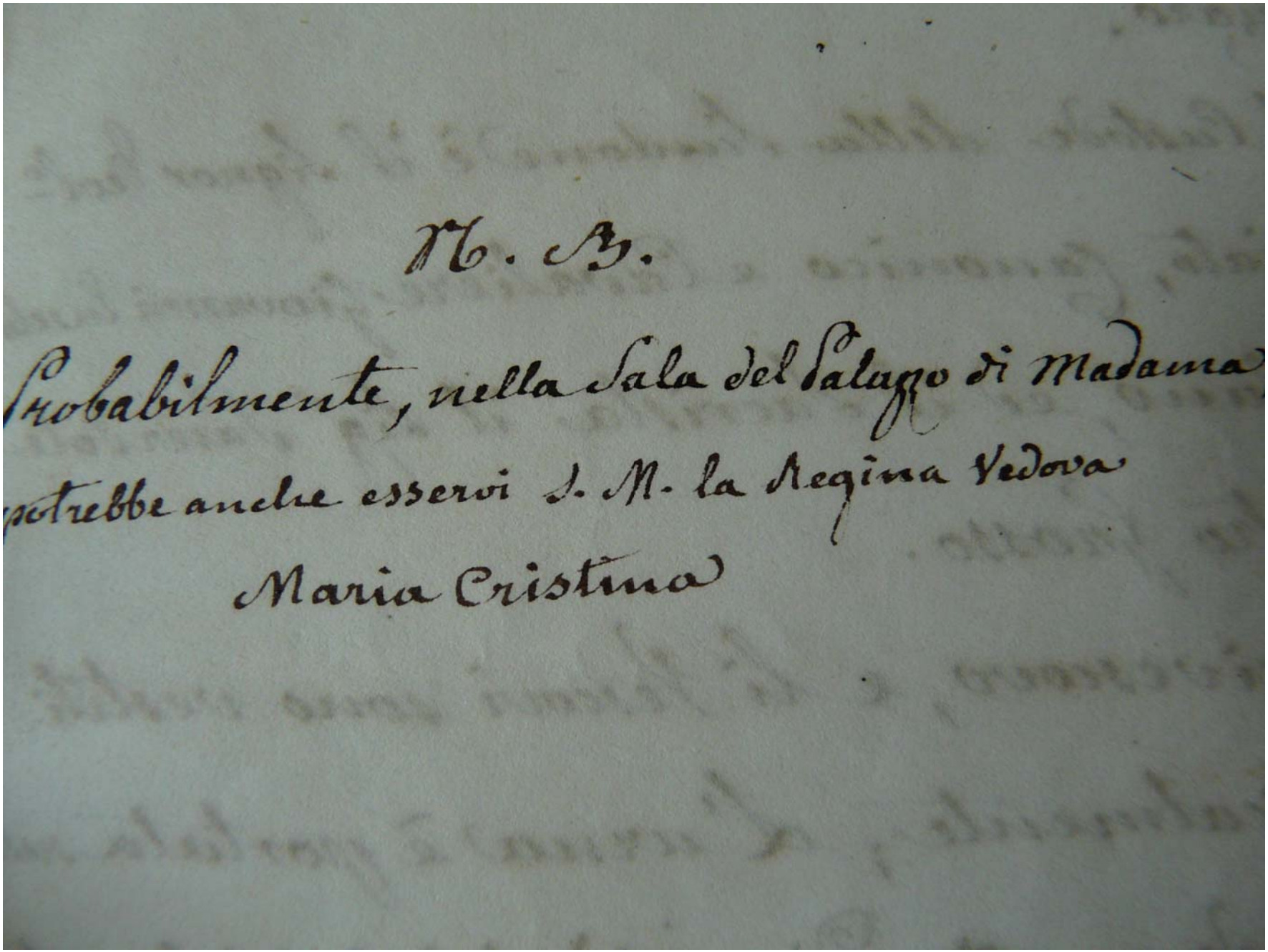
241

Memoria per l'Ill.mo Signor
Primo Segretario di Stato per gli affari
dell' Interno.

Al principio della funzione interverranno
nella Cappella S. M. e le LL. AA. RR, i
Duchi di Savoia, di Lucca, e di Genova, e
S. A. S. il Principe di Carignano.

Non verrà celebrata messa ne' nella Cap
=pella della Sindone, ne' nella Gran Sala d
Palazzo di Madama.

S. M. la Regina, le LL. AA. II. e RR,
Vice Re e la Vice Regina del Regno Lombar


N. B.

Probabilmente, nella Sala del Palazzo di Madama

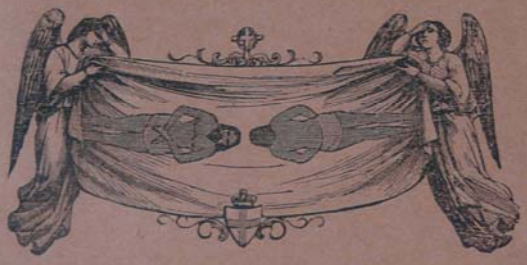
potrebbe anche esservi S. M. la Regina Vedova

Maria Cristina

Benefizio d'acqua da monte.
Torino – Capella della S. Sindone
Torino

OFFICIUM
SS. SINDONIS

D. N. I. C.



AUGUSTAE TAURINORUM
EX TYPIS
HYACINTHI MARIETTI
TYPOGRAPHI BIBLIOPOLAE
APUD
MUSAEUM
MISSIONUM CATHOLICARUM
ANNO MDCCCLXVII

UFFIZI CHE SI VENDONO SEPARATI

OFFICIUM SS. Sindonis cum octava.

» B. M. V. sub titulo Auxilium Christianorum.

» Insignis Miraculi SS. Corporis Christi cum octava.

» SS. Cordis Iesu.

» Pretiosissimi Sanguinis D. N. I. C.

» Purissimi Cordis B. M. V.

» Septem Dolorum B. Virginis.

» SS. Redemptoris.

» Imm. Conceptionis B. M. V. cum octava.

OFFICIUM
SACRATISSIMAE SINDONIS
IN DIOECESIBUS SUBALPINIS

DIE IV. MAII

Duplex 1. Classis cum Octava. — Semiduplex per annum.

ET ALIBI

Feria VI. *post Dom. II. Quadrag. ritu duplici maiori*

RECITANDUM

Si hac die contingat festum Ascensionis, Officium SS. Sindonis transfertur in diem proxime sequentem, et Vesperae erunt integrae de Ascensione cum commemoratione tamen SS. Sindonis.

Si I. Vesperae Ascensionis concurrant cum II. Vesp. SS. Sindonis, Vesperae erunt pariter de Ascensione cum commem. SS. Sindonis. In concursu vero Octavarum utriusque festi, omnia erunt ut supra in concursu festorum.

Si festum hoc evenerit infra Octav. Ascensionis, in toto officio Sindonis nulla fiet de eadem commemoratio.

Si nondum absoluta Octava SS. Sindonis supervenerit Vigilia Pentecostes, nulla deinceps de hac Oct. erit facienda commem. (Ex Decret. S. R. C. 11 augusti 1713).

Si hoc Festum venerit in Dominica, de eadem fit commem.

Si autem in Feria II. *nil de 2. vesperis Dom.*

Praeter diem festum, Officium SS. Sindonis qualibet feria VI. *non impedita (etiam in Quadrages. et Adventu); et insuper (extra Adventum et Quadrages.) una singulis mensibus, die pariter non impedita, recitari, ritu Semidup., in universa Sardiniae Regis ditione, ex Ap. Sedis indulto, benignissime concessum fuit.*

IN I. VESPERIS

Pater noster, Ave Maria, etc.

℣. Deus in adiutorium meum intende.

℟. Domine ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui sancto. Sicut erat in principio, et

confidimus, cuncta nobis adversantia, te adiuvante, vincamus. Per.

Deinde de simpl. et postea comm. communes.

FERIA VI.

POST DOM. IV. QUADRAG.

Facta comm. praeced. Off. si facienda sit:

IN I. VESPERIS

DE FERIA

Ad Magnif. Ant. Propheta magnus surrexit in nobis, et quia Deus visitavit plebem suam.

℣. Angelis suis Deus mandavit de te. ℟. Ut custodiant te in omnibus viis tuis.

Oratio.

POPULI tui, Deus, institutor et rector, peccata, quibus impugnatur, expelle, ut semper tibi placitus, et tuo munimine sit securus. Per.

Deinde de simpl. et postea comm. communes.

HOMILIA

Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem.

IN illo tempore: erat quidam languens Lazarus a Bethania, de castello Mariae, et Marthae sororis eius. Et reliqua.

Homilia s. Augustini Episcopi.

Tract. 49. in Ioan. post init.

IN superiori lectione meministis, quo Dominus exiit de manibus eorum, qui lapidare illum voluerant, et discessit trans Iordanem, ubi Ioannes baptizabat. Ibi ergo Domino constituto, infirmabatur in Bethania Lazarus, quod castellum erat proximum Ierosolymis. Maria autem erat, quae unxit Dominum unguento, et extersit pedes eius capillis suis, cuius frater Lazarus infirmabatur. Miserunt ergo Sorores eius ad eum. Iam intelligimus quo miserunt, ubi erat Iesus, quoniam absens erat, trans Iordanem scilicet, miserunt ad Dominum nuntiantes, quod aegrotaret frater earum, ut si dignaretur, veniret; et eum ab aegritudine liberaret, et ille distulit sanare, ut posset resuscitare.

Ad Bened. Ant. Lazarus amicus noster dormit, eamus et a somno excitemus eum.

℣. Angelis, etc.

Oratio.

DEUS, qui ineffabilibus mundum renovas Sacramentis: praesta quaesumus, ut Ecclesia tua, et aeternis proficiat institutis, et temporalibus non destituatur auxiliis. Per.

Deinde de simpl. et postea comm. communes.

IN II. VESPERIS

DE FERIA

Facta comm. seq. Offic. si facienda sit:

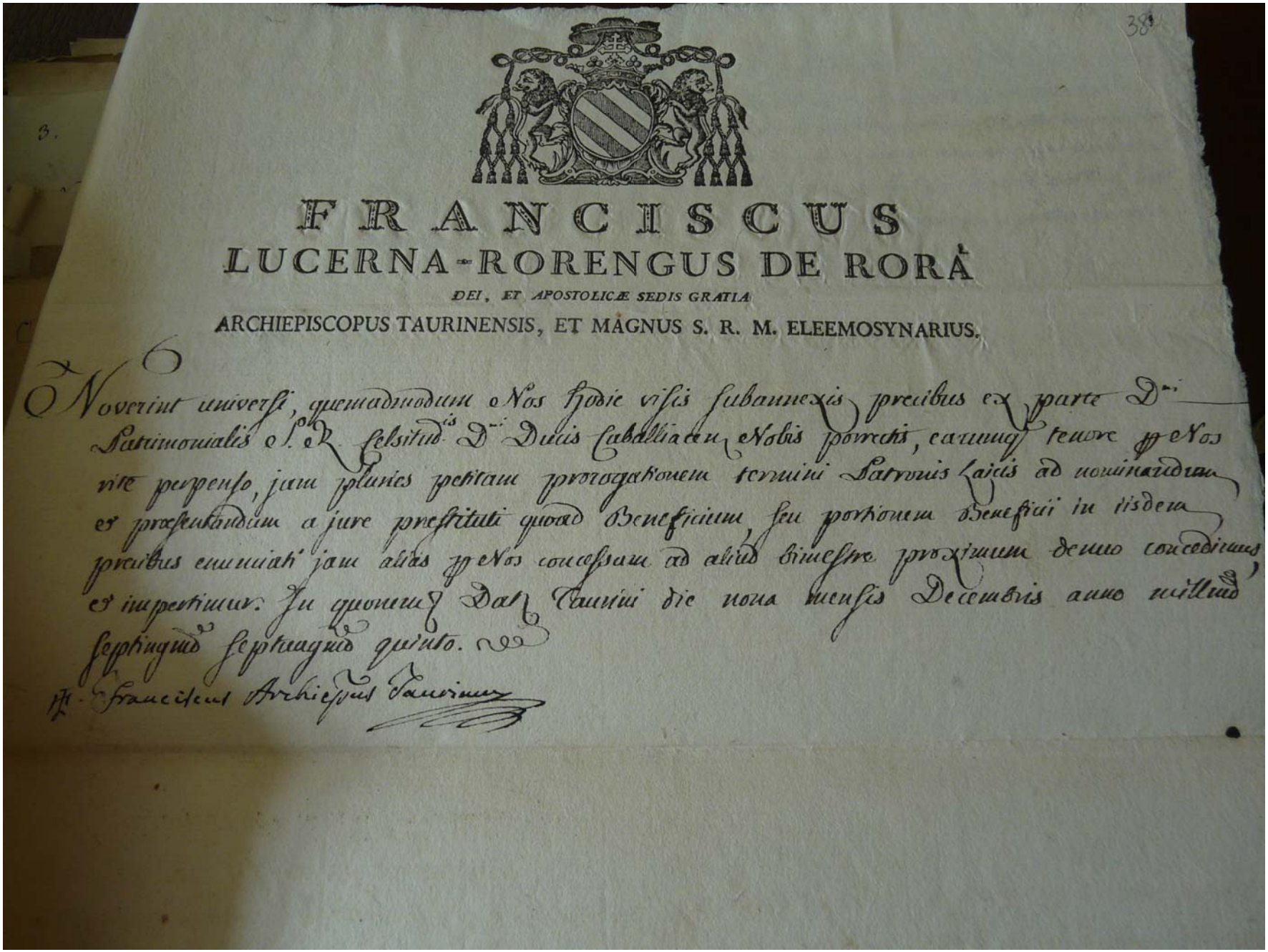
Ad Magnif. Ant. Dñe, si fuisses hic, Lazarus non fuisset mortuus: ecce iam foetet quatriduanus in monumento.

℣. Angelis, etc.

Oratio.

DA, nobis, quaesumus, omnipotens Deus, ut qui infirmitatis nostrae conscii de tua virtute confidimus, sub tua semper pietate gaudeamus. Per.

Deinde de simpl. et postea comm. communes.



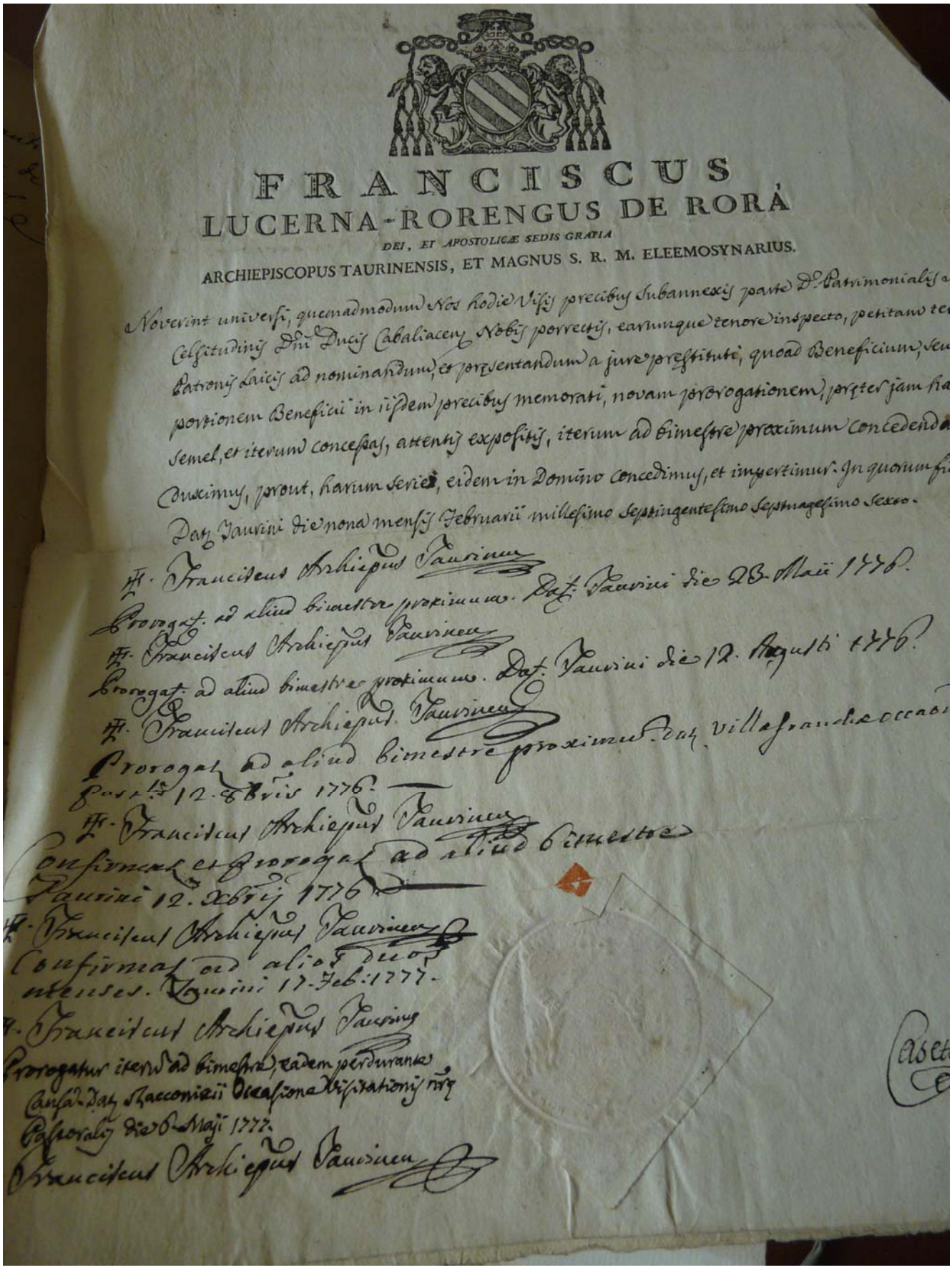
FRANCISCUS
LUCERNA-RORENGUS DE RORÀ

DEI, ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA

ARCHIEPISCOPUS TAURINENSIS, ET MAGNUS S. R. M. ELEEMOSYNARIUS.

Noverint universi, quemadmodum nos hodie visis subannexis precibus ex parte D.ni Patrimonialis o.l.e.R. celsitud.is D.ni Ducis Sabaudiæ nobis porrectis, earumq. tenore pp nos rite perpenso, jam pluries petitam prorogationem termini Patronis Laicis ad nominandum et præsentandum a jure præfituti quoad Beneficium, seu portionem Beneficii in illis dem precibus enunciati jam alias pp nos concessam ad alios sex menses proximum decurr. concedimus et impertimur. In quorum fidem Dat. Taurini die nona mensis Decembris anno millesimo septingentesimo septuagesimo quinto.

Ita Franciscus Archiepus Taurinen.



FRANCISCUS
LUCERNA-RORENGUS DE RORÀ
DEI, ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPUS TAURINENSIS, ET MAGNUS S. R. M. ELEEMOSYNARIUS.

Noverint universi, quemadmodum Nos hodie Visis precibus subannexis parte D. Patrimonialis a
Celsitudine Dni Ducis Cabaliacen. Nobis porrectis, earumque tenore inspecto, petitam te
Patronj Laicj ad nominandum, et perpresentandum a jure prestituti, quoad Beneficium, seu
portionem Beneficii in iisdem precibus memorati, novam prorogationem, preter jam sia
semel, et iterum concessas, attentis expositis, iterum ad bimestre proximum concedend
crucimus, prout, harum serie, eidem in Domino concedimus, et impertimur: In quorum fi
Dat. Taurini die nona mensis Februarii millesimo septingentesimo septuagesimo sexto.

Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Prorogat. ad alium bimestre proximum. Dat. Taurini die 28. Maii 1776.

Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Prorogat. ad alium bimestre proximum. Dat. Taurini die 12. Augusti 1776.

Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Prorogat ad aliud bimestre proximum. Dat. Villafranche octob
Taurini 12. 8bris 1776.

Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Confirmat et prorogat ad aliud bimestre
Taurini 12. Xbris 1776

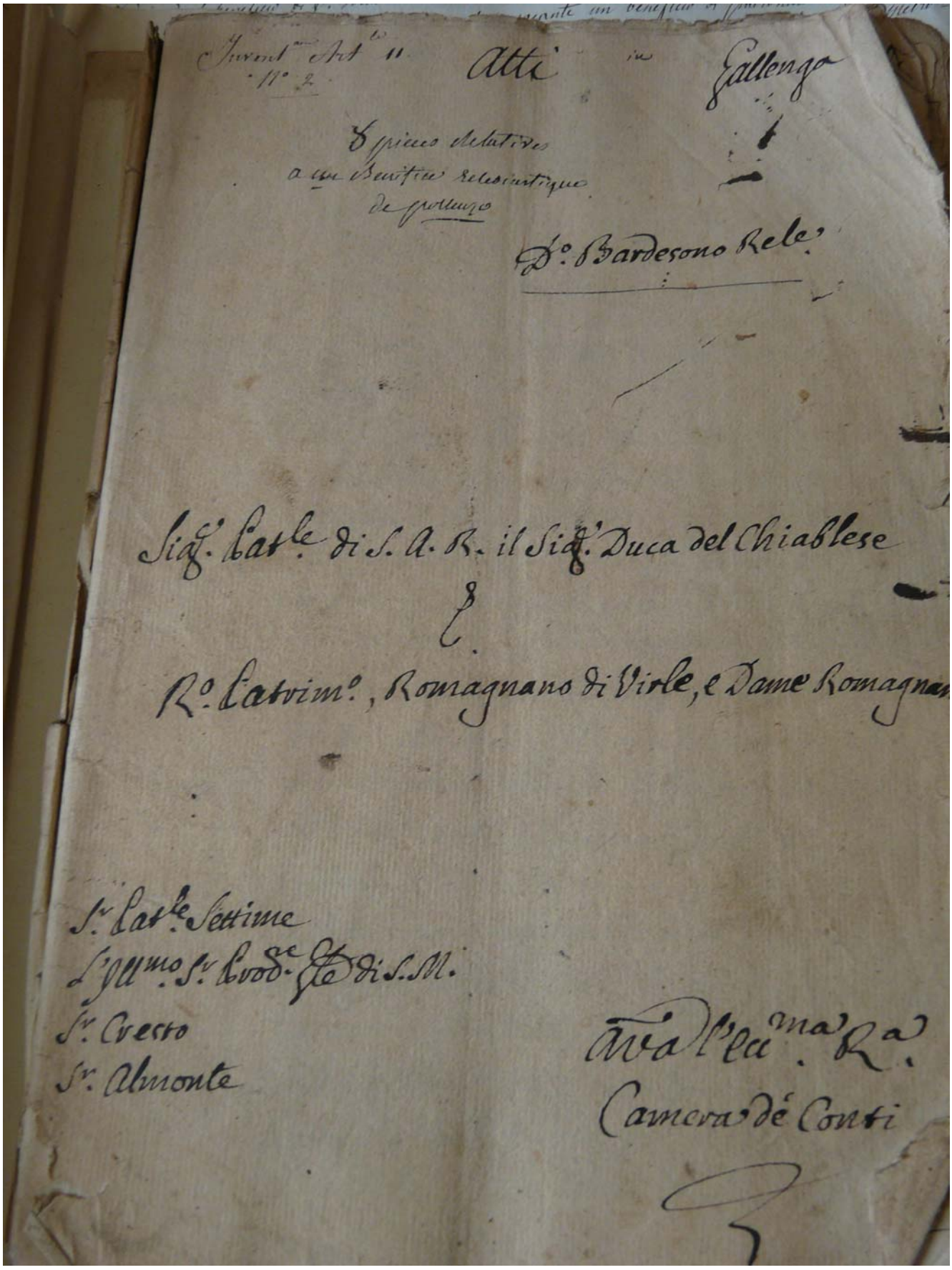
Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Confirmat ad alios duos
menses. Taurini 12. Feb: 1777.

Fr. Franciscus Archiepus Taurinen

Prorogatur iterum ad bimestre, eadem perdurante
causa. Dat. Racconisii occasione visitationis nre
Pastoralis die 8. Maji 1777.

Franciscus Archiepus Taurinen


Inventt. Art.° 11
N.° 2.

Atti in Gallenga

8 pieces relatives
a un Benefice Ecclesiastique
de Gallenga

D.° Bardesono Rele.

Sig.r Latle. di S. A. R. il Sig.r Duca del Chiablese

&

R.° Latrim.°, Romagnano di Virle, e Dame Romagnan

Sr. Latle. Settime
L'Ill.mo Sr. Lvod.e Gle di S.M.
Sr. Cresto
Sr. Almonte

Avra l'Ecc.ma R.a
Camera de Conti



Testimoniali di presentazione di Comparsa per
Il Sig.r Candeo Cresto.

L'anno del Sig.re mille Sette Cento Settanta
cinque, ed alli venti Settembre di
giugno in Torino giudicialm.te avanti
l'eccell.ma R.a Camera de Conti, è Comparso
Il Sig.r Cresto P.re ed a nome di cui negli atti
dice non volere il Sig.r March.e Luc-
poli alla presente Sottos.to entrare in
veruna Contestaz.ne col Sig.r Patrimoniale di
S. A. R. il Sig.r Duca del Chiablese, se il
Patronato di cui si tratta sia, o no annesso
al feudo di Volenzo, Attesi siccome per
parte delle Dame Romagnano, e Sig.ri
Eredi Platzaert, si propone, che manchino
affatto gli estremi necessari per prova
della feudalità di d.o patronato, il quale
si pretende, che siasi reso ereditario nell'
ultimo della famiglia, perciò essendo
inutile di entrare in veruna discussione
circa la prelativa vocazione

comm.e libro do
dell'Ill.re Patrimoniale
Sabaudo

Non volere entrare
in contestaz.ne se il
Patronato sia o no feudale

siccome l'articolo
la feudalità è
giudiciale

rva veranda
non essera
le

vire di sue
m/le Dame



COLUMBANUS CHIAVEROTI

ORDINIS S. BENEDICTI, CONGREGATIONIS CAMALDULENSIS,

DEI, ET SANCTÆ SEDIS APOSTOLICÆ GRATIA

ARCHIEPISCOPUS TAURINENSIS

Dilectum Nobis in Christo Ven. Cleric Alexandrum Octavianum Mariam Riccardi Taurinensem, Beneficio sufficienti Clerico, in quod promoveri et instituendus, vita provisum

Justis nuptiis natum, ætate legitima, studiis vacantem, petitorum habitu triennio insignitum, et in officiis versatum, petentem ultro in Clerum adscripsimus die vigesima octava mensis Januarii, dominica IV. post Epiphaniam

anno millesimo octingentesimo vigesimo septimo Indictione Romana XV. Taurinorum Augustæ in Nro Archiepali Sacello Divo Carolo dicato

coma eidem attonsa ex Ecclesiæ instituto, adscriptumque rite testamur, ac declaramus hisce literis manu nostra subscriptis et consignatis.

Interfuere vocati ac rogati Testes adm. RR. DD. Petrus Peland Nobis a Cœremoniis, et Dominicus Data S. P. D. Nobis a Sacris, Cappellani Nostri familiares.

Dat. Taurini anno, mense, die, indictione et loco ut supra.

† Columbanus Archiep.

Comitato esecutivo per i Festeggiamenti ed esposizione d'arte Sacra An_ tica e Moderna delle Missioni ed opere cattoliche.

Torino, 30 Novembre 1897 -

Sacra Real Maestà,

Interpreti della gratitudine Profonda della religiosa popolazione piemontese per il grazioso assenso dato dalla Maestà Vostra di esporre nel venturo anno l'Insigne Reliquia della SS. Sindone a stimolo di pie_ tà ed a lustro dei festeggiamenti per la commemorazione delle glorie del iemonte cristiano, ci facciamo a supplicare Vostra Maestà di volere ac ogliere il programma di funzioni e feste per quel fausto avvenimento. Piacendo alla Maestà Vostra, la reliquia della SS. Sindone verrebbe

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA TERR.
DI TORINO (1)

Torino, 28 aprile 1931 - Anno IX.

N. 1003 *di protocollo* uff. IIIº/Iª terr.

Risposta al

Carte annesse

OGGETTO: Visita delle truppe del presidio di Torino alla Reliquia della S. Sindone.-

dalle 7 alle 8 Dom. 10
" 6 " 8 Ven. 15

A S.E. Monsignor Maurilio FOSSATI
Arcivescovo di

TORINO

Questo comando ha molto apprezzato il gentile pensiero avuto da V.E.

...a un solo argomento

COMANDO DEL CORPO D'ARMATA TERR.
DI TORINO (1)

Torino, 28 aprile 1931 - Anno IX

N. 1003 di protocollo uff. III°/I^ terr.

Risposta al

Carte annesse

OGGETTO: Visita delle truppe del presidio di Torino alla Reliquia della S. Sindone.-

dalle 7 alle 8 Gen. 16
" 6 " 8 Gen. 15

A S.E. Monsignor Maurilio FOSSATI
Arcivescovo di

TORINO

Questo comando ha molto apprezzato il gentile pensiero avuto da V.E. di rappresentare la possibilità per le truppe del presidio di Torino di visitare la Sacra Reliquia della S. Sindone ed esprime vive grazie alla E.V. ed al Comitato che presiede alle solenni funzioni.-

Sembra a questo comando che il modo migliore per regolare tale visita sia quello di stabilire che per uno o due giorni venga riservato - durante la libera uscita - qualche ora ai militari del presidio che potranno così essere agevolati nella visita alla Sacra Reliquia.-

Lo scrivente sarà pertanto grato a V.E. se vorrà compiscersi indicare in quali giorni l'accesso al Duomo nelle ore serali potrà essere riservato ai militari del presidio affinchè sia consentito impartire le conseguenti disposizioni agli enti dipendenti.-

Con la massima osservanza.-

IL GENERALE DI DIVISIONE
Comandante Interinale del Corpo d'arma
(Adriano Alberti)

In risposta si prega di indicare il N. di protocollo, l'ufficio e la sezione cui si risponde e di trattare per ogni lettera un solo argomento

TORINO

...SIONE della

Addì 19 giugno 1931 - IX

Eccellenza,

Interprete dei sentimenti di tutti i componenti il Corpo delle guardie municipali rivolgo all'E.V. le più sentite grazie per la cospicua offerta di Lire venticinquemila, con cui Ella si è compiaciuta di attestare il gradimento Suo e del Comitato per il servizio che gli agenti hanno disimpegnato durante il periodo della ostensione della SS. Sindone.

Mentre assicuro V.E. che ho già disposto per il versamento della suddetta somma al fondo massa del Corpo, rinnovo il profondo ringraziamento del Comune.

Con devoto ossequio

IL PODESTA'



OSTENSIONE S.S. SINDONE

24 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE 1933

SEDE DEL COMITATO - TORINO VIA PARINI, 16 - TELEF. 45-648

Pro memoria:

Invitare i Parroci a prendere accordi col Comitato della SS. Sindone, Via Parini 16, per fissare il giorno e l'ora di passaggio a venerare la S. Reliquia. Richiamarne l'attenzione sulla evidente convenienza di fare gruppi di almeno 25 persone per usufruire della riduzione del 70% accordata dalle Ferrovie dello Stato.

A tale effetto ritirare il modulo per la formazione dell'elenco dei pellegrini; presentando tale elenco alla biglietteria delle stazioni, verrà rilasciato un unico biglietto a tariffa ridotta del 70%.

Il Diorama della Passione è stato allestito con vera arte cristiana secondo la narrazione evengelica e sarà un potente richiamo alla pietà cristiana. Sarà bene quindi che i Rev.di Parroci prendano accordi colla Direzione del Diorama, Via Parini 16, per avere riduzioni sul biglietto d'ingresso per facilitarne la visita ai proprii parrocchiani.

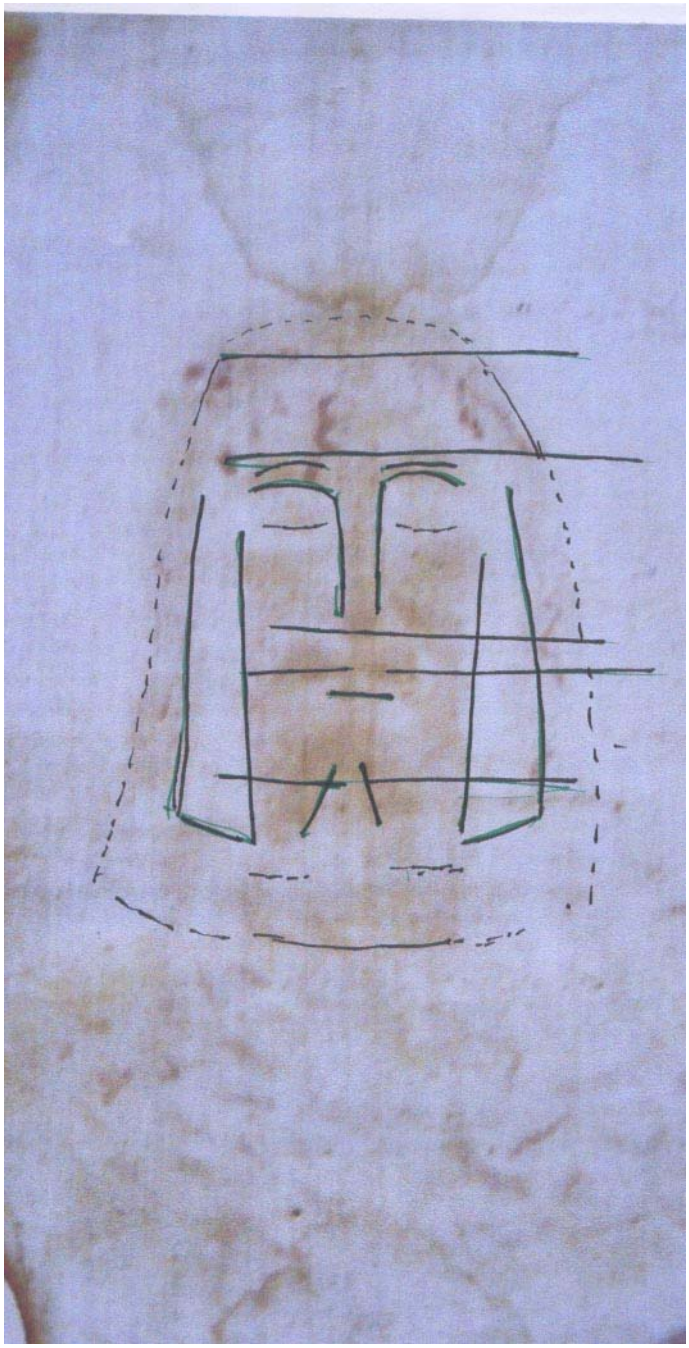
Avvertire i sacerdoti partecipanti al pellegrinaggio Diocesano a Roma del 1 settembre di munirsi del "Celebret" e della carta di identità (vale anche il passaporto dovendo la studentesca è consigliabile portarsi pure anche il passaporto).

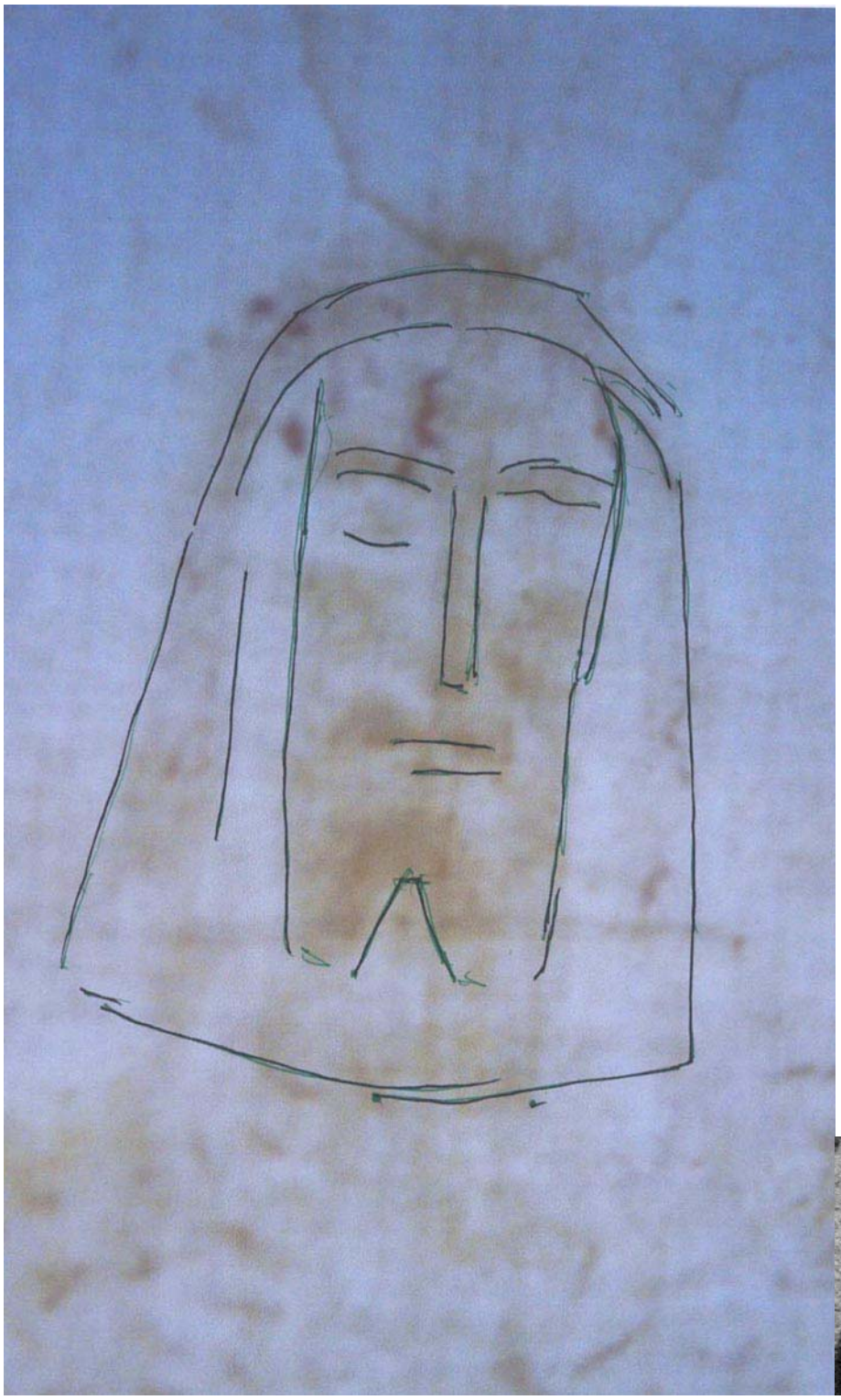
DIORAMA SACRO riproducente in plastica e pittura le scene principali della Passione di Gesù Cristo

L'ultima Cena - L'Agonia del Getzemani - Il bacio di Giuda - La Coronazione di spine e la Flagella-


20.4.
La Sindone a Montevergine - L'ultima

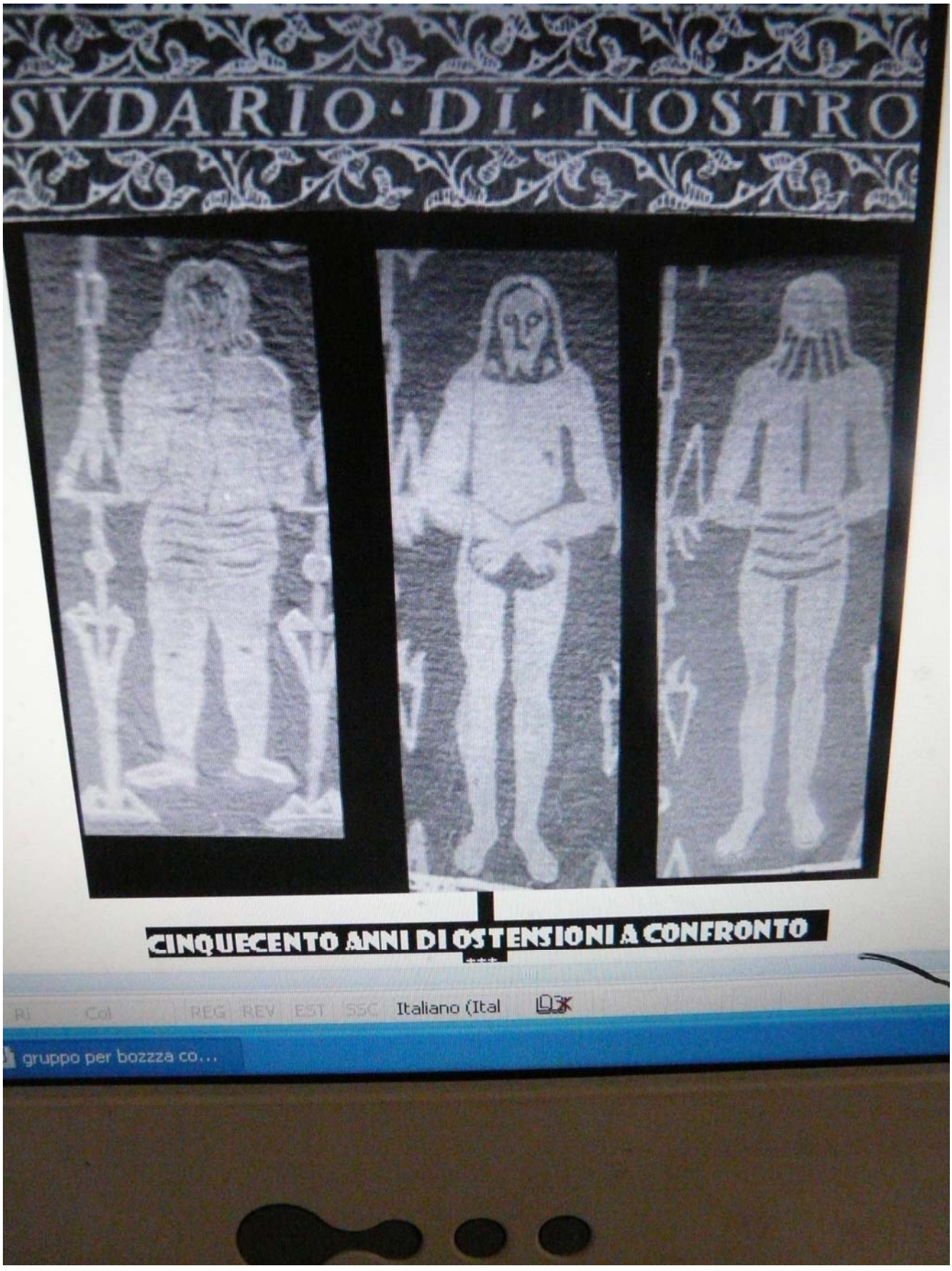

Unione Nazionale










SVDARIO·DI·NOSTRO
CINQUECENTO ANNI DI OSTENSIONI A CONFRONTO
Italiano (Ital
gruppo per bozzza co...

